

The background of the image is a stylized map of Bologna, Italy. It features red and grey lines representing the city's layout and landmarks. A prominent starburst graphic, colored in shades of pink and red, is positioned behind the text.

**ART
CITY
BOLOGNA**

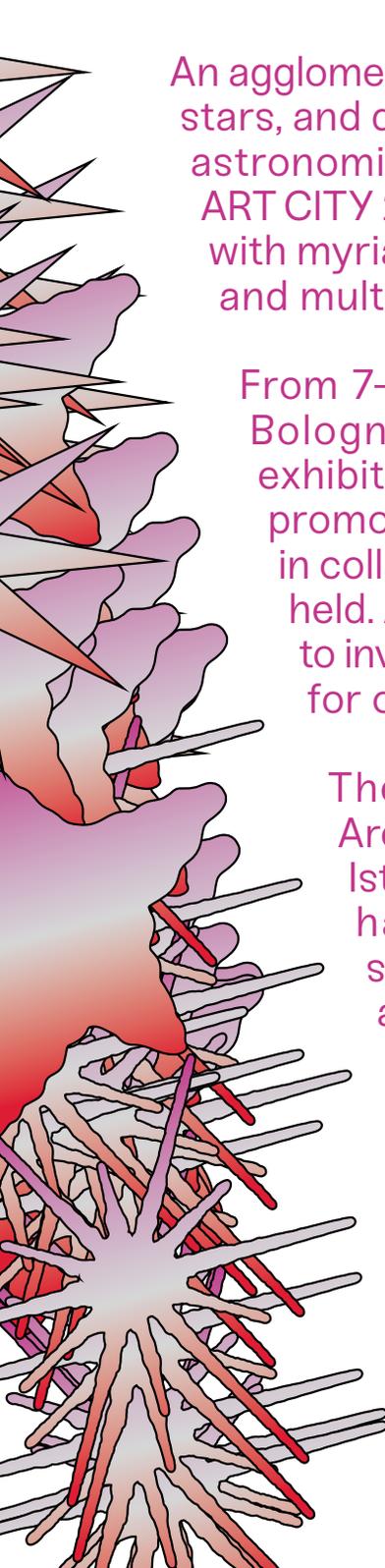
07-15.05.2022

Un agglomerato di pianeti iridescenti, stelle pulsanti, pulviscolo che danza indisturbato all'ritmo astronomico definiscono l'immaginario di ART CITY 2022 che si presenta come una galassia costellata di una miriade di eventi che entrano in contatto, si fondono e si moltiplicano.

Dal 7 al 15 maggio 2022 la decima edizione di ART CITY Bologna, il programma istituzionale di mostre, eventi e iniziative speciali promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere, torna ad animare, insieme ad Arte Fiera, il periodo più vivace per l'arte contemporanea in città.

Coordinato dall'Area Arte Moderna e Contemporanea | Istituzione Bologna Musei, il programma presenta uno Special Project ideato da Tino Sehgal appositamente per Piazza Maggiore con la partecipazione di 45 ballerini e interpreti, chiamati a comporre una grande opera in movimento: un'occasione unica per vivere l'arte in termini di esperienza sociale e di scambio reciproco.





An agglomeration of iridescent planets, pulsating stars, and dust that dances unperturbed to the astronomical rhythm defines the imagery of ART CITY 2022. It shows up like a galaxy dotted with myriad events that make contact, merge and multiply.

From 7–15 May 2022, the 10th ART CITY Bologna – the institutional program of exhibitions, events, and special initiatives promoted by the Municipality of Bologna in collaboration with BolognaFiere – will be held. Along with Arte Fiera, it has returned to invigorate the city’s most vibrant period for contemporary art.

The program is coordinated by the Area Arte Moderna e Contemporanea | Istituzione Bologna Musei. Tino Sehgal has conceived a Special Project specifically for Piazza Maggiore, with a cast of 45 dancers and performers in a large and spirited composition – a unique opportunity to become acquainted with art through social experiences and mutual exchanges. Furthermore, a selection of curatorial projects will broaden and enlarge the Main program’s constellation by presenting the most diverse contemporary art forms in unusual

Una selezione di progetti curatoriali amplia e dirama la costellazione del Main program, presentando le più diverse pratiche artistiche contemporanee in luoghi inconsueti. Il calendario include le proposte di musei, fondazioni, spazi istituzionali, gallerie Ascom, spazi espositivi e gallerie indipendenti, definendo le coordinate dell'universo creativo della città.

places. The calendar includes suggestions from museums, foundations, institutional spaces, Ascom galleries, exhibition spaces, and independent galleries, defining the coordinates of the city's creative universe.

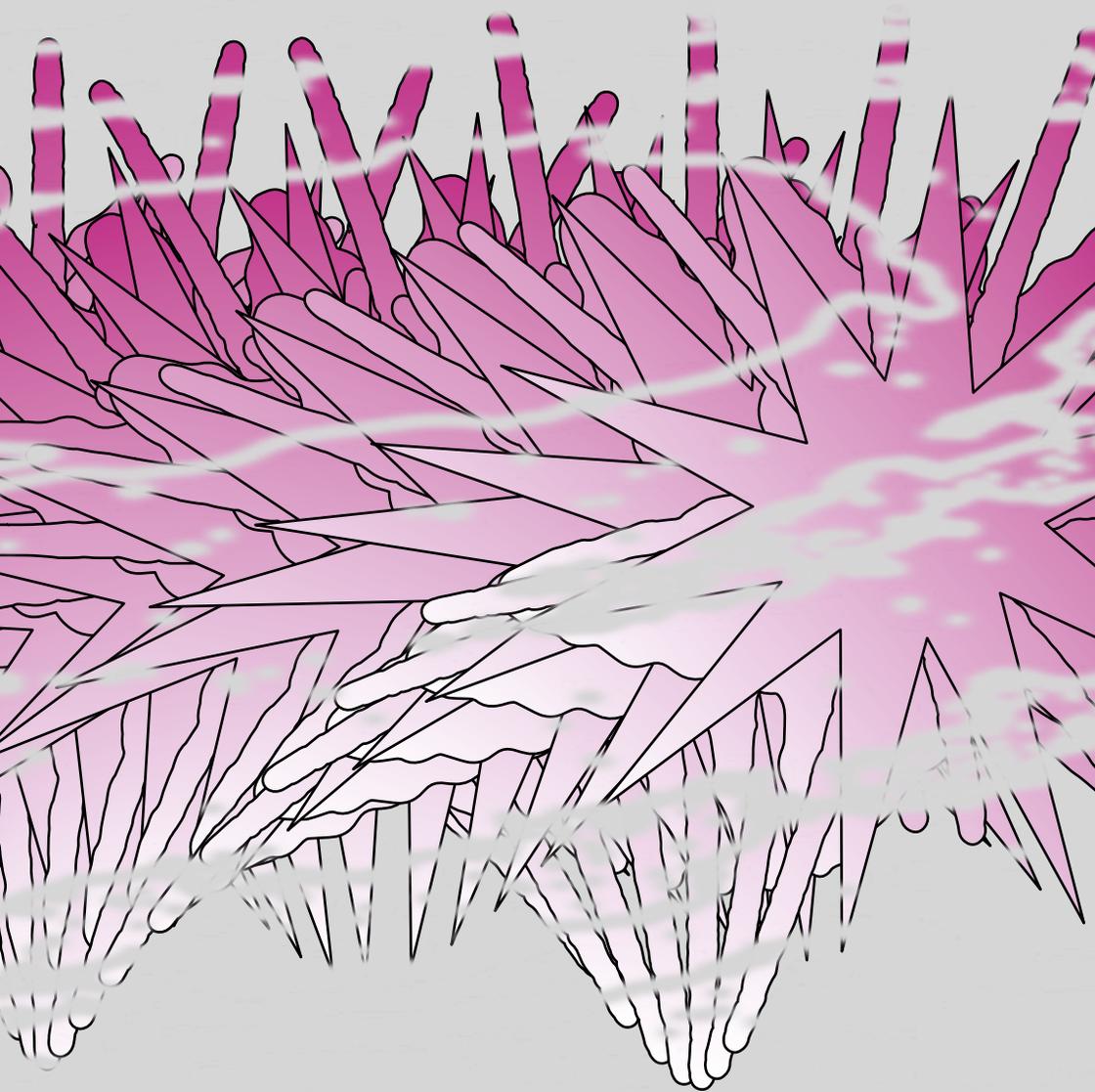
LORENZO BALBI

Direttore artistico / Artistic Director
ART CITY Bologna 2022

- 12 SPECIAL PROJECT
TINO SEHGAL
- 24 – 99 MAIN PROGRAM
Andreas Angelidakis
Benni Bosetto
Kipras Dubauskas
Carlos Garaicoa
Pedro Neves Marques
Giulia Niccolai
Mattia Pajè
Emilia Tapprest
Italo Zuffi
- 100 – 117 MUSEI, FONDAZIONI E
SPAZI ISTITUZIONALI
- 118 – 123 ASSOCIAZIONE GALLERIE
BOLOGNA
- 124 – 131 SPAZI ESPOSITIVI E GALLERIE
INDIPENDENTI
- 132 – 141 MAPS



SPECIAL PROJECT





TINO SEHGAL

opera d'arte vivente a cura di / living artwork curated by
LORENZO BALBI

promossa da / promoted by
Istituzione Bologna Musei | MAMbo

con il sostegno di / supported by
Gruppo Unipol

in collaborazione con / in collaboration with
Bologna Welcome

M.P. - 02 -

UNIPOL AUDITORIUM ENEA MAZZOLI | via Stalingrado 37

TINO SEHGAL INCONTRA IL PUBBLICO / MEETS THE PUBLIC

L'artista dialoga con / the artist in dialogue with Lorenzo Balbi, incontro promosso
da / talk promoted by CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol

PIAZZA MAGGIORE



Lo Special Project di ART CITY Bologna è un progetto, che a partire dall'edizione del 2018, invita il pubblico a immergersi in vere e proprie opere d'arte viventi, proseguendo così quell'avventura ambiziosa nella produzione e presentazione di lavori degli artisti più interessanti e importanti del panorama internazionale, invitati a immaginare i loro interventi per i luoghi più rappresentativi di Bologna. Per l'edizione 2022 è stato invitato Tino Sehgal, uno degli artisti più radicali che siano emersi negli ultimi anni. Le sue opere sono autentiche sculture viventi, coreografie di persone in



TINO SEHGAL nel giardino di / in the grounds at Blenheim. Foto di / photo by Edd Horder, courtesy of Blenheim Art Foundation

movimento che generano situazioni insolite, a volte surreali, con cui il pubblico è invitato a confrontarsi. L'intervento che l'artista ha pensato e ideato appositamente per Piazza Maggiore – da secoli luogo di incontro e scambio, circondata da palazzi medievali e dall'imponente Basilica di San Petronio – vedrà la partecipazione di 45 interpreti, i cui movimenti e gesti diventano materiale artistico e umano per comporre una grande opera, un'occasione unica per vivere l'arte in termini di esperienza sociale di scambio reciproco. Il cuore di Bologna farà così da cornice ai corpi degli interpreti, che si muoveranno nello stesso spazio di visitatori e avventori, che diventeranno non solo fruitori ma anche protagonisti di questa coreografia umana, ricca di riferimenti alla storia e al passato. Quella di Sehgal è un'arte senza

ART CITY Bologna's Special Project is a concept that started with the 2018 event. The public is invited to participate in real living works of art, thus continuing an ambitious adventure of producing and presenting pieces by the most exciting artistic leaders on the international scene. They have been requested to imagine their art in Bologna's most emblematic locations.

Tino Sehgal, one of the most radical artists to emerge in recent years, was invited to the 2022 event. His works are truly living sculptures, choreographed pieces with people in motion that generate unusual, sometimes surreal situations that often provoke discussions. The artist specifically adapted his work for Piazza Maggiore,

the centuries-old gathering place and market surrounded by medieval buildings and the imposing Basilica of San Petronio. Forty-five participants, their movements and gestures will be the artistic medium and human material to compose a work, a unique opportunity to experience art based on the social experience of a two-way exchange. The heart of Bologna will frame the participants' bodies that move in the same space as the visitors, which becomes beholder and protagonist of this human choreography, teeming with references to history and the past. Sehgal's art has no subject. Rather, it is based on a profound contemplation of the value and space of art witnessed and experienced through direct, physical

oggetti: alla base del suo lavoro vi è infatti una profonda riflessione sul valore e sullo spazio dell'arte visto e vissuto come esperienza diretta e fisica dell'opera; come esercizio che non prevede documentazione o riproduzione di alcun tipo. Egli crea dei veri contro-modelli di situazioni che nascono e svaniscono senza lasciare tracce fisiche, ma solo esperienze per il pubblico da vivere.

Tino Sehgal (1976) vive e lavora a Berlino. In pochi anni si è affermato come una delle voci più autorevoli dell'arte contemporanea, tanto da partecipare a due edizioni della Biennale di Venezia, diventando, nel 2005, il più giovane artista mai chiamato a rappresentare la Germania alla kermesse veneziana e vincendo il Leone d'oro nel 2013.

knowledge of a piece. Neither documentation nor reproduction is required as an exercise. He creates true counter-models of situations that arise and disappear without leaving physical traces, but simply experiences for the public to have.

Tino Sehgal (1976) lives and works in Berlin. In just a few short years, he became one of the most authoritative voices in contemporary art. He subsequently participated twice in the Venice Biennale. In addition, he was the youngest artist ever to represent Germany at the Venice festival in 2005 and won the Golden Lion in 2013.

He has had solo exhibitions in some of the world's most important museums, including the Tate Modern; the

Walker Art Center in Minneapolis; the Institute for Contemporary Art in London, with three solo exhibitions in 2005, 2006, and 2007; the Stedelijk Museum in Amsterdam; the Kunsthaus in Bregenz; the Guggenheim Museum in New York, Martin Gropius Bau in Berlin and many more. Tino Sehgal's works have also been found at the most prestigious of today's art exhibitions, including the Lyon Biennale, the Berlin Biennale, the Moscow Biennale, Manifesta and documenta.

Le sue opere sono state esposte in alcune tra le più importanti sedi museali del mondo, tra cui la Tate Modern; il Walker Art Center di Minneapolis; l'Institute for Contemporary Art di Londra – per il quale ha esposto con tre mostre personali nel 2005, 2006 e 2007; lo Stedelijk Museum di Amsterdam; la Kunsthaus di Bregenz; il Guggenheim Museum di New York; il Martin Gropius Bau di Berlino. Le opere di Tino Sehgal hanno fatto parte inoltre delle rassegne più prestigiose dell'arte di oggi, tra cui la Biennale di Lione; la Biennale di Berlino; la Biennale di Mosca e Manifesta e documenta.

LORENZO BALBI

PIAZZA MAGGIORE



Cuore della città, Piazza Maggiore (lunga 115 metri e larga 60 metri) è il risultato di secolari trasformazioni che la arricchirono via via di importanti edifici in età medievale: la Basilica di San Petronio, il Palazzo dei Notai, il Palazzo d'Accursio, il Palazzo del Podestà e il Palazzo dei Banchi.

Risale al 1200, quando il Comune iniziò ad acquisire case e terreni per costruire una piazza che da un lato avrebbe dovuto rappresentare l'importanza dell'istituzione comunale e dall'altro riunire le varie attività cittadine quali lo scambio, il commercio e i servizi di vario genere. Piazza Maggiore è una delle primissime, se non la prima piazza ad essere costruita in Italia dopo la caduta dell'impero romano, quando le "piazze" erano ancora identificate come le basiliche e i fori.

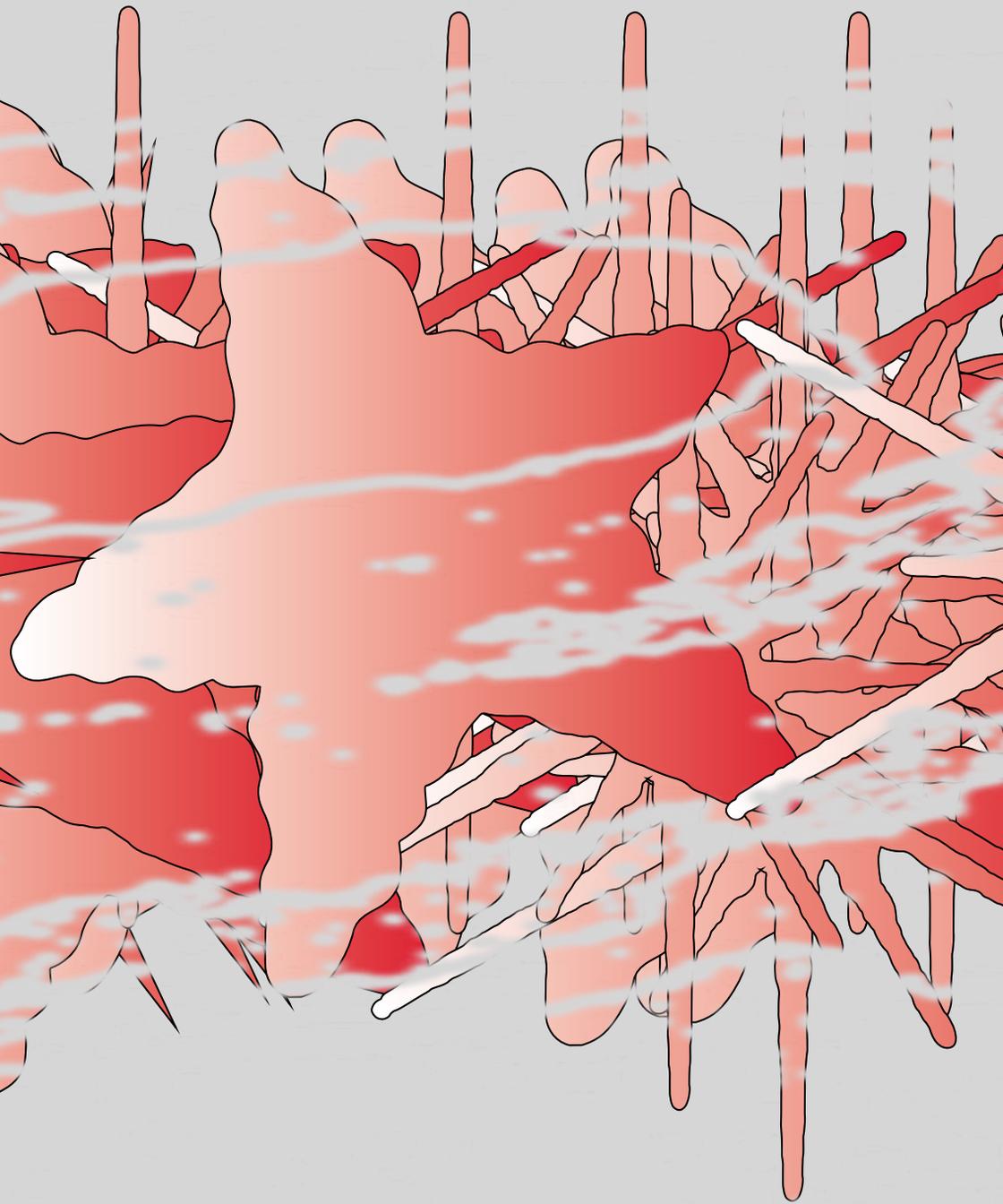
Soltanto dal Cinquecento, questo luogo ha iniziato ad essere conosciuto come Piazza Maggiore, anche se dalla cacciata degli austriaci (8 agosto 1848) al 1943 alla piazza venne attribuito il nome del Re d'Italia (Vittorio Emanuele II), dal 1943 al 1945 cambiò nome in Piazza della Repubblica, fino ad arrivare a prendere il nome attuale, Piazza Maggiore, a partire dal giugno 1945.

Piazza Maggiore (115 meters long and 60 meters wide) is the heart of the city, the result of changes over the centuries that gradually saw the development of noteworthy buildings like the Basilica of San Petronio, the Palazzo dei Notai, the Palazzo d'Accursio, the Palazzo del Podestà, and the Palazzo dei Banchi during the Middle Ages.

The location dates back to 1200 when the commune began acquiring houses and land to construct a square. Firstly, it was meant to embody the commune's importance. At the same time, it brought together various city activities (e.g., trade, commerce, and various other services). Piazza Maggiore was one of the very first, if not the first, squares to be built in Italy after the fall of the Roman Empire when a "piazza" was still identified with basilicas and forums. It was not until the 16th-century that this location became known as Piazza Maggiore. However, after the Austrians were expelled (8 August 1848), the square was named after Vittorio Emanuele II, the king of Italy. Between 1943 to 1945, its name was changed to Piazza della Repubblica. Finally, in June 1945, it took on its current name of Piazza Maggiore.



MAIN PROGRAM



M.P. - 03 -

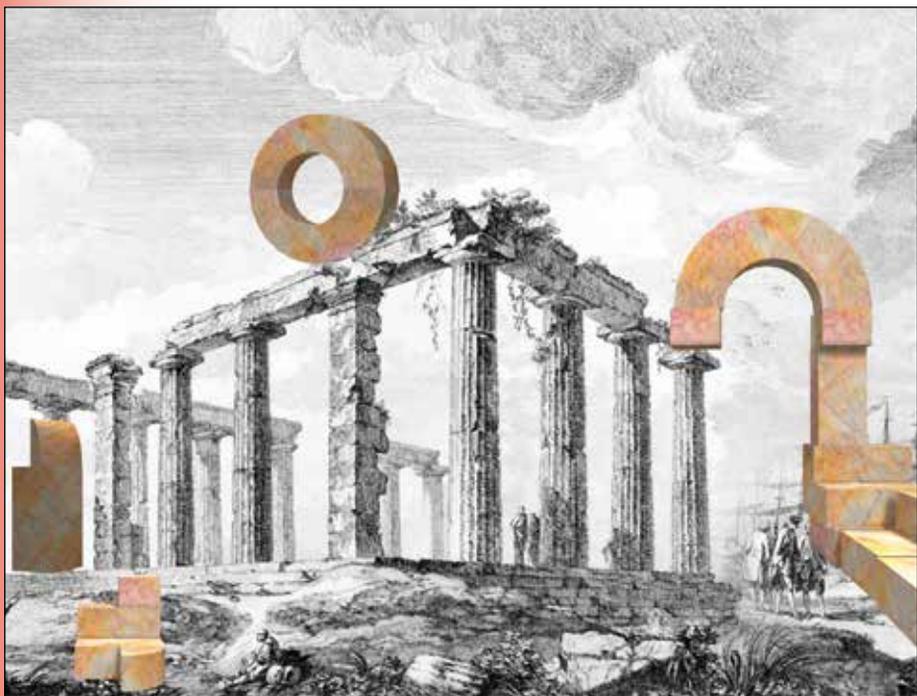
ANDREAS ANGELIDAKIS POST-RUIN Bentivoglio

progetto a cura di Antonio Grulli

- promosso da Palazzo Bentivoglio

PALAZZO BENTIVOGLIO

via del Borgo di San Pietro 1



Monuments, 2021, collage digitale su carta da parati / digital collage on wallpaper, dimensioni variabili / dimensions variable. Courtesy dell'artista / of the artist

Il progetto dell'artista Andreas Angelidakis (Atene, 1968) presentato a Palazzo Bentivoglio ruota attorno alla grande installazione *POST-RUIN Bentivoglio (2020)*, che attraversa le tre sale dei sotterranei cinquecenteschi dell'edificio. L'opera, da cui prende il titolo la mostra, rimanda al passato dell'edificio – legato al precedente palazzo della famiglia bolognese distrutto da una sommossa popolare – e fa parte di una serie in cui il concetto di rovina viene sovvertito rendendo l'opera utilizzabile a piacimento dal pubblico. Si compone infatti di elementi modulari attraverso i quali è possibile modificare gli spazi, assemblandoli per ricreare un'ipotetica rovina antica o dividendoli e sparpagliandoli così da ottenere sedute e punti di appoggio. I blocchi, gli archi e i frammenti della rovina sono realizzati con materiali soffici e leggeri. La superficie dei pezzi è stampata con la fotografia di un pattern marmoreo.

Si tratta di un'opera che mette in discussione la monumentalità e la distanza di rispetto che siamo soliti riconoscere alle antichità. In passato, altre installazioni della stessa serie sono state esposte in importanti musei e in manifestazioni come documenta 14 del 2017, nella quale uno di questi lavori era diventato spazio dedicato ai talk aperti al pubblico. All'interno di questa mostra l'installazione diventa una scultura utilizzabile per vivere lo spazio e osservare le altre opere. Nei tre ambienti espositivi sono infatti presentati dei video sia ambientali, sia proiettati su schermi, in cui la visione dell'architettura e dello spazio

abitato nel loro progresso storico ben esemplifica il lavoro di Angelidakis. Assieme a questi viene esposta una serie di piccole sculture realizzate tramite stampanti 3D e in grado di rendere reali le visioni architettoniche progettate al computer dall'artista. Mentre nella prima sala il pubblico è accolto da due grandi wallpaper realizzati per l'occasione, altro elemento classico della sua produzione artistica.

Andreas Angelidakis si muove nello spazio di confine in cui arte e architettura si sovrappongono. È stato definito un architetto che non costruisce, ma potrebbe essere più corretto vederlo come un critico e un intellettuale che utilizza l'arte per riflettere sullo spazio che ci circonda e sul modo in cui le nuove tecnologie influenzano l'architettura e il modo di vivere di ciascuno di noi. Il suo approccio non scade mai nel moralismo degli usi e dei costumi presenti. L'ironia e la giocosità di molte sue opere sono spesso intrinsecamente legate a un senso romantico di nostalgia e solitudine in grado di far emergere la complessità e il mistero della vita contemporanea. Il computer, internet e le nuove piattaforme social diventano per lui uno dei principali strumenti del fare architettonico, permettendogli di spostare una pratica generalmente collettiva – il costruire – nell'isolamento dello studio artistico e intellettuale.

ANDREAS ANGELIDAKIS
POST-RUIN Bentivoglio

project curated by
Antonio Grulli

promoted by
Palazzo Bentivoglio

The project by artist Andreas Angelidakis (Athens, 1968) presented at Palazzo Bentivoglio revolves around the large installation *POST-RUIN Bentivoglio* (2020), which runs through three rooms in the building's 16th-century basement. The work, from which the exhibition takes its title, refers to the building's past, linked to this Bolognese family's previous palace, destroyed in a popular uprising. As part of a series in which the concept of ruin is subverted, the public can use the work as they see fit. The modular elements can modify the spaces by setting them up to recreate a theoretical ancient ruin or dividing and scattering them to create seats and places to rest. The blocks, arches, and fragments of the ruin are made of soft, lightweight materials. Their surfaces are printed with a photograph of a marble pattern.

This work questions the monumentality and respectful distance we usually give to antiquities. In the past, other installations in this same series have been exhibited at important museums and events. For example, at documenta 14 in 2017, one of the works became a space dedicated to public speaking. In this exhibition, the installation has become a sculpture that can be used to experience the space and observe the other works. Both environmental and projected videos are presented in the three exhibition areas. This vision of architecture and inhabited space in their historical progress exemplifies Angelidakis's work perfectly. In addition, a series of small sculptures are exhibited that were created using 3D printers, bringing the artist's visions of computer-designed architecture to life. The first

room welcomes the public with two large wallpapers made for this occasion, another feature typical of his art.

Andreas Angelidakis works in that borderland where art and architecture overlap. He has been called an architect who does not build. However, it might be more accurate to see him as a critic and intellectual who uses art to reflect on the space around us, how new technologies affect architecture, and how each one of us lives. His approach never ends in the moralism of present-day uses and customs. The irony and playfulness of many of his works are often intrinsically linked to a romantic sense of nostalgia and a loneliness capable of bringing out the complexity and mystery of contemporary life. The computer, the internet, and the new social platforms have become one of his primary tools for doing architecture as they let him move a typically collective activity—i.e., building—into the isolation of an artistic and intellectual study.



Schermata da / Screenscaptures from SCREENWALKER (2-5)
video 23'32" / 23 min. 32 sec.

PALAZZO BENTIVOGLIO

via del Borgo di San Pietro 1



ANDREAS ANGELIDAKIS
POST-RUIN Bentivoglio

Palazzo Bentivoglio è uno spazio espositivo dedicato a mostre temporanee ed eventi. Si trova all'interno dei sotterranei dell'omonimo edificio, nel cuore di Bologna e della sua celebre zona universitaria. Le attività espositive di Palazzo Bentivoglio hanno avuto inizio nel gennaio 2019 durante Arte Fiera, e si sono definite negli anni per l'attenzione agli artisti italiani mid-career attraverso la produzione di mostre e pubblicazioni. La costruzione dell'edificio risale al 1551, ed è uno dei palazzi più imponenti e prestigiosi della città. I restauri si devono allo studio Antonio Iacone & Partners, che ha mantenuto intatta la struttura cinquecentesca dell'ambiente e al contempo lo ha arricchito con elementi appartenenti al design contemporaneo. Oltre all'attività espositiva, nel corso dell'anno, Palazzo Bentivoglio si accende per iniziative specifiche di varia durata, come talk, presentazioni, visite guidate e progetti site specific.

Palazzo Bentivoglio is an exhibition space dedicated to temporary exhibitions and events. It is located in the basement of the building of the same name, in the heart of Bologna and its famous university area. The exhibition activities of Palazzo Bentivoglio began in January 2019 during Arte Fiera, and have been defined over the years by their focus on Italian mid-career artists through the production of exhibitions and publications. The building dates back to 1551 and is one of the city's most imposing and prestigious palaces.

The restoration work was carried out by Antonio Iacone & Partners, who have maintained the 16th-century structure of the building and at the same time enriched it with elements of contemporary design. In addition to the exhibition activity, throughout the year, Palazzo Bentivoglio plays host to specific initiatives of various lengths, such as talks, presentations, guided tours and site-specific projects.

M.P. - 04 -

BENNI BOSETTO

Stultifera

performance a cura di Caterina Molteni

- un progetto sostenuto da Trust per l'Arte Contemporanea
- con il supporto di Istituzione Bologna Musei | MAMbo, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Azienda Speciale Palaexpo – il Mattatoio
- Progetto Prender-si Cura, in collaborazione con Ateliersi

PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA

SALONE DEGLI INCAMMINATI

via delle Belle Arti 56

M.P. - 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
ARTALK CITY. BENNI BOSETTO dialoga con / in dialogue with Caterina Molteni e / and Cecilia Canziani



Secondo la tradizione, il carnevale si presenta come una *pausa*, un momento turbolento in cui prende forma un atto cosmologico collettivo dove si delineano, temporaneamente, nuove forme, immagini e credenze.

Nel tempo, si sono sviluppate diverse interpretazioni sull'origine della festività: *carnem levare* "eliminazione della carne" per sottolineare l'avvento della quaresima cristiana e quindi rimandando all'ultimo banchetto prima dell'astinenza, e il *carrus-navalis* "carro navale" che rimanda ai cortei carnevaleschi caratterizzati dalla presenza di un carrozzone a forma di imbarcazione che simboleggiava il viaggio dei folli, che nell'interregno della navigazione, affrontano le proprie paure e godono del caos come legge trainante.

Il carro navale diventa così simbolo di alcuni degli elementi chiave del carnevale: rimanda al caos riferendosi al legame arcaico tra mare e follia e all'assenza di convenzioni lontano dalla terraferma; si riferisce a una "normale assenza di norma", in cui la follia che spinge in mare aperto si trasforma in una navigazione esperta, quasi approdando a un sapere proibito nato dalle rovine del "vecchio mondo".

Stultifera di Benni Bosetto si svolge quindi partendo da una serie di domande: che cosa succederebbe se fossimo intrappolati in una pausa senza fine? Quali potenzialità entrerebbero in gioco in termini di resinificazione di regole e immaginari consolidati nel tempo della storia?

Stultifera ("dei folli") riprende il soggetto di *La nave dei folli*, 1484, di Sebastian Brant, ribaltandone

la critica morale, riflettendo invece sul potenziale del 'folle', sulla sua assenza di paura e quindi sulle dinamiche generative insite in tale istintività.

La scena si svolge sul ponte di una barca destinata a un viaggio senza fine. Grandi vele incorniciano lo spazio che, tra detriti marini, corde e funi, ospita l'intera narrazione.

I passeggeri interagiscono all'interno di un pastiche artistico in cui frammenti di opere teatrali, cinematografiche, componimenti musicali classici e folkloristici, riferimenti alla danza medievale di corte, a quella amatoriale, alle danze propiziatorie e infine agli happening e alla body art, assumono una nuova forma.

L'artista inscena continui contrasti formali, tra stomachevole e sublime, raffinato e volgare, affascinante e disgustoso, tramite cui il corpo è osservato e impiegato seguendo diverse categorie e ideali estetici che sono lasciati collassare nel flusso ininterrotto della narrazione.

Codici formali del passato sono così intesi come una cultura materiale da riplasmare, usando lo spazio ontologico della performance come un territorio aperto dove ripensare categorie preesistenti e immettere un caos sensoriale pre-storico che rende tangibile l'esperienza tragica ma cosmica della follia. Lo scenario che sembra delinearci è quello di una nuova convivenza, che dalla cacofonia di danze, riti e battaglie, lascia emergere riflessioni sul nostro tempo, provando a suggerire altre vie da seguire, passando per un corpo errante collettivo, disperso nel mare.

BENNI BOSETTO
Stultifera

performance curated
by Caterina Molteni

a project supported by
Trust per l'Arte Contemporanea

with the support of
Istituzione Bologna Musei |
MAMbo, Pinacoteca Nazionale
di Bologna, Azienda Speciale
Palaexpo – il Mattatoio

project Prender-si Cura,
in collaboration with Ateliersi

According to the tradition, Carnival presents itself as a *pause*, a turbulent time when a collective cosmological act takes shape and, simultaneously, new forms, images and beliefs are outlined. Over time, several interpretations have been developed on the origin of the festivity: *carnem levare*, “elimination of meat”, to emphasize the arrival of the Christian Lent season and, therefore, refer to the last feast before the abstinence, and the *carrus-navalis*, “naval wagon”, which refers to the Carnival processions characterized by the presence of a boat-shaped wagon, which used to symbolize the journey of the fools who, during the interregnum of navigation, face their fears and enjoy chaos as a driving rule.

Therefore, the naval wagon becomes the symbol of a few of the key elements of Carnival: it refers to chaos by making reference to the archaic relationship between sea and madness and the absence of rules far from the mainland; it refers to a “normal absence of norms”, where madness, which pushes us towards the open sea, becomes an expert navigation, which almost reaches a forbidden knowledge born out of the ruins of the “old world”.

Therefore, *Stultifera* by Benni Bosetto takes place by starting with a few questions: what would happen if we were stuck in an endless pause? What potentials would come into play in terms of the resinification of consolidated rules and imaginaries in the time of history?

Stultifera (“fool-bearing”) takes up the theme of Sebastian Brant's *Ship of fools* (1484), reversing its moral criticism and

reflecting, instead, on the potential of “fools”, their lack of fear and, therefore, the dynamics of begetting which are inherent in such instinctiveness.

The scene takes place on the bridge of a boat which is destined for an endless journey. Large sails frame the space which, among marine debris and ropes, hosts the entire narration.

Passengers interact within an artistic pastiche where fragments of plays, films, classical and folkloristic musical compositions, references to medieval court dances, amateur dances, propitiatory dances, and, lastly, to happenings and body art take on a new shape.

The artist stages continuous contrasts of shapes, between sickening and sublime, refined and vulgar, fascinating and disgusting, through which the body is observed and used by following different categories and aesthetic ideals which are left to collapse in the uninterrupted flow of narration.

Therefore, the formal codes of the past are to be intended as a material culture to be reshaped, by using the ontological space of performance as an open territory where pre-existing categories can be rethought and a pre-historic sensorial chaos can be introduced, making tangible the tragic, but cosmic, experience of madness.

The scenario that seems to emerge is a new coexistence which, starting from the cacophony of dances, rituals and battles, allows the emergence of reflections on our time and tries to suggest other paths to follow, passing through a collective errant body, lost at sea.



Stultifera, 2022
dettaglio dell'installazione / installation detail

PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA

SALONE DEGLI INCAMMINATI

via delle Belle Arti 56



BENNI BOSETTO
Stultifera

La Pinacoteca Nazionale di Bologna nasce come quadreria della Scuola di pittura dell'Accademia di Belle Arti. Il nucleo originario di opere fu in seguito arricchito dalla raccolta di quasi mille dipinti frutto delle soppressioni di chiese e conventi. Nelle sue sale i visitatori possono compiere un affascinante percorso attraverso la pittura bolognese dal Medioevo al Secolo dei Lumi. Nella sezione del Trecento sono presenti opere di Vitale da Bologna, Simone dei Crocefissi, Giotto e Lorenzo Veneziano, oltre a un'eccezionale raccolta di affreschi staccati, tra cui spicca la ricostruzione del ciclo pittorico della Chiesa di Mezzaratta. Nell'ala dedicata al Rinascimento i dipinti dei Vivarini, del Cossa e del Costa, di Perugino e di Raffaello precedono i capolavori di Parmigianino e di Tiziano. La ricca sezione secentesca propone le sale dedicate ai Carracci, a Guido Reni, Guercino e Domenichino. Il percorso si conclude con opere di Crespi, Creti e dei Gandolfi, tra i massimi rappresentanti del Settecento emiliano.

The Pinacoteca Nazionale di Bologna was originally the gallery of the Accademia di Belle Arti's painting school. The original nucleus of works was later enlarged by the addition of almost a thousand paintings resulting from the suppression of churches and convents. Visitors can take a fascinating journey through Bolognese painting from the Middle Ages to the Age of Enlightenment as they go from room to room. The fourteenth-century section contains works by Vitale da Bologna, Simone dei Crocefissi, Giotto, and Lorenzo Veneziano. In addition, there is an exceptional collection of detached frescoes, including the reconstruction of the Mezzaratta Church's outstanding pictorial cycle. Paintings by Vivarini, Cossa, Costa, Perugino, and Raphael precede the masterpieces by Parmigianino and Titian in the wing dedicated to the Renaissance. The rich seventeenth-century section offers rooms dedicated to the Carraccis, Guido Reni, Guercino, and Domenichino. The tour ends with works by Crespi, Creti, and the Gandolfis, among the foremost representatives of the Emilian eighteenth century.

M.P. - 05 -

KIPRAS DUBAUSKAS

Emergency Break

installazione cinematografica a cura di
Elisa Del Prete e Silvia Litardi

- promossa da NOS Visual Arts Production
- in collaborazione con Home Movies, Istituto Lituano di Cultura,
Residenza per artisti Sandra Natali

FIU | FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

PALAZZO D'ACCURSIO

Piazza Maggiore 6 (Piano terra, ingresso dal Cortile Guido Fanti)

M.P. - 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
ARTALK CITY. KIPRAS DUBAUSKAS dialoga con / in dialogue with Elisa Del Prete
e / and Marinella Paderni



Daynighting, 2020
still da film in 16 mm / still from 16 mm film

Emergency Break è un'installazione cinematografica in 16mm che presenta la trilogia dedicata al "soccorso" che l'artista lituano Kipras Dubauskas ha sviluppato a partire dal 2019 e di cui l'ultimo capitolo verrà realizzato a Bologna. Inediti in Italia, i due film *36 Chambers* (3',2019) e *Daynighting* (9',2020) fungono da preludio al collage filmico *Firestarter*, anticipazione della nuova produzione.

Nell'ossimoro del titolo, *Emergency Break* propone una pausa di emergenza - dice l'artista - per interrogarsi su norme e controllo, fiducia e alterità quali aspetti centrali di un processo di "guarigione". Cresciuto a Vilnius negli anni dell'indipendenza lituana dall'Unione Sovietica, Dubauskas vive sulla sua pelle l'impatto del rapido cambiamento che il suo Paese intraprende nell'impianto infrastrutturale ed estetico della città, come in quello del mondo del lavoro e delle relazioni. Formatosi come scultore, nasce anche da questo background il suo interesse per lo spazio pubblico, le sue contraddizioni e potenzialità. Partendo sempre da un preliminare agire esplorativo (che lo porta a sperimentare azioni partecipate nello spazio pubblico attraverso il coinvolgimento di comunità temporanee), Dubauskas si interroga sulle possibilità di convivenza tra le persone e l'ambiente che abitano.

Nel film in lavorazione *Firestarter*, le fughe prospettiche dei portici bolognesi lasciano il passo ai tunnel delle tubature stradali e alle vie d'acqua sotterranee, mentre la ricerca di un'estetica

del soccorso che si rinnova, lo porta a immaginare l'agire attuale dei Vigili del Fuoco in continuità con l'iconografia della tradizione agiografica. Una continuità che caratterizza tutti i suoi film, dove lui stesso è protagonista quale personaggio in evoluzione di una saga di cui non si conosce il finale, e la narrazione si ripete all'infinito in un loop in cui la fine cede il passo allo stesso inizio. Lo sguardo come attraversamento è ciò che guida lo spettatore nel seguire il racconto di viaggi che esplorano suolo e sottosuolo alternando visioni micro e macro di paesaggi che restano sempre astratti.

Nel suo ultimo film *Daynighting*, girato in parte al Circolo Polare Artico nella cittadina di Tromsø in Norvegia e in parte a Vilnius lungo il fiume Neris, il titolo rivela proprio come l'agire che l'artista compie sopra e sotto la superficie conduca a uno stato di confusione tra il giorno e la notte, e di smarrimento generale nei confronti del reale. Una creatura non ben identificata che tenta di portare da lontano un messaggio di cui siamo in attesa, subisce il malinteso di un'azione infruttuosa di soccorso: come rispondere?

Citando l'azione con cui Joseph Beuys, in *I like America and America likes me*, nel 1974 esprime lo stato di spaesamento del suo primo approdo nella società americana, nell'altro film, *36 Chambers*, Dubauskas rivolge la stessa domanda al mondo dell'arte, portandoci con sé in un viaggio iniziatico compiuto navigando per 170 km.

KIPRAS DUBAUSKAS
Emergency Break

cinematographic installation
curated by
Elisa Del Prete
and Silvia Litardi

promoted by
NOS Visual Arts Production

in collaboration with
Home Movies, Istituto
Lituano di Cultura, Sandra
Natali Residence for Artists

Emergency Break is a 16mm film installation that presents the trilogy dedicated to the “rescue” that the Lithuanian artist Kipras Dubauskas has worked on since 2019. Its final chapter will be made in Bologna. Unreleased in Italy, the two films *36 Chambers* (3’, 2019) and *Daynighting* (9’, 2020) serve as a prelude to the film collage *Firestarter*, a preview of the artist’s new films.

In the title’s oxymoron, *Emergency Break* presents an emergency pause, says the artist, to question rules and control, trust and otherness as central aspects of a “healing” process. Raised in Vilnius during the years of Lithuania’s independence from the Soviet Union, Dubauskas has experienced the impact of the rapid change his country is undergoing in the city’s infrastructure and aesthetics and the world of work and relationships. Trained as a sculptor, his interest in public spaces, with their contradictions and potentialities, also comes from this background. Always starting from a preliminary exploratory action (experimenting with participatory actions in public space and involving temporary communities), Dubauskas questions the possibilities of coexistence between people and the environment they inhabit.

In *Firestarter*, the film in progress, the perspective effects of the Bolognese arcades give way to tunnels of road-pipe and underground waterways. At the same time, the search for a renewed aesthetic of rescue leads to imagining the fire brigade’s current actions in line with the iconography of the hagiographic tradition. This continuity

has characterized all his films in which he is the protagonist, an evolving character in a saga whose ending is unknown. The narration repeats in an endless loop where the end yields to the same beginning. The gaze as a crossing guides the viewer in following the story of journeys that explore above- and belowground, alternating micro- and macro visions of landscapes that are always abstract.

His latest film *Daynighting* was shot partly at the Arctic Circle in the town of Tromsø, Norway, and partly in Vilnius along the Neris River. The title reveals just how the artist's action above and below the surface leads to a state of confusion between day and night and of general bewilderment towards reality. An unidentified creature trying to bring from afar a message we have been anticipating suffers the misunderstanding of an unsuccessful rescue attempt: how to respond? By citing the action with which Joseph Beuys, in *I Like America and America Likes Me* expressed the disorientation he felt with his first arrival in American society in 1974, in the other film, *36 Chambers*, Dubauskas has addressed, the same question to the art world, as he takes us on an initiatory journey accomplished by rafting for 170 km.



36 Chambers, 2019
still da film in 16 mm / still from 16 mm film

FIU – FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA

PALAZZO D'ACCURSIO

Piazza Maggiore 6



La Fondazione per l'Innovazione Urbana è un centro di analisi, comunicazione, elaborazione e co-produzione sulle trasformazioni urbane per affrontare le sfide sociali, ambientali e tecnologiche. In particolare, gli obiettivi e l'azione della Fondazione si sviluppano lungo quattro principali assi tematici, che segnano le diverse ma fra loro intrecciate direzioni verso cui Bologna intende proiettarsi da qui ai prossimi anni: Città accogliente; Nuovo welfare urbano; Democrazia urbana e digitale; Città sostenibile. In questa cornice, la Fondazione mira ad affermare e consolidare sempre di più un proprio ruolo come "cervello collettivo" e snodo cittadino delle trasformazioni urbane, catalizzatore di idee e attività, oltretutto luogo di incontro e di discussione fra cittadini, istituzioni pubbliche, associazioni e movimenti, espressioni del mondo economico, sociale e culturale.

Fondazione per l'Innovazione Urbana is a center for the analysis, communication, development, and co-production of urban transformations that address social, environmental, and technological challenges. Specifically, the foundation's objectives and activity have resulted in four main themes, marking the diverse yet interconnected directions that Bologna intends to promote over the next few years: Welcoming City, New Urban Welfare, Urban and Digital Democracy, Sustainable City. In this context, the foundation aims to increasingly assert and consolidate its role as a "collective brain" and city hub of urban transformations, a catalyst for ideas and activities, as well as a place for citizens, public institutions, associations, and movements to meet and discuss expressions of the economic, social, and cultural world.

M.P. - 06 -

CARLOS GARAICOA

installazione site specific a cura di Maura Pozzati

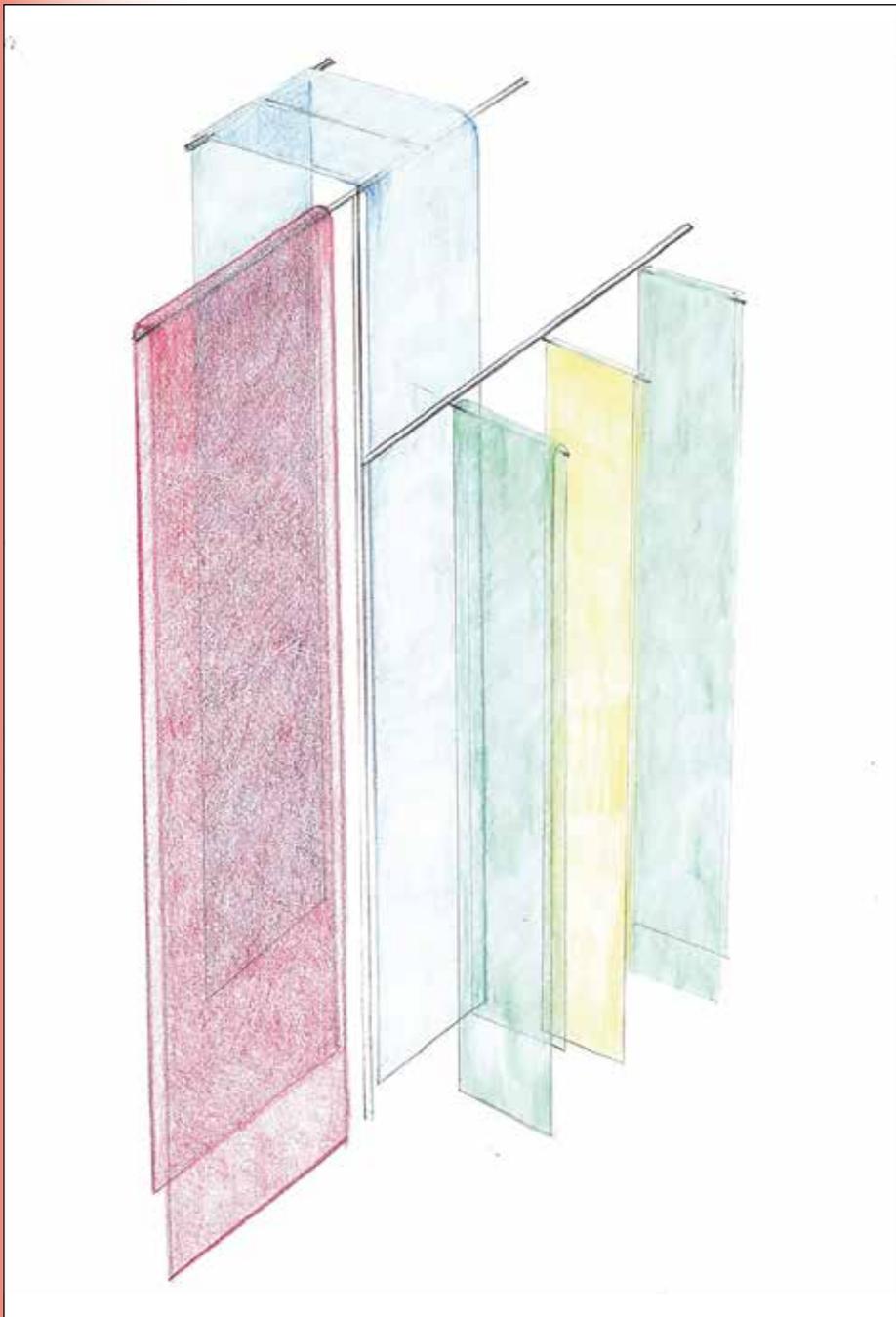
- promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- in collaborazione con Galleria Continua

ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI

via Manzoni 5

M.P. - 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
ARTALK CITY. CARLOS GARAICOA dialoga con / in dialogue with Maura Pozzati e / and Carmen Lorenzetti



Il percorso espositivo, progettato da Carlos Garaicoa per lo spazio dell'Oratorio di San Filippo Neri, così carico di storia e di memoria, riflette le tematiche care all'artista, come la ricerca sullo spazio urbano e architettonico, da sempre chiave d'accesso per entrare in profondità dentro al lavoro dell'artista cubano. L'esposizione si compone di vari momenti che si intrecciano tra loro: da una parte le sculture di grandi dimensioni, che ricordano le impalcature e i ponteggi dell'edilizia, ricoperte da reti colorate che assomigliano a quelle di sicurezza, una chiara allusione ai lavori di ristrutturazione nelle città e agli edifici in stato di abbandono, così frequenti a L'Avana. "La mia opera è stata ispirata fin dagli inizi dall'architettura: le impalcature, che puntellano L'Avana vecchia dove sono cresciuto e che trovo anche a Madrid e nei miei viaggi, sono sempre state la faccia visibile, rimedi temporanei e inefficienti alle fratture gravi della pelle della città. Mi hanno accompagnato fin dai primi disegni insieme alle fotografie documentali nei primi anni Novanta". Dall'altra la musica, che riempirà lo spazio dell'Oratorio grazie a una composizione scritta da Esteban Puebla e interpretata da Mahé Marty che accompagnerà una video-animazione, ultimo elemento di questa nuova installazione multimediale. Come già L'Avana ha costituito un punto di partenza per indagare il senso e le possibilità di una stagione del vivere sociale, così anche lo spazio dell'Oratorio di San Filippo Neri diviene metafora della contemporaneità.

Come dice Carlos Garaicoa a proposito di questo nuovo lavoro: “Strutture che ricordano le impalcature per l’edilizia sono coperte da reti illuminate, per potere rivivere uno spazio che ha vissuto una storia di violenza, che vorrei potere rivendicare ed espandere. Mi attrae l’idea di approcciare la storia dell’Oratorio di San Filippo Neri, ricordare la sua penosa distruzione e la sua bella ricostruzione, usando l’elemento dell’impalcatura metallica e le reti, che avranno dunque un nuovo significato, rispetto al ruolo di semplici materiali da costruzione”. Anche la musica vivrà di momenti distinti ma capaci di dialogare tra loro: il pezzo musicale centrale deriva dal passato classico e barocco dell’Oratorio, attraversa l’orrore della guerra mondiale e del fascismo, fino ad arrivare all’acidità, alla malattia e alla disillusione della vita contemporanea. L’organo, che sarà suonato dal vivo in alcune giornate durante l’apertura della mostra, accompagnerà con le sue note l’animazione video realizzata da Pablo Calatayud, per cercare di portare uno sguardo più contemporaneo alla storia di questo edificio, attraverso una vera e propria energia cinetica, generata dall’intreccio delle luci, dei colori e dei suoni.

CARLOS GARAICOA
site specific installation
curated by
Maura Pozzati

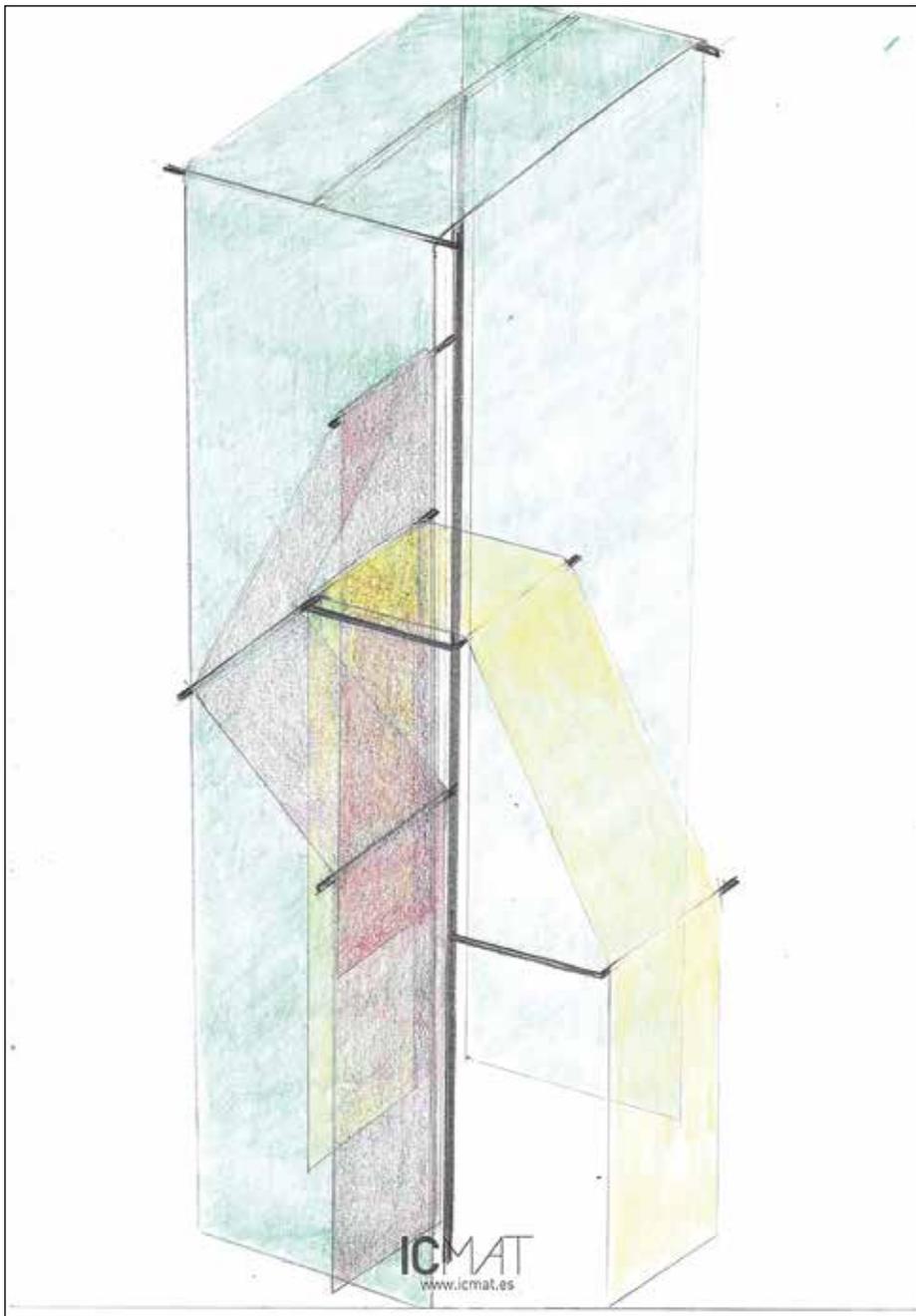
The exhibition itinerary designed by Carlos Garaicoa for the Oratory of San Filippo Neri, so fraught with history and memory, reflects the themes dear to the artist. His exploration of urban and architectural space has always been an access key to entering deeper into the Cuban artist's work. The exhibition consists of various intertwining moments with, on the one hand, large sculptures reminiscent of the construction scaffolding, covered with colored nets that resemble safety nets, a clear allusion to the renovation of cities and buildings in a state of neglect, a frequent sight in Havana. "My work's been inspired from the very beginning by architecture. Yet, the scaffolding that props up the old Havana where I grew up and which I also find in Madrid and on my travels has always been the visible surface and an inefficient temporary remedy for the cruel cracks in the city's shell. They've been with me since my first drawings and documentary photographs from the early nineties".

In contrast, the oratory will be filled with a musical composition written by Esteban Puebla and interpreted by Mahé Marty that will accompany a video animation, the last element of this new multimedia installation. Just as Havana has already been a starting point for examining the meaning and possibilities of a season of social life, so too will the space in the Oratory of San Filippo Neri become a metaphor for contemporaneity. As Carlos Garaicoa comments on this new work: "Structures reminiscent of building scaffolding are covered with illuminated nets, to revive a space that's experienced a history of

promoted by
Fondazione del Monte
di Bologna e Ravenna

in collaboration with
Galleria Continua

violence that I'd like to be able to reclaim and expand. I'm attracted to the idea of addressing the history of the Oratory of San Filippo Neri, remembering its painful destruction and its beautiful reconstruction, using the metal scaffolding and nets that consequently take on a new meaning regarding the role of simple construction materials". Even the music will experience distinct moments capable of intercommunicating. The essential musical piece comes from the oratory's classical and baroque past, passing through the horror of world war and fascism to arrive at the acerbity, affliction, and bitterness with contemporary life. On specific days during the exhibition's run, the organ will be played live, its sounds accompanying the video animation created by Pablo Calatayud to bring a more contemporary expression to the history of this building through the kinetic energy generated by the interplay of lights, colors, and sounds.



ICMAT
www.icmat.es

ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI

via Manzoni 5



L'Oratorio di San Filippo Neri è uno splendido contenitore tardo-barocco, acquistato dalla Fondazione del Monte nel 1997 e restaurato da Pierluigi Cervellati per trasformarlo in un centro di attività culturali. Ospita ogni anno un nutrito cartellone di iniziative promosse dalla Fondazione e offerte alla cittadinanza in modo gratuito: spettacoli, incontri, convegni, concerti, laboratori, performance e mostre. Durante Art City, da cinque anni a questa parte, si trasforma in uno spazio espositivo, che accoglie installazioni site specific di artisti di fama internazionale. Nell'Oratorio si possono ammirare l'architettura di Alfonso Torreggiani (1682-1764), le sculture di Angelo Gabriello Piò (1690-1770), la pala d'altare di Francesco Monti (1685-1768), gli interventi di Fernando Galli Bibiena (1657-1743), le decorazioni e gli stucchi di Carlo Nessi e l'Ecce Homo di Ludovico Carracci (1555-1619). In Oratorio è presente anche un organo costruito dall'organaro Marco Fratti, sotto la direzione di Luigi Ferdinando Tagliavini e Oscar Mischiati. L'organo è collocato nella stessa sede in cui si trovava lo strumento originale distrutto nei bombardamenti del 1944.

The Oratorio di San Filippo Neri is a splendid late-Baroque vessel, purchased by the Fondazione del Monte in 1997 and restored by Pierluigi Cervellati to become a center of cultural activities. Every year it hosts an extensive program of initiatives promoted by the Fondazione and offered to townspeople for free: shows, meetings, conferences, concerts, workshops, performances, and exhibitions. During ART CITY, for five years now, it has been transformed into an exhibition space, hosting site-specific installations by internationally renowned artists. In the oratory, visitors can admire the architecture of Alfonso Torreggiani (1682-1764), the sculptures by Angelo Gabriello Piò (1690-1770), the altarpiece by Francesco Monti (1685-1768), the works by Ferdinando Galli Bibiena (1657-1743), the decorations and stuccos by Carlo Nessi, and the Ecce Homo by Ludovico Carracci (1555-1619). There is also an organ in the oratory constructed by the organ-builder Marco Fratti, under the supervision of Luigi Ferdinando Tagliavini and Oscar Mischiati. The organ is located in the same spot as the original instrument when it was destroyed in the 1944 bombings.

M.P. - 07 -

PEDRO NEVES MARQUES

Aedes Aegypti

video installazione a cura di Sabrina Samorì

- promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo
- in collaborazione con Sistema Museale di Ateneo - Università di Bologna

ORTO BOTANICO ED ERBARIO

Via Irnerio 42



Aedes Aegypti, 2017, animazione digitale a due canali / *two channels digital animation*, 1'50",
courtesy dell' artista / *of the artist*, della / *of* Galleria Umberto Di Marino, Napoli e della / *and*
of Collezione Matteo Novarese, Bologna

Le opere filmiche, la produzione saggistica e letteraria di Pedro Neves Marques sono intrise della passione che sin da ragazzo l'artista nutre per le storie di fantascienza. I suoi lavori – a metà strada tra la realtà presente e la finzione del futuro, e in costante dialogo con altre discipline come la genetica e la botanica – riflettono sulla dicotomia tra natura e cultura, umano e sovrumano, biologico e transgenico, per dimostrare l'impossibilità di distinguere i confini tra queste categorie.

Nei suoi lavori, Neves Marques solleva profondi interrogativi sulle metodologie utilizzate per governare i corpi e utilizzarli per un determinato scopo, come emerge anche in una delle sue *Viral Poems*¹, quando afferma che la “militarizzazione della biologia” si traduce in “linguaggio della soppressione”. La sfida morale davanti alla quale ci pone l'artista sta nella nostra capacità di distinguere possibili forme di vita alternative in un'epoca in cui i poteri militari crescono.

La rigorosa ricerca scientifica affiancata allo studio sul campo forniscono a Neves Marques le basi per affrontare i temi scottanti della nostra società quali la sessualità, l'intimità, la riproduzione, il colonialismo e il fascino per le nuove tecnologie. Tutte tematiche che riemergono costantemente nei suoi lavori come in *Aedes Aegypti*, un'animazione digitale iperrealistica, la cui narrativa si basa su un fatto reale. La specie di zanzara che dà il nome all'installazione di Neves Marques, e che prolifera negli ambienti urbani tra i due tropici, in natura è geneticamente

predisposta ad acquisire il virus Zika, che a sua volta trasmette all'uomo. Proprio nel tentativo di contrastare malattie come la Zika, nel 2016² una compagnia di biotecnologia inglese, la Oxitec, ha sviluppato in laboratorio un maschio di zanzara dotato di un "gene letale" autolimitante. Nell'accoppiamento con la femmina di zanzara, colei che punge e diffonde il virus, passa tale gene ai futuri nascituri che per questo non raggiungeranno mai la maturità riproduttiva e di conseguenza la fase di trasmissione del virus.

Protagonista dell'opera, vettore per esplorare l'impatto che le biotecnologie hanno sul processo riproduttivo, ma anche metafora e simbolo delle forze che regnano nella nostra quotidianità, la zanzara sostanzialmente mette in luce l'artificialità del post-naturale tipica del XXI secolo. Neves Marques utilizza questo insetto, oltre che per condurre una personale indagine etnografica, anche per illuminare il pubblico sulla violenza di genere e sulle gerarchie sessuali: da una parte la femmina di *Aedes aegypti* rappresenta il succhia sangue di una nazione, mentre il maschio diventa uno strumento dell'uomo contro la sua controparte femminile.

La video installazione, collocata all'interno dell'Orto Botanico ed Erbario dell'Università di Bologna, ci concede scorci della zanzara *Aedes aegypti* (uno per monitor): in una sequenza, la zanzara si poggia sulla pelle umana succhiando il sangue, mentre nella seconda sequenza due zanzare sono colte nel momento di copulazione.

PEDRO NEVES MARQUES
Aedes Aegypti

video installation curated by
Sabrina Samori

- 1 *Viral Poems*, 2018. Set di 21 poesie scritte dall'artista, che include le seguenti poesie, in ordine: *Sesso come cura*, *Ambienti tossici*, *Il suono dell'accoppiamento*, *Immunologia I*, *La militarizzazione della biologia*, *Anche i virus sono fluidi*, *Primavera silenziosa*, *Fragilità maschile*, *Cambiamento climatico*, *Il virus della natura & Il virus della cultura*, *Bambini*, *Donna I & Donna II*, *Anche in Love Science*, *Immunologia II*, *Epidemie*, *Fe/Maschile Zanzare*, *Fumigazione*, *Rifugio*, *Trans e tossine II*, *Spazi non binari*, *Poliamore*.
- 2 Il 2016 ha registrato il picco dell'epidemia di virus Zika in Brasile. In tutto il paese striscioni, manifesti e spot televisivi sono stati il volto di una campagna nazionale contro il virus, o meglio contro la zanzara che trasporta il virus - *Aedes aegypti*.

The non-fiction, literary films of Pedro Neves Marques are imbued with the artist's passion for science fiction stories that he has had since he was a boy. His works—halfway between present-day reality and the fiction of the future, constantly conversing with such other disciplines as genetics and botany—reflect on the dichotomy between nature and culture, human and superhuman, biological and transgenic, to demonstrate the impossibility of distinguishing the boundaries between these categories.

In his works, Neves Marques raises profound questions about the methodologies used to govern and use bodies for a specific purpose. It also emerges in one of his *Viral Poems*¹ when he states that the “militarization of biology” translates into a “language of suppression”. The artist's moral challenge lies in our ability to distinguish possible alternative life forms during a period when military powers are growing.

Rigorous scientific research combined with field studies have provided Neves Marques with the basis for addressing such burning issues in our society as

promoted by
Istituzione Bologna Musei |
MAMbo

in collaboration with
Sistema Museale di Ateneo -
Università di Bologna

sexuality, intimacy, reproduction, colonialism, and the fascination with new technologies. These themes constantly re-emerge in his works, as in *Aedes Aegypti*, a hyper-realistic digital animation whose narrative is based on an actual fact. The mosquito species entitling the Neves Marques installation proliferates in urban environments between the two tropics. In addition, it is genetically predisposed to acquire the Zika virus, which it then transmits to humans. In 2016², the British biotechnology company Oxitec, in an attempt to combat diseases like Zika, developed a male mosquito with a self-limiting “lethal gene” in a laboratory. During mating, this gene passes to the female mosquito, which bites and spreads the virus. As a result, the species will never reach reproductive maturity, and the virus will not be passed on.

The mosquito, the work’s protagonist, is a vector for exploring the impact that biotechnologies have on the reproductive process. Yet it is also a metaphor and symbol of the forces that reign in our daily lives, substantially highlighting the post-natural artificiality typical of the 21st century. Neves Marques also uses this insect to conduct a personal ethnographic investigation and enlighten the public on gender violence and sexual hierarchies. On the one hand, the *Aedes aegypti* female represents the bloodsucker of a nation, while the male becomes the device used by men against their female counterparts.

Set inside the Orto Botanico ed Erbario of the Università di Bologna, the video installation provides glimpses of the *Aedes aegypti* mosquito (one per monitor). In one sequence, a mosquito rests on human skin as it sucks blood. In the second one, two mosquitoes are caught in the moment of copulation.

1 *Viral Poems*, 2018. A set of 21 poems written by the artist that include the following poems, in order: *Sex as a cure*, *Toxic environments*, *The sound of mating*, *Immunology I*, *The militarization of biology*, *Viruses are also fluid*, *Silent Spring*, *Male Fragility*, *Climate Change*, *Nature Virus & Culture Virus*, *Children*, *Woman I & Woman II*, *Also in Love Science*, *Immunology II*, *Epidemics*, *Fe/Male Mosquitoes*, *Fumigation*, *Shelter*, *Trans and Toxins II*, *Non-binary spaces*, *Polyamory*.

2 2016 was the peak of the Zika virus outbreak in Brazil. Across the country, banners, posters, and TV commercials were the face of a national campaign against the virus, or rather against the *Aedes aegypti* mosquito that carries the virus.



Progetto presentato ad Artissima 25 (2018) e vincitore della 18^a edizione del premio illy Present Future / *project presented at Artissima 25 (2018) and winner of the 18th. edition of the illy Present Future award* | courtesy dell' artista / *of the artist*, della / *of* Galleria Umberto Di Marino, Napoli e della / *and of* Collezione Matteo Novarese, Bologna | foto / *photo* Renato Ghiazza

ORTO BOTANICO ED ERBARIO

Via Irnerio 42



PEDRO NEVES MARQUES
Aedes Aegypti

L'Orto Botanico e l'Erbario dell'Università di Bologna si trovano in Via Irnerio 42, nel cuore della zona universitaria. L'Orto Botanico occupa una superficie di circa 2 ettari a pianta rettangolare che raggiunge le antiche mura della città. In esso coesistono due criteri espositivi diversi: da un lato, la presentazione di singole collezioni di particolare pregio e, dall'altro, la ricostruzione di ambienti naturali nei quali le specie vegetali sono associate in modo simile a quanto avviene in natura. L'Orto dispone anche di quattro serre, due tropicali e due di piante succulente. Una piccola serra ospita una collezione di piante insettivore.

L'Erbario dell'Università di Bologna è ricco di collezioni storiche che testimoniano la continua cura e l'interesse che i botanici bolognesi, a cominciare da Ulisse Aldrovandi (1522-1605), hanno mostrato verso questa istituzione. È uno dei più antichi d'Europa, poiché in esso si conservano collezioni dal XVI secolo in poi.

Orto Botanico ed Erbario of the Università di Bologna are located at Via Irnerio 42, in the heart of the university area. The Orto Botanico occupies a rectangular area of about 2 hectares and arrives at the ancient city walls. Two different exhibition criteria coexist. On the one hand, particularly significant individual collections are presented; on the other, natural environments have been reconstructed where plant species are associated much in a like manner to what happens in nature.

The garden also has four greenhouses, two tropical and two with succulent plants. One small greenhouse contains a collection of insectivorous plants.

The Erbario of the Università di Bologna has several historical collections that demonstrate the continuous care and interest that Bolognese botanists, starting with Ulisse Aldrovandi (1522-1605), have shown towards this institution. It is one of the oldest in Europe, holding collections from the 16th century onwards.

M.P. - 08 -

GIULIA NICCOLAI

Perché lo faccio perché.

La vita poetica di Giulia Niccolai

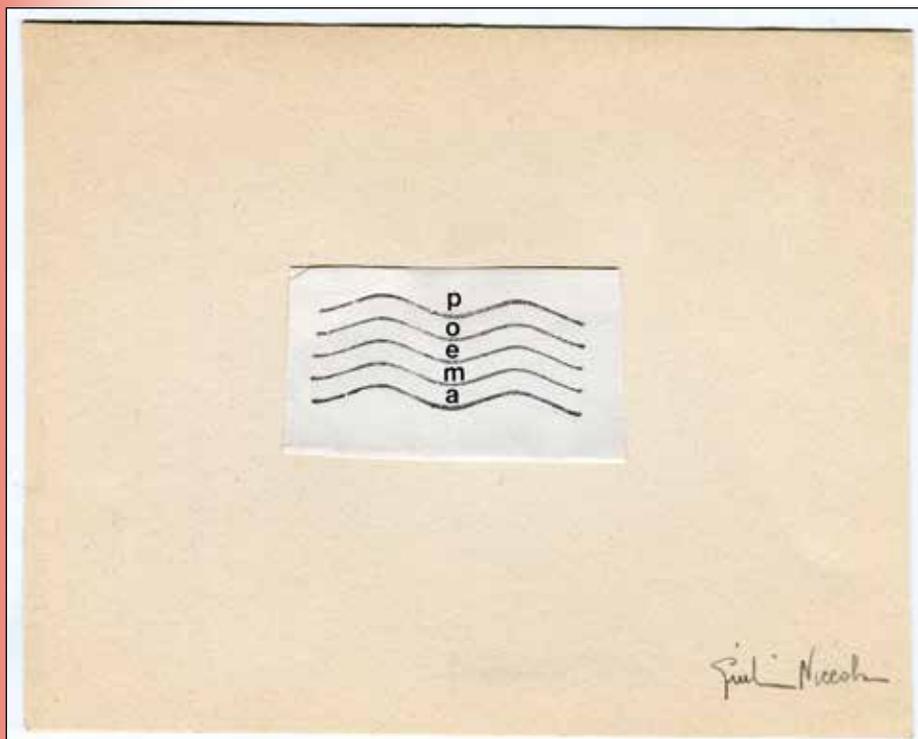
mostra personale a cura di

Allison Grimaldi Donahue e Caterina Molteni

- promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo

PADIGLIONE DE L'ESPRIT NOUVEAU

Piazza della Costituzione 11



Poema, 1973, collage con lettere trasferibili su cartoncino / collage with transferable letters on cardboard, 12 x 15,2 cm, Fondazione Echaurren Salaris

Perché lo faccio perché. La vita poetica di Giulia Niccolai racconta la storia artistica della poetessa, traduttrice e artista Giulia Niccolai (1934–2021) ripercorrendo le tappe salienti della sua vita professionale tramite documenti, fotografie, testi, registrazioni e opere provenienti dall'archivio Maurizio Spatola, dalla Fondazione Echaurren-Salaris, dalla Biblioteca Italiana delle Donne di Bologna e da archivi privati.

Già fotografa negli anni Cinquanta, Giulia Niccolai si afferma come poetessa concreta, visiva e sonora tra la fine degli anni Sessanta e gli inizi degli anni Ottanta, partecipando in modo attivo a esperienze chiave del rinnovamento del linguaggio poetico del tempo, come il Gruppo 63, la rivista "TAM TAM" di cui è co-direttrice insieme ad Adriano Spatola, la casa editrice Geiger e il Dolce Stil Suono, prendendo parte a diverse mostre e manifestazioni tra cui *Materializzazione del linguaggio*, 1978, a cura di Mirella Bentivoglio, in occasione della XXXVIII Biennale di Venezia.

La sua ricerca poetica, visiva e sonora di questi anni si distingueva per un particolare utilizzo del non sense, innescato da sperimentazioni di concretismo morfologico che ironicamente aprivano il linguaggio a nuovi nessi semantici e soluzioni verbo-visive.

Il concretismo lessicale era spesso associato all'impiego di oggetti semplici assemblati sotto forma di collage insieme a brevi formule lessicali. I giochi linguistici diventavano così strumenti per riabilitare oggetti e attività

considerate femminili – rocchetti da cucito, il ricamo, la macchina da scrivere, bottoni, spilli – trasformandoli in veri e propri ‘poemi’.

Traduttrice e intermediaria per numerosi poeti e poetesse straniere, oltrech  redattrice in riviste di settore, Niccolai si   distinta per una posizione partecipante ma spesso tenuta ai margini della storia ufficiale, diventando una figura essenziale ma non adeguatamente riconosciuta nei circuiti di arte e poesia.

In mostra, l’archivio   diventato esso stesso oggetto d’esame trasformandosi da “custode di tracce del passato” a dispositivo di creazione di memoria alimentato da diverse voci: dalle testimonianze scritte e visive (documenti, testi, fotografie) e quelle orali raccolte durante il periodo di ricerca sul campo, fino alle possibili attivazioni in ambito artistico. Le artiste Tomaso Binga e Giulia Crispiani sono state invitate a realizzare un nuovo lavoro performativo sotto forma di rievocazione poetica per riflettere oggi sul lascito intellettuale e artistico di Niccolai.

GIULIA NICCOLAI

Perché lo faccio perché. La vita poetica di Giulia Niccolai mostra personale

solo exhibition curated by
Allison Grimaldi Donahue
and Caterina Molteni

promoted by
Istituzione Bologna Musei |
MAMbo

Perché lo faccio perché. La vita poetica di Giulia Niccolai tells the story of the poet, translator, and artist Giulia Niccolai (1934–2021). It retraces the salient stages of her professional life through documents, photographs, texts, recordings, and works from the Maurizio Spatola Archive, the Foundation Echaurren–Salaris, the Biblioteca Italiana delle Donne of Bologna, and private archives. Already a photographer during the 1950s, Giulia Niccolai emerged as a concrete, visual and sound poet between the late 1960s and early 1980s. She actively experimented in renewing the poetic language of that period, participating with Gruppo 63, the magazine “TAM TAM” – its co-director with Adriano Spatola – the Geiger publishing house, and the Dolce Stil Suono. In addition, Niccolai took part in various exhibitions and events, including *Materializzazione del linguaggio* in 1978, curated by Mirella Bentivoglio, for the XXXVIII Venice Biennale.

In those years, her poetic, visual, and sound research was distinguished by a particular use of non-sense, triggered by her experiments in morphological concretism that ironically opened language to new semantic links and verb-visual solutions. Lexical concretism was often associated with using simple objects assembled as collages together with short verbal formulas. Language games thus became tools for rehabilitating objects and activities considered feminine—sewing spools, embroidery, typewriters, buttons, straight pins—transforming them into real ‘poems’.

Translator and intermediary for numerous foreign poets and copy editor in poetry periodicals, Niccolai stood out for her participatory position. Still, she often remained on the sidelines of the official story, a pivotal figure yet insufficiently recognized in art and poetry circles. On display, the archive itself has become a subject of analysis, transmuting from a “keeper of traces of the past” to a memory creation device driven by various voices: written and visual (documents, texts, photographs) and oral evidence collected during field research, up to possible triggers in the artistic field. The artists Tomaso Binga and Giulia Crispiani have been invited to create a new performative work as a poetic re-enactment to contemplate Niccolai’s intellectual and artistic legacy.



Giulia Niccolai presso / at *Galleria dell'Oca*, Roma 1979
foto / photo *Andrea Mantovani*, Collezione / Collection *Mara Cini*

PADIGLIONE DE L'ESPRIT NOUVEAU

Piazza della Costituzione 11



Il Padiglione de l'Esprit Nouveau è una replica, fedele in ogni dettaglio, del prototipo in scala reale di un'unità abitativa ideata dagli architetti Le Corbusier e Pierre Jeanneret per l'Esposizione Universale di Parigi del 1925, successivamente demolito. Pensato all'interno di un più ampio progetto di rinnovamento urbano, l'alloggio si considerava come parte di un sistema modulare e in serie, capace di accogliere la classe media cittadina. L'edificio si componeva di due parti oggi ancora perfettamente visibili: una "cellula tipo" rispecchiante l'idea dell'unità abitativa urbana "Immeubles Villas" e un diorama, ideato a scopo espositivo per presentare alcune delle proposte urbanistiche di stampo utopistico.

Il padiglione fu ricostruito nel 1977 sulla base di documenti e fotografie dell'epoca, su idea di Giuliano Gresleri, del fratello Glauco e di José Oubrierie, in occasione della partecipazione della Francia al Salone Internazionale dell'Edilizia di Bologna (SAIE). L'edificio fu ricostruito grazie alla collaborazione dell'azienda Grandi Lavori e con la supervisione della Fondazione Le Corbusier di Parigi.

The Pavilion de l'Esprit Nouveau is a faithful replica of the full-scale prototype of a housing unit. Designed by the architects Le Corbusier and Pierre Jeanneret for the 1925 Universal Exhibition in Paris, it was subsequently demolished. In conceiving it as part of a larger urban renewal project, the accommodation was considered part of a modular, mass-produced system capable of housing the urban middle class. The building consisted of two parts that are still clearly visible today. A "typical cell" reflected the idea of an "Immeubles Villas" urban housing unit and a diorama designed for exhibition purposes to present some utopian urban planning proposals.

The pavilion was rebuilt in 1977 using documents and photographs from that time and an idea by Giuliano Gresleri, his brother Glauco, and José Oubrierie to mark France's participation in the International Building Exhibition in Bologna (SAIE). The building was rebuilt in cooperation with the company Grandi Lavori and the supervision of the Le Corbusier Foundation in Paris.

M.P. - 09 -

MATTIA PAJÈ

Fuori Terra

mostra personale a cura di
Giovanni Rendina

- promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo e Alchemilla
- in collaborazione con Associazione BOCA, Gelateria Sogni di Ghiaccio
- con il sostegno di Zunarelli - Studio Legale Associato e Z&C International

PALAZZO VIZZANI / ALCHEMILLA

via Santo Stefano 43

M.P. - 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
ARTALK CITY. MATTIA PAJÈ dialoga con / in dialogue with Giovanni Rendina
e / and Guido Molinari

Fuori Terra è un gruppo scultoreo realizzato da Mattia Pajè, composto da figure umanoidi immerse in un ambiente installativo. Le sculture, modellate in resina bicomponente, sono organizzate in modo da formare diversi elementi aneddotici, leggibili come una cosmogonia creata dall'artista a partire da due alfabeti visivi: l'estetica *new age* e quella della televisione commerciale. Lo spazio nel quale sono installate è gestito attraverso il posizionamento di *objet-trouvé*, selezionati e dislocati dall'artista a seguito delle sue sperimentazioni su prodotti coinvolti nelle pratiche spirituali e pseudoscientifiche con fini curativi, di crescita personale e di sviluppo di abilità paranormali; e di una serie di visite agli archivi televisivi che conservano allestimenti e scenografie. L'ambiente in cui gli oggetti sono inseriti è ricordato tramite l'utilizzo di argilla cruda che, applicata come isola di sostegno, permette ai nuclei scultorei di emergere da uno stesso indistinto strato grigio.

L'esposizione di Pajè si sviluppa a partire dall'interesse dell'artista verso il concetto di verità. Il progetto volge uno sguardo particolare all'emersione di nuovi regimi di verità, rintracciabili a partire dai contenuti che popolano i social network, legati alla ripresa di tematiche "magiche" e teorie del complotto. Lo sgretolamento del fronte mainstream di informazione, che un tempo era animato principalmente da giornali e televisione, ha infatti lasciato posto sulle piattaforme online ad una molteplicità di teorie e forme di

sapere esoteriche, spesso in antitesi rispetto al pensiero scientifico. Questo tipo di attenzione si incrocia con la pratica del disegno, che l'artista ha portato avanti durante i mesi di isolamento. La congiunzione che ne deriva prende forma in modo installativo con *Fuori Terra*, all'interno del quale l'artista presenta episodi mitici, riproducendo la pratica museale dei diorama.

Questa scelta espositiva è determinata dalla volontà di creare tensione nelle opere tra l'aspetto educativo-scientifico e quello maggiormente legato all'intrattenimento, stessa tensione che si genera all'interno di ambiti informativi come i musei, la televisione e i social network. Il diorama, infatti, riproduce simbolicamente porzioni del mondo naturale sintetizzandone gli elementi e, pur ricalcando una prassi classificatoria e scientifica, presenta aspetti fortemente ludici e scenografici.

MATTIA PAJÈ
Fuori Terra

solo exhibition
curated by
Giovanni Rendina

promoted by
Istituzione Bologna Musei |
MAMbo and Alchemilla

in collaboration with
Associazione BOCA,
Gelateria Sogni di Ghiaccio

with the support of
Zunarelli – Studio Legale
Associato e Z&C International

Fuori Terra is a sculptural group by Mattia Pajè. It is composed of humanoid figures immersed in an installation environment. Modelled with resin, the sculptures form different cosmogonic scenes. The artist composed these sets using two visual alphabets: the new age and the private television's aesthetics. The figures dialogue with found objects dislocated by the artist following a series of visits to the settings and scenography television's archives. Furthermore, the display involves a series of products selected by Pajè from his studies on spiritual and pseudoscientific practices for healing purposes, personal growth and development of psychic abilities. Raw clay, applied as a support, allows the sculptural nuclei to emerge from the same indistinct grey layer.

Pajè's exhibition develops from his interest in the concept of truth. The project takes a particular look at the emergence of new regimes of truth, traced from the resumption of "magical" themes and conspiracy theories, especially in social networks. In fact, online platforms have allowed a multiplicity of theories and esoteric knowledge to arise.

This particular concern crosses Pajè's drawing subjects, articulated by the artists during the months of lockdown. The resulting conjunction takes physical shape with *Fuori Terra*, in which the artist presents mythical episodes by reproducing the museum practice of dioramas. This choice is determined by his will to create tension between the educational-scientific and the entertainment aspects, the same tension present in information environments

such as museums, television and social networks. Indeed, the diorama symbolically reproduces portions of the natural world, synthesising its elements and, while following a scientific and classificatory practice, it still presents playful and scenographic features.



Fuori Terra, 2021

fotografia / photo, courtesy dell'artista / of the artist

PALAZZO VIZZANI / ALCHEMILLA

via Santo Stefano 43



Palazzo Vizzani è un palazzo storico privato. È uno degli edifici più significativi della fine del Cinquecento bolognese. Edificato fra il 1559 e il 1566 su iniziativa di Elisabetta Bianchini, vedova di Camillo Vizzani, che incoraggiò i giovani figli a innalzare una dimora magnifica dove abitare comodamente e ricevere gli ospiti. Nel 1732 il cardinale Lambertini, arcivescovo di Bologna e futuro Papa Benedetto XIV, acquistò il palazzo per poi ampliarlo, fino a raggiungere la composizione attuale. Oggi, al suo interno ospita la sede di Alchemilla, associazione culturale che sostiene la ricerca, la sperimentazione e la produzione in ambito artistico, mettendo in relazione le figure professionali coinvolte, con particolare riguardo e cura verso i giovani talenti. Lo spazio di Alchemilla è pensato per ospitare artisti, curatori, performer e intellettuali, di passaggio o in residenza.

MATTIA PAJÈ
Fuori Terra

Palazzo Vizzani is a private historical palace. It is one of the most significant, late 16th-century buildings in Bologna and was built between 1559 and 1566 on the orders of Elisabetta Bianchini, Camillo Vizzani's widow. She encouraged her young children to erect a magnificent residence where they could live comfortably and receive guests. In 1732, Cardinal Lambertini, archbishop of Bologna and the future Pope Benedict XIV, acquired the building and then expanded it to its current configuration. Today, it houses the headquarters of Alchemilla, a cultural association that supports exploration, experimentation, and production in the arts, bringing together with particular attention the professionals involved and minding the young talents. The Alchemilla space is designed to accommodate artists, curators, performers, and intellectuals, passing through or in residence.

M.P. - 10 -

EMILIA TAPPREST Zhōuwéi Network

video installazione immersiva
realizzata in collaborazione con Victor Evink
a cura di Felice Moramarco

- promossa da Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi,
I-Portunus, Mondriaan Fund e Stimuleringsfonds
- in collaborazione con DEMO Moving Image Experimental Politics, Adiacenze,
AngelicA | Centro di Ricerca Musicale

CENTRO DI RICERCA MUSICALE TEATRO SAN LEONARDO

via San Vitale 63

LECTURE PERFORMANCE | *Ambitopia*: costruzioni speculative di un futuro indecidibile
con / with Emilia Tapprest, Victor Evink, Anna Engelhardt e / and Lilly Markaki
LIVE PERFORMANCE | *Scent of Time*, con / with Polina Hordievska



Zhōuwéi Network, 2021
still, courtesy dell'artista / of the artist

Zhōuwéi Network è un progetto interdisciplinare di *worldbuilding* che attraverso il medium cinematografico esplora la relazione tra datificazione, potere politico ed esperienze affettive individuali. Utilizzando come paradigma fondamentale la nozione di “ambitopia” – ovvero una forma di immaginazione speculativa che supera la dicotomia utopia–distopia – *Zhōuwéi Network* rappresenta tre modelli di società datificate, elaborati sulla base dei più recenti sviluppi nel campo delle tecnologie digitali e guidate da visioni alternative di bene comune: Dolphin Waves, Dragonfly e Project Gecko. In tutti e tre i casi, automazione algoritmica e utilizzo dei *data* ricavati dai sistemi di mediazione digitale costituiscono i vettori principali di organizzazione della vita delle collettività umane. Le modalità con cui tali tecnologie operano questo processo di riconfigurazione delle forme di vita umana seguono tuttavia molteplici direzioni e generano risultati radicalmente differenti tra loro.

Dolphin Waves immagina una possibile evoluzione del capitalismo di sorveglianza (*surveillancecapitalism*) a seguito di una eventuale fine dell’industria e del lavoro salariato causati dal cambiamento climatico e della automazione totale dei processi produttivi. Dragonfly, invece, rappresenta un governo post–democratico il cui obiettivo è quello di garantire il benessere collettivo, affidando a sistemi d’intelligenza artificiale la risoluzione di questioni politiche e sociali. Project Gecko, infine, configura un network decentralizzato di micro–

comunità autonome che sperimentano forme di autogoverno democratico. Adottando un approccio ambitopico nella rappresentazione degli scenari speculativi appena descritti, ovvero operando una sospensione del giudizio sulla loro desiderabilità, *Zhōuwéi Network* esplora il modo in cui i vari sistemi sociali e i loro fondamenti ideologici condizionano comportamenti individuali e collettivi, mediante la nozione di “atmosfera affettiva”. Un’esperienza affettiva può essere intesa come l’insieme di sensazioni, emozioni e pulsioni che precedono il pensiero razionale, costituendo così il fondamento dal quale emergono processi cognitivi e di soggettivazione; è perciò un’esperienza prelinguistica e preindividuale. In maniera simile, un’atmosfera pervade una situazione senza poter essere perfettamente identificata o localizzata; è una “semi-entità”, in quanto è a un tempo determinata da specifiche condizioni materiali, ma anche dalle condizioni soggettive di chi ne fa esperienza. Per questo motivo, la nozione di “atmosfera affettiva” permette di collegare il substrato materiale di una determinata configurazione socio-politica al modo in cui un individuo, o una intera collettività, ne fanno esperienza, costituendosi come soggettività all’interno di quel sistema. In questo modo, *Zhōuwéi Network* esplora alcune questioni fondamentali sollevate dalla mediazione digitale della vita umana in tutte le sue manifestazioni, nella loro complessità e molteplicità, sia sul piano socio-politico, che estetico-affettivo.

EMILIA TAPPREST
Zhōuwéi Network

immersive video installation
realized in collaboration with
Victor Evink

curated by
Felice Moramarco

promoted by
Ambasciata e Consolato
Generale del Regno dei Paesi
Bassi, I-Portunus, Mondriaan
Fund and Stimuleringsfonds

in collaboration with
DEMO Moving Image
Experimental Politics,
Adiacenze, Angelica | Centro
di Ricerca Musicale

Zhōuwéi Network is an interdisciplinary worldbuilding project that explores the relationship between datafication, political power, and individual affective experiences through the cinematographic medium. Using a fundamental paradigm of the notion of “ambitopia” – i.e., a form of speculative imagination that overcomes the utopia–dystopia dichotomy – *Zhōuwéi Network* represents three models of datafied society: Dolphin Waves, Dragonfly, and Project Gecko. They have been developed according to the most recent developments in digital technologies and guided by alternative visions of the common good. In all three cases, algorithmic automation and data obtained from digital mediation systems are the primary vectors for organizing life in human communities. However, the ways these technologies operate this process of reconfiguring forms of human life still follow multiple directions and produce radically different results. Dolphin Waves imagines a possible evolution of surveillance capitalism following an eventual end to industry and wage labor caused by climate change and the total automation of production processes. On the other hand, Dragonfly represents a post-democratic government whose goal is to ensure collective well-being by entrusting the resolution of political and social issues to artificial intelligence systems. Finally, Project Gecko sets up a decentralized network of autonomous micro-communities that experiment with forms of democratic self-government.

By adopting an ambitopic approach to representing the speculative scenarios just described or suspending judgment on their desirability, *Zhōuwéi Network* explores how various social systems and ideological foundations train individuals in collective behaviors through the notion of an “affective atmosphere”.

An affective experience can be understood as the set of sensations, emotions, and drives that precede rational thought, thus constituting the foundation from which emerge cognitive and subjectivation processes—therefore, a prelinguistic and pre-individual experience. Similarly, an atmosphere pervades a situation without being identified or localized perfectly. Instead, it is a “semi-entity”, as it is determined simultaneously by specific material conditions and the subjective conditions of those who experience it. For this reason, the notion of an “affective atmosphere” makes it possible to connect the material substrate of a specific socio-political configuration to how an individual or an entire community experiences it, constituting itself as a subjectivity within that system. In this way, *Zhōuwéi Network* explores fundamental issues raised by the digital mediation of human life in all its manifestations and their complexity and multiplicity on both a socio-political and an aesthetic-affective level.



Zhōuwéi Network, 2021
still, courtesy dell'artista / of the artist

TEATRO SAN LEONARDO

via San Vitale 63



Il Teatro San Leonardo è un centro teatrale situato nel centro storico di Bologna, ricavato all'interno della ex chiesa di San Leonardo e dei suoi locali circostanti. Il teatro nasce nel 1960, a cura del Gruppo Teatrale Viaggiante, sotto la direzione del regista Luciano Leonesi e del drammaturgo Lorianò Macchiavelli. Nel 1980, il Teatro San Leonardo diventa il laboratorio permanente del regista Leo De Berardinis. Nel 2003, è ribattezzato "Circoteatro Sanleonardo" dalla gestione della Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone". Dal 2011, il Teatro San Leonardo diviene sede del Centro di Ricerca Musicale gestito da AngelicA - festival internazionale di musica.

The Teatro San Leonardo is a theatrical center located in Bologna's historical quarter and housed in the former church of San Leonardo and its surrounding premises. The theater was founded in 1960 by the Gruppo Teatrale Viaggiante, under the leadership of the director Luciano Leonesi and the playwright Lorianò Macchiavelli.

In 1980, the Teatro San Leonardo became the director Leo De Berardinis's permanent workshop. In 2003, the management of the Alessandra Galante Garrone Theater School of Bologna renamed it "Circoteatro Sanleonardo". Since 2011, the Teatro San Leonardo has been the seat of the Music Research Center managed by AngelicA—an international music festival.

M.P. - 11 - 12 -

ITALO ZUFFI

Fronte e retro

mostra personale su due sedi a cura di
Lorenzo Balbi e Davide Ferri

- promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo e Banca di Bologna

MAMBO - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA

Via Don Minzoni 14

SALA CONVEGNI BANCA DI BOLOGNA

PALAZZO DE' TOSCHI, Piazza Minghetti 4/D

M.P. - 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
ARTALK CITY. ITALO ZUFFI dialoga con / in dialogue with Lorenzo Balbi e / and Davide Ferri



Ho difeso il tuo onore, 2010
performance

Fronte e retro è una grande personale di Italo Zuffi (Imola, 1969) che si articola in due spazi istituzionali e ruota attorno ad alcuni nuclei tematici che da sempre sostengono il lavoro di Zuffi, traducendosi in contrasti e opposizioni che possono agire sul corpo (anche quello dell'artista) come sulla forma scultorea: tra le idee di costruzione e al contempo di distruzione/caduta; di lavoro e, insieme, di dispersione di energia; di mollezza e di rigidità; di fragilità e di competizione (soprattutto rispetto al sistema dell'arte). Mentre al MAMbo il percorso permette di rileggere il lavoro dell'artista prendendo in considerazione uno spettro di opere che va dagli esordi, alla metà degli anni Novanta, fino al 2020, a Palazzo De' Toschi una serie di nuove produzioni toccano aspetti nodali della sua ricerca recente.

I lavori presentati al MAMbo – opere di scultura, fotografia, video e performance, linguaggi attorno a cui si è sviluppata la poetica di Zuffi – ricostruiscono il percorso dell'artista attraverso accostamenti inediti che generano nuove ipotesi di dialogo tra le oltre cinquanta opere esposte. Qui emergono alcuni degli aspetti più importanti della pratica scultorea dell'artista, con opere realizzate tra gli anni Novanta e Duemila attorno all'idea di architettura – in dialogo con gli spazi recuperati su progetto di Aldo Rossi –, fino a una serie di opere che richiamano un'idea di scultura che può mostrarsi nel suo svolgersi, senza per forza trovare una forma definitiva. Un'attenzione speciale è dedicata ai lavori che l'artista

riunisce sotto il tema della competizione dove sono esplorati “dall’interno” i meccanismi del potere – soprattutto del sistema dell’arte contemporanea – così come si riflettono sia nelle istituzioni che li rappresentano e li sostengono sia nella società in generale e li sovverte, li ridicolizza, li interpreta con azioni, performance e happening che coinvolgono il pubblico e diventano opere/tracce in mostra.

La mostra a Palazzo De’ Toschi si concentra sulla pratica scultorea, intesa come fedele riproduzione di una forma e messa in discussione della stessa attraverso intrusioni e frammentazioni, evidenziando uno dei temi centrali della ricerca di Zuffi degli ultimi anni: l’indagine attorno alla parola, usata sia in forma poetica sia come elemento da cui si genera la forma scultorea. Baricentro dell’allestimento è il dialogo tra due opere commissionate per l’occasione: *Civilizzarsi*, che si sviluppa a partire dalla parola, usata come strumento di descrizione di azioni semplici e quotidiane, accostate a generare processi di azione, reazione e sintesi; e una nuova versione de *Gli ignari*, una serie di nature morte in ceramica accompagnate dal suono di un fischio. È infine presentato un terzo lavoro installativo, che riflette sulla scultura a partire da una combinazione di elementi replicati, recanti su di sé le tracce di un’alterazione che sembra tradurre l’idea di un contrasto e del desiderio di ridefinire la forma tramite un intervento reiterato.

ITALO ZUFFI
Fronte e retro

solo exhibition in two venues
curated by
Lorenzo Balbi
and Davide Ferri

Fronte e retro is a great solo exhibition by Italo Zuffi (Imola, 1969) divided between two institutional spaces. The show revolves around some core themes that have always supported Zuffi's work, translated into contrasts and oppositions that can act on a body (including the artist's) as well as on a sculptural form. It falls between the ideas of construction and destruction/fall simultaneously; of work and energy dispersed together; of softness and rigidity; of fragility and competition (especially as regards the art system). For the moment, the MAMbo tour enables a re-interpretation of the artist's work by considering a spectrum of works from the early to the mid-nineties up to 2020 at Palazzo De' Toschi. This series of new works touches on critical aspects of his recent artistic exploration.

The works presented at MAMbo—sculptures, photographs, videos, and performances are all languages developed around Zuffi's poetics—reconstruct the artist's journey through unprecedented combinations to generate new hypothetical dialogues between the fifty-plus works on display. Some of the most critical aspects of the artist's sculptures emerged with works created between the 1990s and the first decade of the 2000s. This architectural concept engages the spaces recovered through Aldo Rossi's design, including a series that evokes the idea of sculpture shown as it comes into being, without necessarily finding its ultimate form. Special attention is dedicated to art objects brought together by the artist, focusing on a competition where the mechanisms of power—especially in the

promoted by
Istituzione Musei |
MAMbo and Banca di Bologna

world of contemporary art—are explored “from the inside”. Likewise, they are reflected in the institutions representing and supporting them in society at large by subverting, ridiculing, and interpreting them through actions, performances, and happenings that involve the public and become works/signs on display.

The exhibition at Palazzo De’ Toschi focuses on sculpture, understood as the faithful reproduction of a form questioned through intrusions and fragmentation. Thus, in recent years, one of the critical themes in Zuffi’s art is highlighted, probing into the word used in its poetic form and as an element from which the sculpture is fashioned. The exhibition’s essence is the dialogue between two works commissioned for the occasion. The first, *Civilizzarsi*, explains the word “civilize”, used as a tool for describing simple, everyday deeds combined to generate actions, reactions, and syntheses. The second is a new version of *Gli ignari*, a series of ceramic still lifes accompanied by the sound of a whistle. Finally, the third installation presented is a contemplation of sculpture whose origins combine replicated elements that bear traces of an alteration, seemingly translated through repeated action the ideas of contrast and the desire to redefine form.



The Reminder, 1997, fotogramma da video, 3'54" / video still, 3 min. 54 sec.

MAMbo – MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA

Via Don Minzoni 14



MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna è la sede dell' Istituzione Bologna Musei che afferisce all'Area Arte Moderna e Contemporanea.

Il museo propone una prospettiva dinamica: ripercorre la storia dell'arte italiana dal secondo dopoguerra a oggi, esplora il presente attraverso un'esposizione incentrata sulla ricerca e contribuisce a tracciare nuove vie dell'arte seguendo le più innovative e pulsanti pratiche di sperimentazione.

È nel cuore del distretto culturale della Manifattura delle Arti, al centro di una serie di realtà dedicate alla ricerca e all'innovazione: la Cineteca di Bologna, gli spazi laboratorio dei Dipartimenti Universitari del DMS, la Facoltà di Scienze della Comunicazione e numerose associazioni e gallerie d'arte.

MAMbo confluisce nella rete culturale collaborando con numerose Istituzioni e Accademie, al fine di promuovere e stimolare il dibattito sulla cultura del presente.

MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna is the venue of Istituzione Bologna Musei / Modern and Contemporary Art Department.

The museum offers a dynamic perspective: it travels through the history of Italian art from the second post-war period until today; it explores the present thanks to an exhibition centred on research and it contributes to outline the routes of contemporary art following the most innovative and pulsating experimental practices.

Located in the heart of the Manifattura delle Arti cultural district, the museum is the focus of various research- and innovation-based activities, such as the Cineteca di Bologna, the DMS workshop spaces, the Communication Sciences Faculty and many associations and art galleries.

MAMbo joins the cultural network collaborating with different Institutions and Academies, in order to promote and stimulate the debate on contemporary culture.

SALA CONVEGNI BANCA DI BOLOGNA

PALAZZO DE' TOSCHI, Piazza Minghetti 4/D



ITALO ZUFFI
Fronte e retro

Banca di Bologna promuove da sempre numerose iniziative di valorizzazione del patrimonio urbano, in cui rientrano la riqualificazione di piazza Minghetti e la ristrutturazione di Palazzo De' Toschi, acquistato nel 2007.

Edificio storico nel centro cittadino inaugurato all'inizio del Novecento su progetto di Emilio Saffi, lo stabile è nato come Palazzo delle Poste ed è stato riaperto al pubblico da Banca di Bologna nel 2013. Per le sue caratteristiche costruttive – in particolare la struttura in cemento armato –, interessò Le Corbusier, che lo vide durante il suo viaggio in Italia del 1907 e ne scrisse nella sua corrispondenza. La Sala Convegni Banca di Bologna, cui si accede da uno scalone monumentale, è uno spazio di 600 mq; le sue vetrate si aprono da un lato sulla terrazza di 250 mq, e dall'altro su piazza Minghetti. Oltre a essere un'esclusiva sede per eventi, dal 2016 il Salone ospita annualmente in occasione di ART CITY mostre di livello internazionale: la collettiva *La Camera* (2016), le personali di Peter Buggenhout (2017), Erin Shirreff (2018) e Geert Goiris (2019), a cura di Simone Menegoi; e *Le Realtà ordinarie* (2020), collettiva dedicata alla pittura a cura di Davide Ferri.

The Banca di Bologna has always supported multiple initiatives to promote the city's heritage, which have consisted of redeveloping Piazza Minghetti and renovating Palazzo De' Toschi, purchased in 2007. Located in the city center, this historical building was inaugurated in the early 20th century according to Emilio Saffi's design. Initially built for the post office, the building was reopened to the public by Banca di Bologna in 2013. Its architectural characteristics – particularly the reinforced-concrete structure – were of great interest to Le Corbusier, who saw it during his 1907 trip to Italy and wrote about it in his correspondence. A monumental staircase leads to the Banca di Bologna Sala Convegni that is 600 m². Its windows open on one side to the 250 m² terrace and, on the other, to Piazza Minghetti. In addition to being an exclusive venue for events, since 2016, the hall has annually hosted international exhibitions during ART CITY: the collective *La Camera* (2016); solo shows by Peter Buggenhout (2017), Erin Shirreff (2018), and Geert Goiris (2019), curated by Simone Menegoi; and the group exhibition *Le Realtà ordinarie* (2020), dedicated to painting and curated by Davide Ferri.

MAIN PROGRAM

- 01 - 02 -

PIAZZA MAGGIORE

TINO SEHGAL

opera d'arte vivente a cura di Lorenzo Balbi, promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo, col sostegno di Gruppo Unipol, in collaborazione con Bologna Welcome | 13,15 maggio h10-19 | 14 maggio h10-22 UNIPOL AUDITORIUM ENEA MAZZOLI | VIA STALINGRADO 37 | WWW.CUBOUNIPOL.IT TINO SEHGAL INCONTRA IL PUBBLICO L'artista dialoga con Lorenzo Balbi, incontro promosso da CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol 15 maggio h17 | ingresso libero fino a esaurimento posti

- 03 -

PALAZZO BENTIVOGLIO | via del Borgo di San Pietro 1 | www.palazzobentivoglio.org ANDREAS ANGELIDAKIS. POST-RUIN BENTIVOGLIO

progetto a cura di Antonio Grulli promosso da Palazzo Bentivoglio 7,8 maggio h11-18 | 12,13,15 maggio h11-18 | 14 maggio h12-22 | max 30 persone per volta

- 04 - 13 -

PINACOTECA NAZIONALE DI BOLOGNA | Salone degli Incamminati | via delle Belle Arti 56 | www.pinacotecabologna.beniculturali.it BENNI BOSETTO. STULTIFERA

performance a cura di Caterina Molteni, un progetto sostenuto da Trust per l'Arte Contemporanea

con il supporto di Istituzione Bologna Musei | MAMbo, Pinacoteca Nazionale di Bologna, Azienda Speciale Palaexpo – il Mattatoio | Progetto Prender-si Cura, in collaborazione con Ateliers | 12,13,14 maggio h16.30/18 due repliche al giorno | posti limitati su prenotazione a partire dal 7 maggio | info sulla pagina dedicata del sito www.artcity.bologna.it ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54 ARTALK CITY. BENNI BOSETTO dialoga con Caterina Molteni e Cecilia Canziani | 15 maggio h10.30-12

- 05 - 13 -

FIU | FONDAZIONE PER L'INNOVAZIONE URBANA | Palazzo d'Accursio, Piazza Maggiore 6 (Piano terra, ingresso dal Cortile Guido Fanti) | www.nosproduction.com | www.fondazioneinnovazioneurbana.it KIPRAS DUBAUSKAS. EMERGENCY BREAK installazione cinematografica a cura di Elisa Del Prete e Silvia Litardi, promossa da NOS Visual Arts Production, in collaborazione con Home Movies, Istituto Lituano di Cultura, Residenza per artisti Sandra Natali 12,13 maggio h11-20 | 14 maggio h11-24/ h18 finissage | max 50 persone per volta ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54 ARTALK CITY. KIPRAS DUBAUSKAS dialoga con Elisa Del Prete e Marinella Paderni | 13 maggio h10.30-12

- 06 - 13 -

ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI | via Manzoni 5 | www.fondazionedelmonte.it

CARLOS GARAI COA

installazione site specific a cura di Maura Pozzati, promossa da Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, in collaborazione con Galleria Continua | 10 maggio h17 opening | 11,12,13 maggio h11-19 | 14 maggio h11-23 | 15 maggio h11-20

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54

ARTALK CITY. CARLOS GARAI COA dialoga con Maura Pozzati e Carmen Lorenzetti | 11 maggio h10.30-12

- 07 -

ORTO BOTANICO ED ERBARIO | via Irnerio 42

PEDRO NEVES MARQUES. AEDES AEGYPTI video installazione a cura di Sabrina Samori, promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo in collaborazione con Sistema Museale di Ateneo - Università di Bologna | 13,14,15 maggio h10-18

- 08 -

PADIGLIONE DE L'ESPRIT NOUVEAU | Piazza della Costituzione 11

GIULIA NICCOLAI. PERCHÉ LO FACCIÒ PERCHÉ. LA VITA POETICA DI GIULIA NICCOLAI

mostra personale a cura di Allison Grimaldi Donahue e Caterina Molteni, promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo | 7,8 maggio h15-19 | 10,11,12,13,14,15 maggio h10-20

- 09 - 13 -

PALAZZO VIZZANI / ALCHEMILLA | via Santo Stefano 43

MATTIA PAJÈ. FUORI TERRA

mostra personale a cura di Giovanni Rendina, promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo, Alchemilla, in collaborazione con Associazione BOCA, Gelateria Sogni di Ghiaccio | 12 maggio h18-22 opening | 13,15 maggio h10-13/15-20 | 14 maggio h10-13/15-22

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54

ARTALK CITY. MATTIA PAJÈ dialoga con Giovanni Rendina e Guido Molinari | 12 maggio h10.30-12

- 10 -

TEATRO SAN LEONARDO | via San Vitale 63 | www.demomovingimage.com; www.aaa-angelica.com

EMILIA TAPPREST. ZHŌUWÉI NETWORK

video installazione immersiva realizzata in collaborazione con Victor Evink a cura di Felice Moramarco, promossa da Ambasciata e Consolato Generale del Regno dei Paesi Bassi, I-Portunus, Mondriaan Fund e Stimuleringsfonds, in collaborazione con DEMO Moving Image Experimental Politics, Adiacenze, Angelica | Centro di Ricerca Musicale | 12,13,15 maggio h15-21 | 14 maggio h15-23

LECTURE PERFORMANCE | Ambitopia: costruzioni speculative di un futuro indecidibile con Emilia Tapprest, Victor Evink, Anna Engelhardt e Lilly Markaki | 13 maggio h18 | LIVE PERFORMANCE | Scent of Time, con Polina Hordievska | 14 maggio h18/20/22

- 11 - 12 - 13 -

MAMbo - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA | via Don Minzoni 14 | www.mambo-bologna.org

SALA CONVEGNI BANCA DI BOLOGNA - PALAZZO DE' TOSCHI | Piazza Minghetti 4/D | contemporary.bancadibologna.it

ITALO ZUFFI. FRONTE E RETRO mostra personale su due sedi a cura di Lorenzo Balbi e Davide Ferri, promossa da Istituzione Bologna Musei | MAMbo e Banca di Bologna MAMbo: 7,8 maggio h10-19 | 10,11 maggio h14-19 | 12,13,15 maggio h10-20 | 14 maggio h10-24

Banca di Bologna: 11 maggio opening ore 18.30 | 12,13,15 maggio h10-20 | 14 maggio h10-24

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA, AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54

ARTALK CITY. ITALO ZUFFI dialoga con Lorenzo Balbi e Davide Ferri | 14 maggio h10.30-12

MUSEI, FONDAZIONI E SPAZI ISTITUZIONALI

MUSEUMS, FOUNDATIONS AND INSTITUTIONAL SPACES

- 13 -

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI BOLOGNA,
AULA MAGNA | via delle Belle Arti 54
www.ababo.it

ARTALK CITY. INCONTRI IN ACCADEMIA
CON GLI ARTISTI DEL MAIN PROGRAM

Dialoghi tra artisti, curatori e docen-
ti per conoscere da vicino le poetiche e
le pratiche di alcuni protagonisti del Main
Program.

CARLOS GARAI COA dialoga con Mau-
ra Pozzati e Carmen Lorenzetti | 11 maggio
h10.30-12

MATTIA PAJE dialoga con Giovanni Rendi-
na e Guido Molinari | 12 maggio h10.30-12

KIPRAS DUBAUSKAS dialoga con Elisa
Del Prete e Marinella Paderni | 13 maggio
h10.30-12

ITALO ZUFFI dialoga con Lorenzo Balbi e
Davide Ferri | 14 maggio h10.30-12

BENNI BOSETTO dialoga con Cateri-
na Molteni e Cecilia Canziani | 15 maggio
h10.30-12

ABABO OPEN SHOW

L'Accademia mette in mostra le opere di
studentesse e studenti, con visite guidate
agli spazi espositivi e al patrimonio
storico | 11,12,13,15 maggio h9-19 | 14 mag-
gio h9-24 | per gli orari delle visite guidate
consultare www.ababo.it

L'Accademia di Belle Arti ospita gli artisti
del Main Program e li pone in dialogo con
curatori e docenti, raccontando in prima
persona i progetti ART CITY Bologna
2022. Per l'occasione sarà possibile
visitare l'esposizione ABABO OPEN SHOW
che presenta opere di studentesse e
studenti, con visite guidate alla mostra e al
patrimonio dell'Accademia.

*The Accademia di Belle Arti hosts the
artists from the Main Program and puts
them in dialogue with curators and
lecturers, by narrating the ART CITY
Bologna 2022 projects in first person. For
the occasion, it will be possible to visit
the exhibition ABABO OPEN SHOW, which
presents works by students, with guided
visit to both the show and the artistic
heritage of the Academy.*

- 14 -

ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIO-
NE EMILIA-ROMAGNA | viale Aldo Moro 50
| www.assemblea.emr.it

ALDO BORGONZONI. I TEMPI DELLA
GUERRA (PIANO TERRA)

LORENZO PUGLISI. PITTURA NERA (PIANO
AMMEZZATO)

mostre a cura di Sandro Malossini, pro-
mosse da Assemblea legislativa della
Regione Emilia-Romagna
9,10,11,12,13,15 maggio h9-18 | 14 maggio
h9-22

I tempi della guerra presenta alcune
significative opere e disegni dedicati
da Aldo Borgonzoni alla Resistenza e ai
drammi del conflitto mondiale. Una ricca
bibliografia completerà il corpus espositivo
mostrando l'impegno del Maestro nel corso
della sua vita di artista e di uomo.
La mostra è realizzata in collaborazione
con l'Archivio Aldo Borgonzoni.
Pittura nera di Lorenzo Puglisi rivisita l'arte
antica attraverso particolari anatomici
come mani, piedi e volti tra memoria e
contemporaneità.

*I tempi della guerra presents some
significant works and drawings dedicated
by Aldo Borgonzoni to the Resistance and
the dramas of the Second World War.
A rich bibliography completes the
exhibition, showing the Maestro's
commitment throughout his life as an
artist and as a man. The exhibition is
organised in collaboration with the Aldo
Borgonzoni Archive.*

*Lorenzo Puglisi's Pittura nera revisits
ancient art through anatomical details like
hands, feet, and faces to connect memory
and contemporaneity.*

- 15 -

BIBLIOTECA SALABORSA - AUDITORIUM
BIAGI | Piazza del Nettuno 3 (ingresso dal
Cortile del Pozzo) | www.leserredeigiardini.it
REFIK ANADOL, RALF BAECKER, FELICIE
D'ESTIENNE D'ORVES, EVELINA DOMNI-
TCH E DMITRY GELFAND,
FORENSIC ARCHITECTURE, SO
KANNO, JIULIA KOERNER, EGOR

KRAFT, KASIAMOLGA, SCANNER, IRIS VAN HERPEN, ETSUKO YAKUSHIMARU. NEAR + FUTURES + QUASI + WORLDS

mostra collettiva a cura di Manuel Cirauqui e Silvana Fiorese prodotta da Kilowatt e S+T+ARTS con il patrocinio del Comune di Bologna, nell'ambito del progetto Ser-ra Madre | 7,10,11,12,13,14 maggio h10-20 | 8,15 maggio h11-20 | 9 maggio h14.30-20

NEAR+FUTURES+QUASI+WORLDS è una mostra collettiva internazionale che esplora il rapporto tra arte, scienza e tecnologia per uscire dall'Antropocene attraverso un approccio olistico che trascende le convenzionali interazioni tra media differenti, promuovendo le forme più innovative di creazione artistica.

NEAR+FUTURES+QUASI+WORLDS is a collective international exhibition, which explores the relationship between arts, science and technology, to exit the Anthropocene through a holistic approach which goes beyond the traditional interactions between different media and promotes the most innovative forms of artistic creation.

- 16 -

CASA MORANDI | via Fondazza 36
GIORGIO MORANDI. DIMORA-STUDIO DOVE L'ARTISTA HA VISSUTO E LAVORATO DAL 1933 AL 1964
13 maggio h14-17 | 14 maggio h14-17 | 15 maggio h10-17

Dimora-studio dove il maestro bolognese ha vissuto e lavorato dal 1933 al 1964.

Residence-studio where the Bolognese painter lived and worked from 1933 to 1964

- 17 -

CASA SARACENI - FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA | via Farini 15 | www.fondazioneclarisbo.it
FRANCESCO GIULIARI. LE COSE NON STANNO CHE A RICORDARE | DONAZIONE COPPI GIULIARI

mostra a cura di Angelo Mazza e Mirko Nottoli promossa da Fondazione Cassa di Risparmio in

Bologna, in collaborazione con Genus Bononiae. Musei nella Città | 7,8,15 maggio h10-18 | 10,11,12,13 maggio h15-18 | 14 maggio h10-23

La donazione Coppi Giuliani si compone di 24 dipinti e di 45 incisioni del pittore Francesco Giuliani (1929-2010). La loro esposizione si arricchisce di altre opere concesse in prestito dalla signora Laura Coppi Giuliani che consentono di documentare l'intero arco produttivo dell'artista.

The Coppi Giuliani gift consists of 24 paintings and 45 engravings by the painter Francesco Giuliani (1929-2010). The exhibition has also been expanded with other works loaned by Ms. Laura Coppi Giuliani for documenting the artist's entire production.

- 18 -

CASSERO - LGBTI+ CENTER | via Don Minzoni 18
SUSANA LJULJANOVIC. SONG FOR INVISIBLE GARDEN
mostra personale a cura di Artierranti Associazione culturale | 12 maggio h17/18.30/21 performance con Jonathan Clancy | 13,14,15 maggio h15-19

Song for invisible garden, a cura di Artierranti, è una narrazione sottile fatta di video, performance e maschere che raccontano l'indagine condotta da Susana Ljuljanovic sul tema dell'identità come corpo.

Song for invisible garden refers, curated by Artierranti, to the title of the experimental music album released by Green House in 2020. The subtle narrative includes videos, performances, and masks that recount the artist's investigation into the theme of identity as the body.

- 19 -

CENTRO DIDATTICA DELLE ARTI (LICEO ARTISTICO ARCANGELI) | via Cartoleria 9 | www.liceoarcangeli.edu.it
MOSTRA DEGLI STUDENTI. RI-PARTENZE a cura di Liceo artistico Arcangeli di

TINO SEHGAL

INCONTRA IL PUBBLICO

L'artista dialoga con Lorenzo Balbi

Domenica 15 maggio 2022
ore 17.00

UNIPOL AUDITORIUM Enea Mazzoli | via Stalingrado, 37

Ingresso libero fino ad esaurimento posti

I nostri luoghi



CUBO in Porta Europa
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna

www.cubounipol.it Tel. 051.507.6060



CUBO in Torre Unipol
Via Larga, 8 - Bologna

[YouTube](#) [Facebook](#) [Instagram](#) | [App CUBO](#)



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO

Bologna | 12,13,15 maggio h15-18 | 14 maggio h15-22 opening h18 e performance h17

La mostra realizzata dagli studenti del Liceo Artistico Arcangeli espone opere, installazioni, video e performance che ci fanno riflettere su come potrà essere il nostro futuro e che si differenziano a seconda del percorso di studi frequentato

The exhibition, realized by students from the Arcangeli Arts High School, includes contemplating a current issue, with the subsequent production of artistic artifacts and performances that will differ according to the related individual course of study.

- 20 -

CINETECA DI BOLOGNA | sottopasso di Piazza Re Enzo | www.cinetecadibologna.it
PIER PAOLO PASOLINI. FOLGORAZIONI FIGURATIVE

mostra a cura di Gian Luca Farinelli, Roberto Chiesi e Marco Antonio Bazzocchi promossa da Fondazione Cineteca di Bologna nell'ambito delle celebrazioni del Comune di Bologna e del Comitato nazionale per il Centenario della nascita di Pasolini con il patrocinio di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, il sostegno del Ministero della Cultura e della Regione Emilia-Romagna, la partnership con Tper e Trenitalia Tper | 12,13 maggio h14-20 | 14 maggio h10-24 | 15 maggio h10-20 | ingresso con biglietto € 10 intero, € 7 ridotto con biglietto ARTEFIERA, € 5 per Under18 e studenti UNIBO

La mostra Pier Paolo Pasolini. Folgorazioni Figurative segue la traccia che Bologna ha lasciato nella formazione di una delle anime più profetiche del nostro Novecento, Pier Paolo Pasolini, dalla nascita, il 5 marzo 1922, in via Borgonuovo, agli anni del liceo e dell'università

The exhibition Pier Paolo Pasolini. Figurative Shocks follows the tracks left by Bologna in the development of one of the most prophetic souls of our twentieth century, Pier Paolo

Pasolini. It follows him from his birth on 5 March 1922, on Via Borgonuovo, to his high school and university years.

- 21 -

COLLEZIONI COMUNALI D'ARTE

Piazza Maggiore 6

LA MEMORIA DEL FUTURO. MARIO RAMOUS UN INTELLETTUALE A BOLOGNA DAL DOPOGUERRA AGLI ANNI NOVANTA mostra a cura di Maura Pozzati e Michele Ramous Fabj, promossa da Centro Studi Mario Ramous in collaborazione con Archivio Concetto Pozzati, Biblioteche di Bologna, Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica, la Repubblica | 12 maggio h14-19 | 13 maggio h10-19 | 14 maggio h10-24 | 15 maggio h10-18.30 | ingresso con biglietto € 6 intero, € 3 ridotto, gratuito con biglietto ARTEFIERA

Obiettivo della mostra è raccontare Mario Ramous, figura di intellettuale dalle tante sfaccettature, capace di far dialogare diverse forme di arte e comunicazione, intrecciando interessi poliedrici.

The purpose of the exhibition is narrating Mario Ramous, an intellectual with many facets, capable of making different forms of art and communication interact with each other by weaving eclectic interests.

- 22 - 23 -

CUBO IN PORTA EUROPA

Piazza Vieira de Mello 3-5
www.cubounipol.it

CUBO IN TORRE UNIPOL | via Larga 8
DAS.05. MUTAMENTI. LE METAMORFOSI SINTETICHE DI FUSE* E FRANCESCA PASQUALI

doppia mostra personale + public program a cura di Federica Patti, promossa da CUBO Museo d'impresa del Gruppo Unipol in collaborazione con Biblioteca Universitaria di Bologna, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna | 12,13 maggio h9.30-20 | 14 maggio h14-24 | 15 maggio h14-20 con prenotazione www.cubounipol.it (obbligatoria per TORRE UNIPOL)

La doppia esposizione propone un'esperienza diffusa e immersiva, che

d·a·s

dialoghi artistici sperimentali

Mutamenti

Le Metamorfosi Sintetiche di **fuse*** e **Francesca Pasquali**
A cura di **Federica Patti**

18 GENNAIO - 22 MAGGIO 2022

I nostri luoghi



CUBO in Porta Europa
Piazza Vieira de Mello, 3 e 5 - Bologna

www.cubounipol.it Tel. 051.507.6060



CUBO in Torre Unipol
Via Larga, 8 - Bologna



CUBO
Condividere Cultura

Unipol
GRUPPO

coinvolge due spazi di CUBO UNIPOL: una video installazione, accompagnata da una serie di stampe, interventi open air e un labirinto lontano in cui perdersi, da porre in dialogo visivo e diretto con artefatti antichi e con elementi architettonici e naturali.

The two exhibitions offers a complete, immersive experience, involving CUBO UNIPOL's two locations: a video installation, accompanied by a series of prints, open-air presences, and a distant labyrinth in which to get lost, are compared visually and directly to ancient artifacts, as well as natural and architectural elements.

- 24 -

DAMSLAB | Piazzetta P.P.Pasolini, 5/b
www.intothelblackbox.com/events/che-fare
DISNOVATION.ORG, RAGE COLLECTIVE.
CHE FARE?

mostra a cura di Into the Black Box in collaborazione con Bianca Cavuti
promossa all'interno del ciclo Tecnocene dal Centro La Soffitta del Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna
13 maggio h16-19 | 14 maggio h17-22 | 15 maggio h17-21

La mostra Che fare? si interroga, attraverso le opere dei DISNOVATION.ORG e del collettivo RAGE, su alcune, fondamentali questioni: è possibile elaborare strategie di resistenza all'interno dell'ecosistema digitale nel quale siamo immersi? Come immaginare mondi diversi, che escano dalle logiche dei modelli socio-economici dominanti? Domande che diventano il punto di partenza per affascinanti esplorazioni nelle pieghe del presente, e trampolino per pensare realtà altre, alternative, migliori.

Through the works by DISNOVATION.ORG and the RAGE collective, the Che fare? exhibition formulates questions on a few key issues: is it possible to elaborate resistance strategies within the digital ecosystem in which we are immersed?

How can we imagine different worlds, which can overcome the logic of the dominating socio-economic models? These questions become the starting point for fascinating explorations into the folds of the present, and a springboard to think of other, alternative and better realities.

- 25 - 26 - 27 -

DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE E NEUROMOTORIE UNIBO | via Irnerio 48
ORATORIO DI SAN GIUSEPPE * | via della Liberta 107 - San Giorgio di Piano
MUSEO CASA FRABBONI * | via Matteotti 169 - San Pietro in Casale
www.renogalliera.it

NUNZIO PACI. DI MEMORIE E DI INNesti - NELLA CARNE / NELLO SPIRITO
mostra personale in tre sedi a cura di Monica Zaghi, promossa da Comune di San Giorgio di Piano, Comune di San Pietro in Casale e Unione Reno Galliera
Dipartimento UNIBO | 14 maggio h19-22
opening | 15 maggio h10-18
Oratorio di San Giuseppe | 13 maggio h19-21
opening | 14,15 maggio h10-12/16-19
Museo Casa Frabboni | 7,8,14,15 maggio h15-18

Nunzio Paci presenta, nelle tre sedi di mostra, un ciclo inedito ispirato agli studi di Luigi Calori, in particolare due installazioni site-specific di opere radiografiche, in dialogo con la collezione craniologica ospitata nella sede universitaria - eccezionalmente visitabile per l'occasione - e, nello spazio di San Giorgio di Piano, con la natura spirituale del luogo.

In the three exhibition venues, Nunzio Paci presents a new cycle of work, which draws inspiration from the studies by Luigi Calori, in particular two site-specific installations of X-ray works, which establish a dialogue with the craniological collection hosted in the university building - which can exceptionally be visited on this occasion - and, in the space of San Giorgio di Piano, with the spiritual nature of the place.



Cultura
è Bologna



Comune di Bologna



Con Card Cultura la tua Art Week dura tutto l'anno

Per 12 mesi avrai diritto a ingressi gratuiti e riduzioni speciali per musei, mostre, teatri, festival, cinema, concerti e corsi, oltre a un ricco programma di attività esclusive a Bologna e non solo.

Scopri tutte le offerte su cardcultura.it

f t i #cardcultura



- 28 -

DOM LA CUPOLA DEL PILASTRO

via Alfredo Panzini 1/1 | www.laminarie.it
LAMINARIE. E TUTTO QUI | ESPOSIZIONE
DISPOSITIVO CON AZIONE SCENICA
MANI SEGNALE | PRIMO STASIMO - IN-
CONTRO PUBBLICO
INVETTIVA INOPPORTUNA | SPETTACOLO
esposizione, incontro pubblico, spettacolo
a cura di LAMINARIE, promossi da LAMI-
NARIE/DOM la cupola del Pilastro in
collaborazione con Istituzione Bologna Mu-
sei | MAMbo e ERT/Teatro Nazionale
9,10,11,12 maggio h17.30-20.30 esposizione |
13 maggio h17 incontro pubblico | 13
maggio h21 (50') spettacolo | prenotazione
obbligatoria info@laminarie.it

Tre diversi appuntamenti: un'installazione
caratterizzata da una scritta luminosa, il
teatro valorizza gli imprevisti, fissata ad
un anello rotante sincronizzato a sonorità
distorte: una sorta di sospensione del
pensiero, per entrare in una dimensione
giocosa e ipnotica insita nel fare teatro;
una replica dello spettacolo "Invettiva
inopportuna" di e con Febo Del Zozzo/
LAMINARIE; un Incontro pubblico. Primo
Stasimo del progetto "Mani segnate"

*Three different appointments: an installation
characterized by a luminous sign, "Il teatro
valorizza gli imprevisti" ("Theatre gives
value to unexpected events"), attached to
a rotating ring, which is synchronized with
distorted sounds: a kind of suspension of
thought, to enter a playful and hypnotic
dimension which is inherent in doing theatre;
a rerun of the show Invettiva inopportuna
by and with Febo Del Zozzo/LAMINARIE; a
public meeting. First stasimon of the Mani
segnate project*

- 29 -

FONDAZIONE CARLO GAJANI

via de' Castagnoli 14 | [www.fondazionecarlo-
gajani.it](http://www.fondazionecarlo-gajani.it)
ORECCHIE D'ASINO. DUEDUO
installazione e performance a cura di Lu-
ca Monaco e Giuseppe Virelli |
12,13 maggio h17.30-21 | 14 mag-
gio h10.30-12.30/17.30-24 | 15

maggio h10.30-12.30/17.30-20 | perfor-
mance in orari casuali

Orecchie D'Asino, duo composto da Ornella
De Carlo e Federica Porro, dialoga attraverso
il tempo con il duo Carlo Gajani e Gianni Celati,
le cui fonti testuali e progettuali coincidono
per certi versi con la pratica artistica e
le opere del duo femminile a distanza di
cinquant'anni.

*Orecchie D'Asino, with Ornella De Carlo
and Federica Porro, has a conversation
with the two artists Carlo Gajani and
Gianni Celati. The female duo takes textual
and design sources from their art and
works at a distance of fifty years.*

- 30 -

FONDAZIONE DEL MONTE DI BOLOGNA E
RAVENNA | via delle Donzelle 2 | [www.fon-
dazione.delmonte.it](http://www.fon-
dazione.delmonte.it)

LIBERO SPAZIO LIBERO. MARTHA ROSLER
GIULIA NICCOLAI LUCY ORTA CLAUDIA
LOSI CLAIRE FONTAINE

mostra a cura di Fabiola Naldi promossa da
Fondazione del Monte di Bologna e Raven-
na | 9,10,11,12,13,14,15 maggio h10-19

Spazio, contesto, identità sono ambiti
che nel corso della ricerca estetica degli
ultimi decenni hanno rappresentato vere
e proprie urgenze critico scientifiche. Le
artiste e i gruppi invitati rappresentano
la costruzione di un'esperienza e di una
fruizione alternativa in grado di rinnovare il
concetto di libertà e di spazio.

*In recent decades, space, context, and
identity have been indisputably critical
scientific needs in aesthetic research. The
artists and invited groups represent the
construction of an alternative experience
and use able to renew the concept of
freedom and space.*

- 31 -

FONDAZIONE MASSIMO E SONIA CIRUL-
LI (CLAN LAZZARO) * | via Emilia 275 - San
Lazzaro di Savena | fondazionecirulli.org
LE DONNE DI KABUL. NELLO SGUARDO
DEL FOTOGRAFO PINO SETTANNI
15 maggio h15-19 ingresso con biglietto

intero € 10 ridotto € 8/€ 5 | visita guidata h17.30 biglietto intero € 16 ridotto € 13 prenotazione obbligatoria info@fondazionecirulli.org | parte della rete extra-moenia Clan Lazzaro (10LINES, FONDAZIONE SONIA E MASSIMO CIRULLI, KAPPANOUN, STUDIO UMBERTO CICERI)

La time capsule Le donne di Kabul. Nello sguardo del fotografo Pino Settanni si inserisce all'interno di un percorso espositivo di oltre 200 opere che raccontano l'arte e la creatività italiana del '900. Le fotografie sono state realizzate dal fotografo romano Pino Settanni nel 2002 quando si trovava in Afghanistan per conto dell'esercito italiano e sono state rielaborate digitalmente nel 2003 producendo un effetto finale altamente evocativo.

The time capsule Le donne di Kabul. Nello sguardo del fotografo Pino Settanni is part of an exhibition of over 200 works, which narrate the Italian art and creativity from the XX century. The photographs were taken by the Roman photographer Pino Settanni in 2002, when he was in Afghanistan on behalf of the Italian army, and were digitally processed in 2003; they produce a strongly evocative final effect.

- 32 -
FONDAZIONE MAST - MANIFATTURA DI ARTI SPERIMENTAZIONE E TECNOLOGIA via Speranza 42 | www.mast.org
THE MAST COLLECTION - A VISUAL ALPHABET OF INDUSTRY, WORK AND TECHNOLOGY | A CURA DI URS STAHEL 7,8,10,11,12 maggio h10-19 | 13,15 maggio h10-21 | 14 maggio h10-22

Con oltre 500 immagini tra fotografie, album, video di 200 grandi fotografi italiani e internazionali e artisti anonimi, la mostra The MAST Collection - A Visual Alphabet of Industry, Work and Technology", curata da Urs Stahel, è la prima grande esposizione di opere selezionate dalla collezione della Fondazione. Fino al 28 agosto 2022.

With over 500 photographs, photo albums and videos by 200 great Italian and international photographers and anonymous artists, the exhibition The MAST Collection - A Visual Alphabet of Industry, Work and Technology, curated by Urs Stahel, is the first large exhibition of works chosen from the Foundation's collection. Until August 28th, 2022.

- 11 -
MAMBo - MUSEO D'ARTE MODERNA DI BOLOGNA | MUSEO MORANDI | via Don Minzoni 14
www.mambo-bologna.org
7,8 maggio h10-19 | 10,11 maggio h14-19 | 12,13,15 maggio h10-20 | 14 maggio h10-24
Collezione MAMBo | RILEVAMENTI D'ARCHIVIO. Le Settimane Internazionali della Performance e gli anni '60 e '70 a Bologna e in Emilia Romagna, nuova sezione a cura di Uliana Zanetti realizzata con il sostegno del Trust per l'Arte Contemporanea Project Room | NO, NEON, NO CRY | progetto espositivo a cura di Gino Gianuzzi Museo Morandi | RE-COLLECTING.
MORANDI RACCONTA | Il segno inciso: tratteggi e chiaroscuri, a cura di Lorenza Selleri Dipartimento educativo | WALK ON ART - ALLA SCOPERTA DI ART CITY BOLOGNA Speciale itinerario per famiglie con bambini 6-11 anni | 14 maggio h10.30 (durata 2,30 h). Partenza e ritorno al MAMBo. Costo a persona € 10. Info e prenotazioni mamboedu@comune.bologna.it entro il 13 maggio
Foyer | NEU RADIO | MASSIMO CAROZZI, CARLO MAMELI, MORENO MARI, LAURA MARONGIU, SIMONA FARAONE, ALBERTO SIMONI. SPRING, NOW | 13,15 maggio h18-20 | 14 maggio h18-22 | sonorizzazione in streaming su www.neuradio.it

MAMBo
- Collezione permanente MAMBo Rilevamenti d'archivio. Le Settimane Internazionali della Performance e gli anni '60 e '70 a Bologna e in Emilia Romagna è la nuova sezione della collezione permanente che illustra le Settimane Internazionali della Performance organizzate dalla

Galleria d'Arte Moderna di Bologna negli anni '70 nel contesto della cultura bolognese e emiliano-romagnola dell'epoca, attraverso la documentazione conservata presso il MAMbo ed altri archivi pubblici e privati.

Rilevamenti d'archivio. Le Settimane Internazionali della Performance e gli anni '60 e '70 a Bologna e in Emilia Romagna is the new section in the permanent collection that describes these events organized by the Galleria d'Arte Moderna di Bologna during the 1970s against the backdrop of the Bologna and Emilia-Romagna culture of that time, through documentation kept at the MAMbo and other public and private archives.

- Project Room

Attraverso un progetto espositivo simile alla formula della wunderkammer, la mostra NO, NEON, NO CRY tenta di raccontare la storia disordinata della galleria neon, nata nel 1981 senza strategia, budget o senza obiettivi predeterminati, ma divenendo con gli anni un laboratorio permanente e una comunità per artisti e figure del settore.

Through an exhibition project which is similar to the Wunderkammer formula, the exhibition NO, NEON, NO CRY tries to narrate the untidy story of the Galleria Neon, which was born in 1981 without any set strategy, budget or goals, but became over the years a permanent laboratory and community for artists and characters of the industry.

- Collezione Museo Morandi

Morandi racconta. Il segno inciso: tratteggi e chiaroscuri è il focus dedicato al tema dell'Incisione, di cui Morandi è stato maestro e a cui si è dedicato con impegno pari a quello riservato alla pittura. Celebre è la sua frase: "Dipingo e incido paesi e nature morte".

Morandi racconta. Il segno inciso: tratteggi e chiaroscuri focuses on the art of engraving, of which Morandi was a master and to which he was devoted with a commitment equal to the one he reserved for painting.

He famously stated, "I paint and engrave villages and still lifes".

- Dipartimento educativo

Walk on Art è un itinerario per famiglie alla scoperta di alcune delle mostre e delle installazioni più curiose e coinvolgenti tra quelle promosse da ART CITY Bologna per scovare sguardi e pratiche artistiche con l'aiuto di un educatore museale specializzato.

Walk on Art is a unique itinerary for family to discover some of the most curious and engaging exhibitions and installations among those promoted by ART CITY Bologna, exploring views and art in the company of a qualified museum educator.

- Neu Radio

SPRING, NOW è la restituzione sonora di una riflessione collettiva sul senso della primavera nella contemporaneità.

SPRING, NOW is the restitution of sound to a collective reflection on the meaning of spring in the contemporary world.

- 33 -

MUSEO CIVICO MEDIEVALE | via Manzoni 4
www.museibologna.it/arteantica
JACOPO VALENTINI. CONCERNING DANTE - AUTONOMOUS CELL
mostra a cura di Carlo Sala promossa da Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica, FMAV Fondazione Modena Arti Visive, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Ministero della Cultura con il supporto di Galleria Antonio Verolino (Modena) e Podbielski Contemporary (Milano) | 12,15 maggio h10-19 | 13 maggio h10-18 | 14 maggio h10-24 ingresso con biglietto € 6 intero, € 3 ridotto, gratuito con biglietto ARTEFIERA | 13 maggio h18.30-21 opening ingresso gratuito

Un progetto fotografico legato all'immaginario dantesco ripercorre l'Italia seguendo i viaggi reali compiuti dal poeta e quelli letterari del suo capolavoro, la Divina Commedia.

This photographic study relates to Dante's imagination as it retraces the poet's real and literary journeys through Italy via his masterpiece, the Divine Comedy.

- 34 -

MUSEO DAVIA BARGELLINI | Strada Maggiore 44 | nosproduction.com | www.museibologna.it/arteantica

DAVIDE D'ELIA. FRESCO

mostra a cura di Elisa Del Prete promossa da NOS Visual Arts Production in collaborazione con Istituzione Bologna Musei | Musei Civici d'Arte Antica | 12,15 maggio h10-18.30 | 13 maggio h14-21, h17.30 opening | 14 maggio h10-24

In dialogo con la collezione del Museo Davia Bargellini, la serie FRESCO riflette sulla relazione tra arte antica e contemporanea, pittura accademica e "gesto" pittorico, attraverso un ripensamento su forma e colore in chiave attuale.

Together with the Davia Bargellini Museum collection, the FRESCO series examines the relationship between ancient and contemporary art, academic painting, and painterly "gesture" by reassessing form and color in a modern key.

- 35 -

MUSEO EBRAICO DI BOLOGNA
via Valdonica 1/5 | www.museoebraicobo.it
LUCA MOSCARIELLO. PUZZLE

mostra personale a cura di Alice Zannoni promossa da Museo Ebraico di Bologna, in collaborazione con Federico Rui Arte contemporanea | 12,15 maggio h10-18 | 13 maggio h10-16 | 14 maggio h18-23, h21 opening con prenotazione obbligatoria a ufficiostampa@museoebraicobo.it

Il progetto "Puzzle" di Luca Moscardiello si inserisce nell'ambito delle attività culturali promosse dal Museo Ebraico di Bologna creando un dialogo tra la narrazione storica su cui verte l'esposizione "La Haggadah di Sarajevo", considerata uno dei testi ebraici più antichi, datato al 1350, e l'apertura all'arte contemporanea come mezzo espressivo per dare una riflessione ulteriore su ciò che la storia stessa è stata.

The project Puzzle by Luca Moscardiello is part of the cultural activities promoted by the Jewish Museum of Bologna and creates a dialogue between the historical narration which is the topic of the exhibition, the Sarajevo Haggadah, regarded as one of the most ancient Jewish and dating back to 1350, and the openness to contemporary art as a means of expression, to further reflect on what the history itself has been.

- 36 -

MUSEO INTERNAZIONALE E BIBLIOTECA DELLA MUSICA

Strada Maggiore 34 | www.museibologna.it/musica

Spazio mostre | ALBERONERO. CAMPO TERRA

installazione e performance promosse in collaborazione con STUDIO STUDIO STUDIO e Istituzione Bologna Musei | Museo della Musica

13,15 maggio h10-13.30/14.30-19 | 14 maggio h10-13.30/14.30-23 | ingresso gratuito (www.alberonero.it; www.campocampocampo.it)

Laboratorio 1 | S DANCE COMPANY. OMBRALUCE VR

Mixed Reality Performance a cura di Cinquemini / Compagnia della Quarta, promossa da ZED Festival Internazionale Videodanza

in collaborazione con ERT Emilia Romagna Teatro, Vitruvio Virtual Reality, Laboratorio Aperto Modena

13 maggio h16.30/17/17.30/18 | 14 maggio h20/20.30/21/21.30 | 15 maggio h16.30/17/17.30/18 | ingresso gratuito | gruppi di 5 persone ogni mezz'ora, prenotazione obbligatoria compilando il form www.zedfestival.org/ombralucevrv-artcity

Collezione Museo | 13 maggio h10-13.30/14.30-19 | 14 maggio h10-23 | 15 maggio h10-19 | ingresso con biglietto € 5 intero, € 3 ridotto, gratuito con biglietto ARTEFIERA

Durante i giorni di Art City, gli spazi del Museo ospiteranno Campo Terra, l'installazione e performance dell'artista Alberonero, che abiterà

e lavorerà con la terra, creando un “luogo immaginario” aperto all’interazione con il pubblico. La sala eventi ospiterà il lavoro di realtà mista OMBRALUCE, una performance di danza, che mescola il live con l’esperienza della realtà virtuale, dando vita ad una percezione multipla, originale e che cambia a seconda delle scelte del singolo spettatore.

During the days of ART CITY, the spaces of the Museum will host Campo Terra, the installation and performance by the artist Alberonero, who will be dwelling on and working with earth, and will create an “imaginary place”, open to interaction with the audience. The events room will host the mixed-reality work OMBRALUCE, a dance performance which combines a live show with the experience of virtual reality and gives life to a multiple and original perception, which changes according to the choices of the individual viewer.

- 37 -

MUSEO PER LA MEMORIA DI USTICA

via Saliceto 3/22

www.mambo-bologna.org/museoustica

CHRISTIAN BOLTANSKI.

A PROPOSITO DI USTICA

installazione permanente | 13,14,15 maggio h10-18

Christian Boltanski, in ricordo delle ottantuno vittime della tragedia di Ustica, concepisce un’installazione permanente attraverso l’utilizzo di ottantuno luci, specchi neri, altoparlanti insieme con i resti del DC9 e oggetti appartenuti alle vittime celati allo sguardo.

Christian Boltanski has designed a permanent installation in memory of the eighty victims of the Ustica tragedy, using eighty lights, black mirrors, and loudspeakers, together with the remains of the DC9 and objects that belonged to the victims

- 38 -

OPIFICIO DELLE ACQUE - centro didattico documentale | via Monaldo Calari 15 | www.canalidibologna.it

STEFANO LADDOMADA. BATEDO

mostra personale fotografica a cura di Federica Fiumelli promossa da Canali di Bologna | 13 maggio h14-18 | 14,15 maggio h10-18 | ingresso ad accesso limitato su prenotazione scrivendo a prenotazioni@canalidibologna.it

Laddomada continua la sua indagine attraverso il paesaggio naturale, l’urbanistica e il sistema idrico che caratterizza i territori e che prosegue, in quest’occasione, con il capoluogo emiliano-romagnolo: Bologna, sua città “adottiva” per qualche tempo.

Laddomada continues exploring the natural landscape, urban planning, and the water system that characterizes the territories continued here with Emilia-Romagna’s capital, Bologna—his “adopted” hometown for some time.

- 39 -

PALAZZO BONASONI - SETTORE

PATRIMONIO CULTURALE REGIONE

EMILIA-ROMAGNA | via Galleria 21 | patrimonioculturale.regione.emilia-romagna.it

PALAZZO BONASONI ART COLLECTION

WEEK

speciale visita alle collezioni d’arte contemporanea della Regione Emilia-Romagna a cura di Regione Emilia-Romagna-Settore Patrimonio Culturale in collaborazione con FAI | 14 maggio h19.30/20.30/21.30/22.30 | 15 maggio h15.30/16.30 (bambini e famiglie) h17.30/18.30 | ingresso per gruppi di max 10 persone, su prenotazione a prenotazioni.patrimonio@regione.emilia-romagna.it

Un’occasione unica per ammirare le opere della collezione d’arte contemporanea della Regione Emilia-Romagna di recente acquisizione, allestite nelle sale dello storico Palazzo Bonasoni.

This unique opportunity displays works recently acquired for the Emilia-Romagna Region’s art collection, mounted in rooms of the historic Palazzo Bonasoni.

- 40 -

PALAZZO BONCOMPAGNI

via del Monte 8

www.palazzoboncompagni.it

MARINO MARINI. CAVALIERI E CAVALLI A PALAZZO

mostra a cura di Fondazione Marino Marini di Pistoia, promossa da Palazzo Boncompagni con il patrocinio di Città metropolitana di Bologna e Regione Emilia-Romagna
7,8,9,10,11,12,13,15 maggio h11-19 | 14 maggio h12-20 | prenotazione online:
marini.palazzoboncompagni.it

Palazzo Boncompagni offre alla città una significativa selezione di 24 opere del grande artista Marino Marini realizzate dal 1939 al 1963 e dedicate ad uno dei temi più cari all'artista, cioè quello dei cavalieri e dei cavalli, che l'hanno reso famoso nel mondo.

Palazzo Boncompagni offre alla città una significativa selezione di 24 opere del grande artista Marino Marini realizzate dal 1939 al 1963 e dedicate ad uno dei temi più cari all'artista, cioè quello dei cavalieri e dei cavalli, che l'hanno reso famoso nel mondo.

- 41 -

PALAZZO FAVA. PALAZZO DELLE ESPOSIZIONI

via Manzoni 2

genusbononiae.it/mostre/la-quadreria-del-castello

LA QUADRERIA DEL CASTELLO. PITTURA EMILIANA NELLA COLLEZIONE DI MICHELANGELO POLETTI

mostra temporanea a cura di Angelo Mazza promossa da Genus Bononiae | 12,13,15 maggio h10-19 | 14 maggio h10-23 | ingresso gratuito per VIP Card ARTEFIERA, ridotto per possessori biglietto ARTEFIERA e per tutti il 14 maggio h19-23

La mostra "La quadreria del castello. Pittura emiliana nella Collezione di Michelangelo Poletti" si compone di ottantacinque opere eseguite tra la fine del Quattrocento e gli inizi dell'Ottocento, appartenenti alla ricca collezione creata da Michelangelo Poletti nel suggestivo Castello di San Martino in Soverzano

The exhibition La quadreria del castello. Pittura emiliana nella Collezione di Michelangelo Poletti is made up of 85 works completed between the end of the XV century and the start of the XIX century, which belong to the extensive collection created by Michelangelo Poletti in the suggestive castle of San Martino in Soverzano.

- 42 - 43 - 44 -

PALAZZO MALVEZZI | via Zamboni 13

VILLA SMERALDI * | via S.Marina 35 - San Marino di Bentivoglio | www.museociviltacontadina.bo.it

MUSEO DI ARTI E MESTIERI PIETRO LAZZARINI * | via Gualando 2 - Pianoro

LAURA GUERINONI. DEPOSIZIONE (BOLOGNA)

OSCAR DOMINGUEZ. RIFUGI POETICI (BENTIVOGLIO - PIANORO)

opere site specific a cura di Oscar Dominguez realizzate nell'ambito di due workshop rivolti agli studenti del Corso di Decorazione per l'architettura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna (prof.ssa Vanna Romualdi) e installazione a cura di Laura Guerinoni.

L'iniziativa fa parte del progetto Gli antichi saperi di domani, promosso in collaborazione con i Distretti Culturali della Città metropolitana di Bologna e l'Accademia di Belle Arti di Bologna con il supporto della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e dalla Città metropolitana di Bologna
Palazzo Malvezzi | 12,13 maggio h9-19.30 | 14,15 maggio orari aggiornati su www.museociviltacontadina.bo.it

Villa Smeraldi | 24h/24h | 15 maggio h15.30
visita e presentazione del video

Museo di Arte e Mestieri | 14 maggio h16-19, h11 opening | 15 maggio h10-12/16-19

Gli antichi saperi contadini essenziali alla vita quotidiana, oggi quasi scomparsi, diventano stimolo per generare due workshop a cura dell'artista Oscar Dominguez rivolti agli studenti del corso Decorazione per l'architettura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna, che hanno portato alla realizzazione di due opere ambientali. Queste si pongono in dialogo con

l'allestimento di Laura Guerinoni, grazie al quale il legame tra campagna e città si rafforza ulteriormente attraverso le testimonianze del patrimonio storico.

The ancient rural knowledge, which is essential to everyday life and has almost disappeared today, becomes a stimulus for the creation of two workshops, curated by the artist Oscar Dominguez and targeted at the students from the course Decoration for Architecture of the Accademia di Belle Arti di Bologna, which led to the completion of two environmental works. The latter establish a dialogue with the preparation by Laura Guerinoni, thanks to which the relationship between the city and the countryside is further strengthened through the testimonies of the historical heritage.

- 45 -

PINACOTECA CIVICA "GRAZIANO CAMPANINI" * | C/O POLO CULTURALE LE SCUOLE via Rizzoli 2 - Pieve di Cento
VICTOR FOTSO NYIE. RADICI AEREE
promosso da Comune di Pieve di Cento, Comune di Cento, Unione Reno Galliera in collaborazione con Fondazione Cassa di Risparmio di Cento | 7,8,14,15 maggio h10-18

La mostra "Radici" vuole dare spazio all'opera di Victor Fotso Nyie, vincitore del premio "Don Franco Paturno 2019", biennale d'arte promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cento e Comune di Cento. La location stessa, cioè il nuovo complesso culturale de "Le Scuole", inoltre, permette di dare ampio spazio al tema della mostra scelto dall'artista: la "riappropriazione" del patrimonio culturale africano da parte delle nazioni d'origine.

The exhibition Radici aims at giving room to the works by Victor Fotso Nyie, who was awarded with the "Don Franco Paturno 2019" prize, a biennial art exhibition promoted by the Fondazione Cassa di Risparmio di Cento and the Municipality of Cento. Furthermore, the location itself, i.e. the new "Le Scuole" cultural complex, allows to give ample room to the subject of

the exhibition chosen by the artist: the reappropriation of the African cultural heritage by the home nations.

- 46 -

RACCOLTA LERCARO
via Riva di Reno 57
www.raccoltalercaro.it
MARIO AIRO', FRANCESCO ARENA,
STEFANO ARIENTI, MICOL ASSAEL,
ROSA BARBA, NEIL BELOUFA,
GIORGIO ANDREOTTA CALO,
GIUSEPPE CHIARI,
MARIO DELLAVEDOVA,
FLAVIO FAVELLI, ANNA FRANCESCHINI,
FRANCESCO GENNARI, ADAM GORDON,
EVA MARISALDI, ANDREA MASTROVITO,
MARGHERITA MOSCARDINI,
FRANCIS OFFMAN, GIULIO PAOLINI,
SISSI, KIKI SMITH, NICO VASCELLARI,
VEDOVAMAZZADEI, LUCA VITONE.
CROSS COLLECTION: COLLEZIONI A CONFRONTO

mostra a cura di Leonardo Regano e Francesca Passerini, progetti speciali a cura di Claudio Calari | 12,13 maggio h10-13/15-19 | 14 maggio h11-23 | 15 maggio h11-18.30

La mostra "Cross collection: collezioni a confronto" espone una ventina di opere di grandi artisti contemporanei affacciate al percorso permanente del museo, andando al di là delle classificazioni, dei percorsi convenzionali e delle relazioni di facile evidenza al fine di ricercare, attraverso l'accostamento inedito di opere apparentemente lontane, nuovi e più profondi significati.

The exhibition Cross collection: collezioni a confronto displays nearly twenty works by great contemporary artists, which overlook the museum's permanent itinerary and go beyond any classification, conventional itinerary or evident relationship, with the purpose of searching for new and deeper meanings through a new combination of works which are apparently distant from each other.

Italo Zuffi FRONTE E RETRO

a cura di / *curated by* **Lorenzo Balbi** e / *and* **Davide Ferri**

MAMbo
Museo d'Arte Moderna di Bologna
Via Don Minzoni 14 | Bologna
20 gennaio / *January*
- 15 maggio / *May 2022*

PALAZZO DE' TOSCHI
Sala Convegni Banca di Bologna
Piazza Minghetti 4/D | Bologna
12 - 29 maggio / *May 2022*

Info: mambo-bologna.org | contemporary.bancadibologna.it

- 47 -

ROCCA DEI BENTIVOGLIO *

via Contessa Maltide 10 - Valsamoggia
LOC. Bazzano

www.frb.valsamoggia.bo.it

DILETTA CUNIBERTI. UN PIEDE A TERRA,
IL RESTO IN VOLO

mostra a cura di Francesco Finotti, Elio Rigillo promossa Fondazione Rocca dei Bentivoglio in collaborazione con il Comune di Valsamoggia | 7-8 maggio h10-19 | 10,11,12,13,15 maggio h15-19 | 14 maggio h10-23 | preferibile prenotazione segreteria@roccadeibentivoglio.it

La mostra di Diletta Cuniberti "Un piede a terra, il resto in volo" è realizzata all'interno della Rocca dei Bentivoglio di Bazzano, nella Sala Ginevra. Si tratta di una produzione di disegni, figure ritratte da dietro, che con pochi essenziali tratti ed un colore discreto, quasi tenue, raccontano i casi della vita, situazioni di una quotidianità che appartiene a tutti, guardata con grande ironia.

The exhibition by Diletta Cuniberti Un piede a terra, il resto in volo is hosted inside the Rocca dei Bentivoglio in Bazzano, in the Sala Ginevra. It's a production which consists of drawings, figures portrayed from behind which, with a few essential traits and a discreet, almost soft color, narrate the cases and the situations of a daily life which belongs to everyone and is observed with great irony.

- 48 -

VILLA ALDINI - INOSSERVANZA

via dell'osservanza 37

www.inosservanza.it

DEBORAH IMOGEN BEER

100 COLPI PASOLINI A VILLA ALDINI

mostra fotografica con letture/performance a cura di Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni, archiviozeta, in collaborazione con il Comune di Bologna - PPP BOLOGNA | 100 anni di Pasolini a Bologna, Cineteca di Bologna, Cinemazero | 12 maggio h18 opening | 12,13,14,15 maggio h18-21

La mostra, frutto delle ricerche che Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni, curatori e direttori artistici del progetto, hanno compiuto nel vasto archivio digitale di Pordenone, Cinemazero, ripercorre scatto dopo scatto il meticoloso lavoro sul set di Pier Paolo Pasolini in relazione alla Villa (il colonnato, il pronao, il prato antistante) durante le giornate di riprese del 21 e 22 aprile 1975.

La mostra, frutto delle ricerche che Gianluca Guidotti e Enrica Sangiovanni, curatori e direttori artistici del progetto, hanno compiuto nel vasto archivio digitale di Pordenone, Cinemazero, ripercorre scatto dopo scatto il meticoloso lavoro sul set di Pier Paolo Pasolini in relazione alla Villa (il colonnato, il pronao, il prato antistante) durante le giornate di riprese del 21 e 22 aprile 1975.

- 49 -

ZU.ART

Giardino delle arti di Fondazione Zucchelli
vicolo Malgrado 3/2

www.fondazionezucchelli.it

MONA KARAMI KHOSHKABAD, LIU JIYING, ARIANNA BASSETTO, CLAUDIO VALERIO, RUI WANG, KUN ZHAO, GIOELE VILLANI, MICHELE DI PIRRO, MIHALY MOR KOVACS, NIKOLA FILIPOVIĆ, ALICE MAZZEI, MEHRNOOSH ROSHANAIEI, MASSIEL LEZA, ZHENG NINGYUAN.

"IN AND OUT" MOSTRA DEI VINCITORI DEI CONCORSI ZUCCHELLI E DELLE RESIDENZE D'ARTISTA 2020-2021

mostra collettiva a cura di Carmen Lorenzetti, promossa da Fondazione Zucchelli in collaborazione con Accademia di Belle Arti di Bologna | 12,15 maggio h12-19 | 13 maggio h18-21 opening | 14 maggio h18-23

La mostra mette insieme i vincitori dei premi Zucchelli e delle Residenze d'Artista presso MAMbo e Palazzo Vizzani di Alchemilla, degli anni 2020 e 2021, selezionati tra studenti e studentesse più meritevoli dell'Accademia di Belle Arti di Bologna. Ogni giovane artista presenta un'opera nuova, spesso connotata da linguaggi sperimentali, in

modo da coinvolgere lo spettatore in una fruizione multimediale. A cura di Carmen Lorenzetti.

The exhibition brings together at the MAMbo and Alchemilla's Palazzo Vizzani the winners of the 2020 and 2021 Zucchelli and Residenze d'Artista awards, selected among the most deserving students from the Accademia di Belle Arti di Bologna. Each young artist presents a new work, which is often characterized by an experimental language in order to engage the viewer in a multimedia fruition. Curated by Carmen Lorenzetti.

* ALTRI COMUNI DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA

ASSOCIAZIONE GALLERIE BOLOGNA

BOLOGNA GALLERIES
ASSOCIATION



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

- 50 -

AF GALLERY

via dei Bersaglieri 5/E

www.afgallery.it

MAURIZIO ARCANGELI. OTTOLETTERE +

mostra personale con testo critico di
Giorgio Verzorri 12,13,15 maggio h16-20 |
14 maggio h16-23

Come Maurizio Arcangeli stesso definisce il suo lavoro "l'immagine che si costruisce nella tua mente attraverso il titolo", allo stesso modo, le sue opere in mostra fanno corrispondere alla parola quadro la sua tela e telaio, la sua nudità, e non l'immagine del dipinto. In mostra opere dagli anni '90 ad oggi.

In a similar manner to how Maurizio Arcangeli himself defines his work, "The image which builds in your mind through the title", in the displayed works the word "painting" corresponds with its canvas and frame and its nakedness, rather than its image. The exhibition hosts works from the nineties to the present.

- 51 -

CAR DRDE

via Azzo Gardino 14/A

www.cardrde.com

DAMIEN MEADE

12,13 maggio h9-20 | 14 maggio h9-23 | 15
maggio h10-20

In occasione della sua seconda personale presso CAR DRDE, Damien Meade presenta un nuovo corpus di opere realizzate nell'ultimo anno, ulteriore sviluppo della serie di dipinti raffiguranti forme e superfici di argilla, pratica che da più di un decennio contraddistingue il lavoro dell'artista irlandese.

On the occasion of his second personal exhibition at the CAR DRDE, Damien Meade presents a new corpus of works completed in the last year, a further development to the series of paintings which represent clay molds and surfaces, a practice which, for over a decade, has been setting the Irish artist's work apart.

- 52 -

GALLERIA D'ARTE CINQUANTASEI

via Mascarella 59/b | www.56artgallery.com

SORGERE. DOPO LA PANDEMIA: ARTE

DOMANI, OGGI E IERI

12,13,15 maggio h10-13/15-19 | 14 maggio
h10-13/15-19/20-22

La mostra comprende oltre 60 artisti, dai più rivoluzionari come Chagall, Sironi, Balla e De Chirico ai più recenti come Mirella Guasti, Luigi Pellanda e Artur Sulce.

The exhibition includes over 60 artists, from the most groundbreaking such as Chagall, Sironi, Balla, and De Chirico to the most recent ones like Mirella Guasti, Luigi Pellanda, and Artur Sulce.

- 53 -

GALLERIA D'ARTE MAGGIORE G.A.M

via D'Azeglio 15 | www.maggioregam.com

BERTOZZI & CASONI. GIORGIO MORANDI.
LESS IS MORE

a cura di Alessia Calarota | 9,10,11,12,13
maggio h10-18

Il duo di artisti Bertozzi & Casoni omaggia Giorgio Morandi interpretando e filtrando la lezione morandiana attraverso la ceramica: l'indagine sulla vanitas e sulla caducità condotta attraverso istantanee di flora e fauna e di avanzi della civiltà di consumo coinvolge adesso anche i fiori di Morandi.

The artistic duo Bertozzi & Casoni pay homage to Giorgio Morandi by interpreting and filtering Morandi's lesson through ceramics: an investigation of vanitas and transience conducted through snapshots of flora and fauna and remnants of the consumer civilization now involves even Morandi's flowers.

- 54 -

GALLERIA DE' FOSCHERARI

via Castiglione 2B | www.defoscherari.com

LUIGI MAINOLFI. ETNA

mostra | 12,13,15 maggio h10.30-
12.30/15.30-19 | 14 maggio
h10.30-12.30/15.30-23

La ricerca di Luigi Mainolfi traccia un percorso delineando una riflessione sui fondamenti e le complessità della pratica scultorea, sulle sue implicazioni profonde e la sua urgenza. L'arte è via d'accesso per la creazione immaginativa di mondi e, così, anche di ipotetici abitanti.

The research by Luigi Mainolfi traces a path by delineating reflections on the foundations and complexities of sculptural practice, its deep implications and urgency. Art is a gateway for the imaginative creation of worlds and, therefore, of hypothetical inhabitants too.

- 55 -

GALLERIA DI PAOLO ARTE

Galleria Falcone-Borsellino 4 A/B
www.dipaoloarte.it

LUCIO FONTANA, ALBERTO BURRI, VICTOR VASARELY. GRANDE GRAFICA EUROPEA

mostra a cura di Nicolo Di Paolo |
7,9,10,11,12,13,15 maggio h11-13 /16-20 | 14
maggio h11-13/16-23

Si intitola "Grande Grafica Europea" il percorso espositivo di venti opere di grandi maestri del Novecento in un'affascinante mostra "su carta" che ripercorre le tappe dell'innovazione artistica nella grafica e nella tecnica incisoria nella seconda metà del ventesimo secolo. Queste carte provenienti da una collezione privata saranno visibili dal 2 al 28 di maggio negli spazi della Galleria Di Paolo Arte.

Grande Grafica Europea is the title of this exhibition itinerary, made up of twenty works by great masters from the XX century: a fascinating exhibition "on paper", which retraces the milestones of artistic innovation in the fields of graphic art and engraving in the second half of the XX century. These "on paper" works, coming from a private collection, will be displayed from May, 2nd to May, 28th in the spaces of Galleria di Paolo Arte.

- 56 -

GALLERIA ENRICO ASTUNI | via Jacopo Barozzi 3D/E/F | www.galleriaastuni.net
GIANNI PIACENTINO. WORKS 1965-2021
Mostra personale e presentazione del libro della mostra a cura di Andrea Bellini |
12,13,15 maggio h10-20 | 14 maggio h10-24

L'esposizione di Gianni Piacentino, curata da Andrea Bellini, presso la Galleria Enrico Astuni di Bologna riunisce una selezione di opere, realizzate tra il 1965 e il 2021, che permettono di ripercorrere le tappe fondamentali della sua straordinaria pratica artistica. L'ampia rassegna rappresenta un'occasione unica di soffermarsi sui diversi aspetti della sua ricerca.

The exhibition by Gianni Piacentino, curated by Andrea Bellini at the Galleria Enrico Astuni of Bologna, brings together a selection of works, completed between 1965 and 2021, which allow to retrace the key milestones of his extraordinary artistic practice. This vast exhibition is a unique opportunity to reflect on the different aspects of his research.

- 57 - 58 -

GALLERIA FORNI

via Farini 26/F | www.galleriaforni.com
MASSIMO KAUFMANN. DAL SISTEMA PERIODICO

mostra personale | 12 maggio h10.30-13
| 13 maggio h10.30-13/15-19 | 14 maggio
h10.30-13/15-23 | 15 maggio h10.30-13
DUCATI SCRAMBLER FOOD FACTORY | via
Stalingrado 27/6 | www.scramblerducatifoodfactory.it
MICHELANGELO BARBIERI. CITTA' DEL
DESIDERIO | installazione a cura di Galleria Forni in omaggio all'iconica Scrambler Ducati | 12,13 maggio h12-15/19-23 | 14,15 maggio h11-23

Come suggerisce il titolo della mostra, la personale di Massimo Kaufmann allude all'origine chimico-fisica della natura e, dunque, della realtà attraverso le opere pittoriche che obbediscono all'idea e all'illusione di poter rappresentare l'origine degli elementi e delle forme attraverso le forme dinamiche di un linguaggio semplificato.

Parallelamente l'artista Michelangelo Barbieri, rappresentato dalla Galleria, espone presso Scrambler Ducati Food Factory. L'esplosivo di Scrambler Ducati diventa installazione d'arte, ai confini tra percezione e immaginazione.

As implied by the title, the exhibition alludes to the chemical and physical origins of nature and thus that of reality through painting. The works abide by the idea, and illusion, of being the origin of elements and forms of reality via the dynamic shapes of a simplified language. At the same time, the artist Michelangelo Barbieri, represented by the Gallery, exhibits at Scrambler Ducati Food Factory. The exploded view of the Ducati Scrambler becomes an art installation, on the borderline between perception and imagination.

- 59 -

GALLERIA STEFANO FORNI | Piazza Ca-
vour 2 | www.galleriastefanoforni.com
PIERO GUCCIONE - CLAUDIO KOPOROS-
SY. LA MEMORIA DELL'ACQUA. LINGUAGGI
A CONFRONTO

a cura di Galleria Stefano Forni in collabo-
razione con Il Cigno Edizioni - Roma
12,13(opening),15 maggio h10-12.30/16-
19.30 | 14 maggio 10-12.30 16-24

"La memoria dell'acqua". In mostra le opere di Piero Guccione che ha usato il mare come strumento di indagine introspettiva e allo stesso tempo ha tentato di definire quel confine sottile che ci riconduce ad un infinito ideale....E le opere di Claudio Koporossy che con le sue foto, attraverso un processo lenticolare, molto laicamente, approfondisce il tema dell'acqua e indugiando sul soggetto ce lo restituisce in una forma spettacolare.

La memoria dell'acqua displays the works by Piero Guccione, who used the sea as a tool for introspective analysis and, at the same time, tried to define the fine line which leads us back to an ideal infinity, and the works by Claudio Koporossy who, through his photographs and a lenticular, very laic, process explores the topic of water and, by lingering on the subject, gives it back to us in a spectacular form.

- 60 -

GALLERIA STUDIO G7 | via Val D'Aposa 4/A
| www.galleriastudiog7.it
CATERINA MORIGI, MARIATERESA SARTORI
mostra a cura di Laura Lamonea |
7,10,11,12,13,15 maggio h15.30-19.30 | 14
maggio h20-23

Studio G7 prosegue la stagione espositiva con la bipersonale di Caterina Morigi e Mariateresa Sartori. Il progetto, a cura di Laura Lamonea, intende presentare le opere recenti delle artiste, in un dialogo aperto all'interno dello spazio della galleria

Studio G7 continues its exhibition season with Caterina Morigi and Mariateresa Sartori's bipersonal exhibition. The project, curated by Laura Lamonea, aims at presenting the recent works by these artists, in an open dialogue within the space of the gallery.

- 61 -

GALLERIAPIU | via Del Porto 48 a/b
www.galleriapiu.com
GARDEN OF TRUST. VISUAL CORRESPON-
DENCE BETWEEN GLUKLYA AND KATI
HORNA
12 maggio h10-20 | 13 maggio h9-20 (h9-
12 colazione) | 14 maggio h9-24 (h9-12
colazione + h19-24 finissage) | 15 maggio
h10-20 (h9-12 colazione)

Il concetto dell'esposizione intitolata "GARDEN OF TRUST. Visual Correspondence between Gluklya and Kati Horna" ruota intorno ad un dialogo visivo tra l'eredità lasciata dal surrealismo storico e gli artisti contemporanei, di cui Gluklya ne è rappresentante. L'esposizione si compone di diversi atti che, come in uno spettacolo teatrale, compongono la narrazione fino al finissage della mostra.

The concept of the exhibition GARDEN OF TRUST. Visual Correspondence between Gluklya and Kati Horna rotates around a visual dialogue between the heritage left by historical surrealism and contemporary artists, who are represented here by Gluklya. The exhibition consists of several acts which, similarly to a play, create the narration up to the exhibition's finissage.

- 62 -

LABS CONTEMPORARY ART

via Santo Stefano 38 | www.labsgallery.it
ALESSIO BARCHITTA - MARIUS STEIGER.
BURNING LAND
mostra a cura di Domenico de Chirico
12,13,15 maggio h10-13/15-19 | 14 maggio h10-24

“Burning Land”, la mostra bi-personale di Alessio Barchitta e Marius Steiger, a cura di Domenico de Chirico, ha l'intento di indagare la materia, in termini sia realistici sia metaforici, in tutto il suo potenziale espressivo e d'ispirazione. Partendo dal concetto di sostanza, mediante un'indagine attenta e completa sull'essenza della natura organica, entrambi gli artisti concentrano il loro sguardo, seppur in maniera diversificata, su tutto ciò che è destinato a mutare nel corso del tempo.

The goal of Alessio Barchitta e Marius Steiger's bipersonal exhibition, Burning Land, curated by Domenico de Chirico, is to explore matter, both in realistic and metaphorical terms, in all its expressive and inspirational potential. Starting from the concept of substance and through an exhaustive and careful investigation on the essence of organic nature, both artists concentrate their focus, although in a diversified manner, on all that is destined to change over time..

- 63 -

L'ARIETE ARTECONTEMPORANEA

via Marsili 7 | www.galleriaariete.it
PAOLO MIGLIAZZA. RADUNO
mostra personale a cura di Giorgia Bergantin
12,13,15 maggio h16-20 | 14 maggio h16-23

Dedicandosi alla ricerca intorno alla figura umana e alle implicazioni che scaturiscono dalla relazione fra il soggetto e il materiale con cui viene realizzato, Paolo Migliazza predilige figure di bambini o adolescenti per realizzare opere che si rivelano all'osservatore in tutta la loro silenziosa staticità.

As he dedicates to research around human figure and the

implications deriving from the relationship between the subject and the material used to create it, Paolo Migliazza prefers figures of children or adolescents to create works which reveal themselves to the viewer in all their silent immobility.

- 64 -

OTTO GALLERY

via D'Azeglio 55 | www.otto-gallery.it
MARCO GASTINI
mostra personale a cura di Nino Castagnoli in collaborazione con Archivio Marco Gastini | 12,15 maggio h10.30-20 | 13 maggio h17-21.30 opening | 14 maggio h10.30-24

A quattro anni dalla scomparsa dell'artista, OTTO Gallery dedica un omaggio a uno dei maestri con i quali la galleria si è identificata maggiormente.

Four years after the death of the artist, OTTO Gallery dedicates a tribute to one of the artists with whom it identified itself the most.

- 65 -

P420

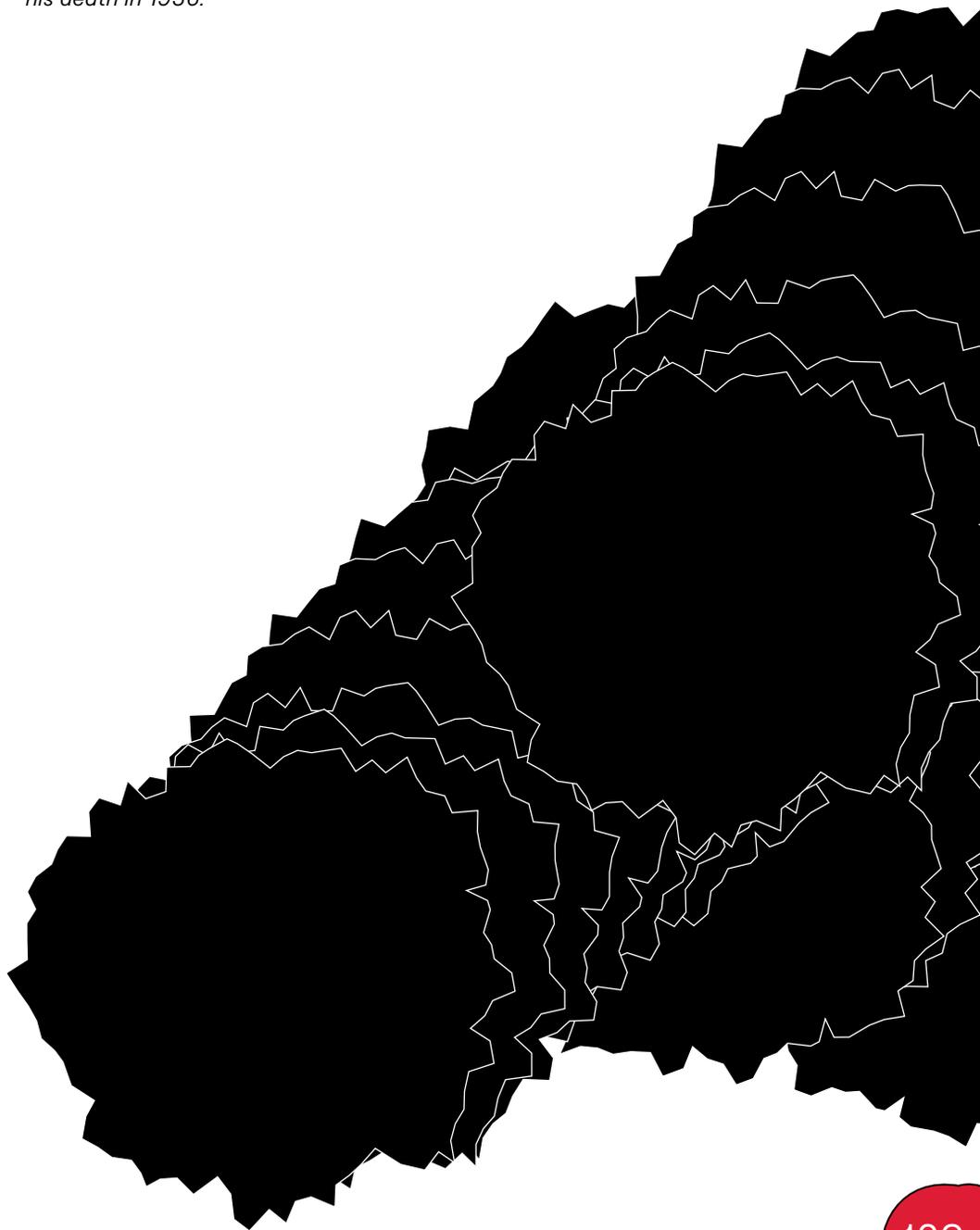
via Azzo Gardino 9 | www.p420.it
DI SEMPLICITÀ E DI BRIVIDO,
FILIPPO DE PISIS IN DIALOGO CON RICHARD ALDRICH, MICHAEL BERRYHILL, LUCA BERTOLO, PAUL HOUSLEY, MERLIN JAMES, MAIREAD O'HEOCHA, MAAIKE SCHOOREL

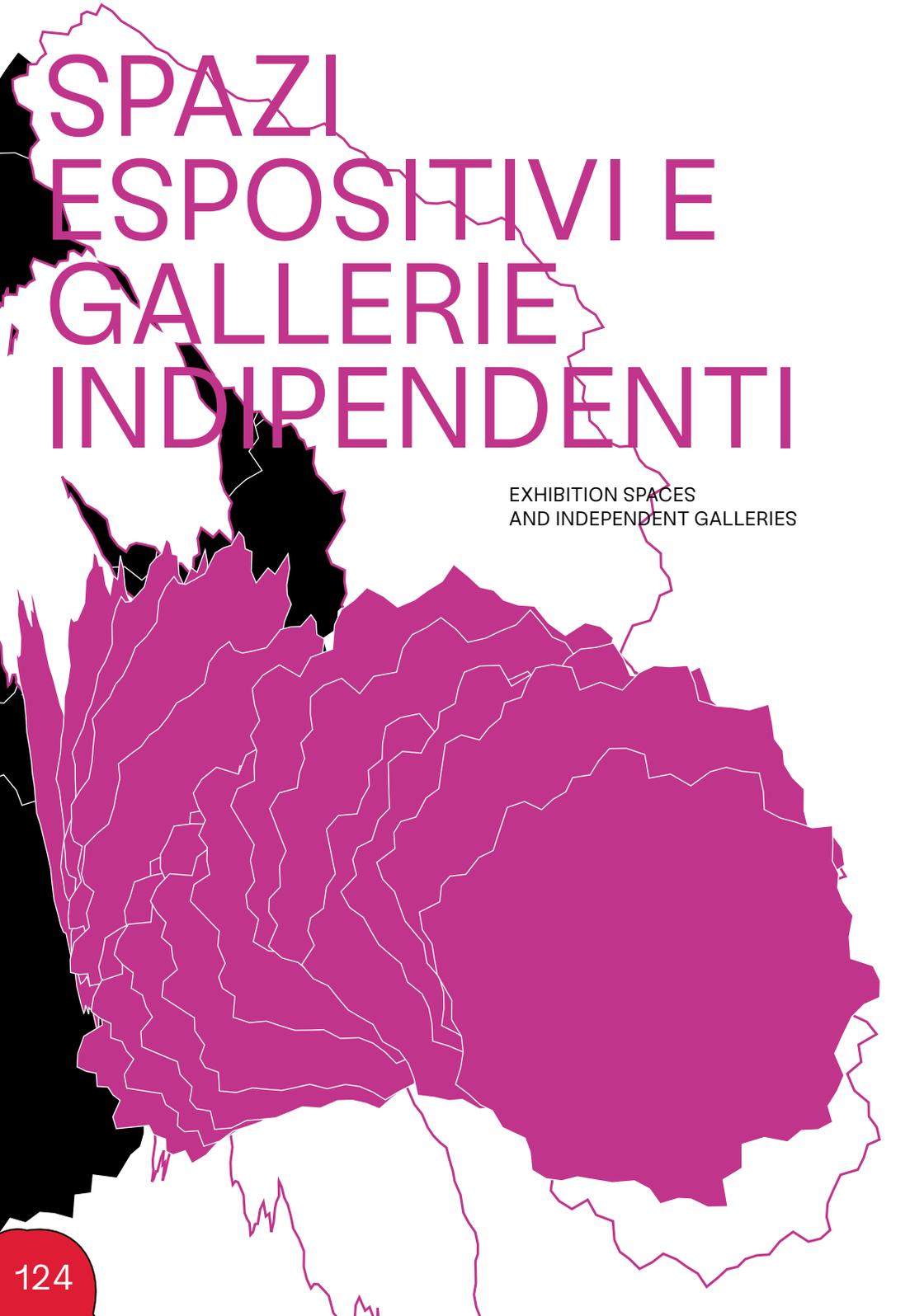
mostra in collaborazione con Davide Ferri e Associazione per Filippo de Pisis (Milano) | 12,15 maggio h10-20 | 13 maggio h9-20 | 14 maggio h9-23

La mostra “Di semplicità e di brivido” consiste in un dialogo, suggerito in modo non dogmatico e non filologico, tra Filippo de Pisis e i lavori di sette pittori internazionali, invitati a stabilire un confronto che evidenzia aspetti di attualità nel suo lavoro meno conosciuto tra gli anni '40 e la sua scomparsa nel 1956.

The exhibition Di semplicità e di brivido consists of a dialogue, suggested in a non-dogmatic and non-philological way, between Filippo de Pisis and the works

of seven international painters invited to establish an interaction in order to bring out certain aspects of timeliness in a less well-known portion of his oeuvre, belonging to the period from the 1940s to his death in 1956.





SPAZI ESPOSITIVI E GALLERIE INDIPENDENTI

EXHIBITION SPACES
AND INDEPENDENT GALLERIES

- 66 -

10LINES (CLAN LAZZARO) *

via della Tecnica 57/B4 - San Lazzaro di Savena

ALESSANDRO BRIGHETTI, CCH, ARTANH SHALSI, JESSICA WILSON. THE INSIDERS collettiva a cura di Marco Niccoli promossa da Galleria d'arte Niccoli (Parma) | 11,12,13,14,15 maggio h17-21 su prenotazione giannithecat@hotmail.com | parte della rete extra-moenia Clan Lazzaro (10LINES, FONDAZIONE SONIA E MASSIMO CIRULLI, KAPPANOUN, STUDIO UMBERTO CICERI)

- 67 -

ADIACENZE | vicolo Spirito Santo 1/b | www.adiacenze.it

FEDERICA DI PIETRANTONIO E ANDREA FROSOLINI. DUMPSTER LOVE YOURSELF mostra a cura di Alessadra loale e Adiacenze | 12,13,15 maggio h11-21 | 14 maggio h11-24

- 68 - 69 -

ALTOPIANO | via Azzo Gardino 2
GALLERY16 | via Nazario Sauro 16/A
www.memoriaps.it

GRETA PASQUINI. MENDING AND UNFOLDING

installazione in due atti a cura di Memori APS in collaborazione con Gallery16 e Altopiano | Altopiano: 13,14,15 maggio h17-21 | ingresso con prenotazione sul sito | Gallery16: 13,14,15 maggio h17-22

- 70 -

ARTOO

Strada Maggiore 71/A | www.artoo.eu
ELISA MULIERE, KARIN ANDERSEN. THE MOMENT RIGHT BEFORE
mostra a cura di Adiacenze e Artoo | 12,15 maggio h14-20 | 13 maggio h11-20 | 14 maggio h14-24

- 71 -

ATELIER SI

via San Vitale 69 | www.ateliersi.it
SIMONE PELLEGRINI. QUINTA CALMA
installazione visiva + live a cura di Ateliersi | 13,15 maggio h18-22 | 14 maggio h16-20
Ombre Lunghe Live a cura di Alivelab in collaborazione con Parsec | 14 maggio h21 | ingresso €10

- 72 -

ATTITUDES_SPAZIO ALLE ARTI | Strada Maggiore 90 | www.attitudes-bologna.com
MATTEO GUIDI. LA CAPACITA DI MUOVERSI E UNA DELLE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEGLI ESSERI VIVENTI
mostra monografica a cura di Viviana Gravano / Galleria Attitudes_spazio alle arti | 12,13 maggio h16-20 | 14 maggio h15-24 | 15 maggio h10-13

- 73 -

BAR VITTORIO EMANUELE

Piazza Maggiore 1
www.gruppomontenegro.com
FLAVIO FAVELLI. NUOVA MIXAGE
progetto promosso da Gruppo Montenegro | 12,13,14,15 maggio h10-21

- 74 -

CAPPELLA DI SANTA MARIA DEI CARCERATI / MOCK JUNGLE | Palazzo Re Enzo, Voltone del Podesta, Piazza del Nettuno 1 | www.metoche.net/mock-jungle
MATTEO PIZZOLANTE. GREY MATTER - NEW YORK | 48H NON STOP DAL 13 MAGGIO H18 AL 15 MAGGIO H18
STEFANIA CARBONARA, FAYSAL MROUEH, GIACOMO INFANTINO, GRAZIA AMELIA BELITTA, NATHAN BAYNE, ANOMALIT KATE, LELE MARCOJANNI, ZAK LOYD, MANUKA GLASS, TOMMASO MANCA, NICOLETA MURES, S(F)IA BRAGA, ROBERTO CANNARILE, PEDRO GOSSLER, MIKE PELLETIER, MATTEO ZAMAGNI, SEIGAR, MATTEO CAMPULLA, ZIMNA WODA. AFTER PARTY
24h/24h non stop dal 15 maggio h18 al 3 giugno | screening a cura di Metoche

- 75 -

CASA DELLA CULTURA "ITALO CALVINO" *
via Roma 29 - Calderara di Reno
www.culturara.it/casa-della-cultura
STEFANO W. PASQUINI. OBSOLETE SHOW. LA RICERCA LABORATORIALE DI OBSOLETE SHIT 69
mostra a cura di Adiacenze promossa da Casa della Cultura "Italo Calvino" | 12,14 maggio h10.30-13.30/14.30-19.30 | 13 maggio h14.30/19.30 | 15 maggio h15-19

- 76 -

CENTRO CULTURALE MERCATO SONATO
| SENZASPINE | via Tartini 3
MICHELE LIPARESI. GATEWAY
installazione site specific a cura di Yu-
lia Tikhomirova in collaborazione con TIST |
12,13,14,15 maggio h10-24

- 77 -

CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA DI
RIOLA *

Piazza Alvar Aalto 1 - Riola di Vergato
JACQUES TOUSSAINT. IL CANTO DEL
FIUME RENO
installazione site-specific promossa da
Fondazione Giorgio Cocchi con il patroci-
nio dell'Ordine degli Architetti di Bologna |
13 maggio h20-22 | 14,15 maggio h20-24

- 78 -

CHIESA DI SANTA MARIA E SAN VALENTI-
NO DELLA GRADA | via Monaldo Calari 10 |
www.shazargallery.com

LELLO LOPEZ. O MY! mostra personale di
fotografia ed installazione a cura di Azzur-
ra Immediato, promossa da Shazar Gallery
(Napoli) in collaborazione con Parrocchia
SAMAC - Don Davide Baraldi | 12 maggio
h20-22 opening | 13,14 maggio h15.30-
20.30 | 15 maggio h10.30-13/15.30-20

- 79 -

CORRAINIMAMbo ARTBOOKSHOP
via Don Minzoni 14/D
www.corraini.com

PAUL COX. LE PARADIS (DETAILS)
mostra a cura di Galleria Corraini | 10,11,12
maggio h15-20 | 13,15 maggio h10-20 | 14
maggio h10-24

- 80 -

DAS - DISPOSITIVO ARTI SPERIMENTALI
via del Porto 11/2
dasbologna.org
LELE MARCOJANNI, ZIMMERFREI
LM ZF | TALES

installazioni video a cura di ZimmerFrei e
Lele Marcojanni, promosse da DAS in col-
laborazione con Zimmer Frei Associazione
culturale | 13,14,15 maggio h16-20

- 81 -

EX - CONVENTO SAN MATTIA, SALA RE-
FETTORIO
via Sant'Isaia 20
www.homemovies.it
FABIO GIORGI ALBERTI. CONCRETE POE-
TRY (11.21 V.)
installazione/proiezione loop 16mm
a cura di HOME MOVIES | 13,15 maggio
h15-19 | 14 maggio h15-23

- 82 -

GALLERIA B4
via Vinazzetti 4/b
www.galleriab4.it
ANNA ROSATI + ANUAR AREBI. BTWE-
EN: ANNA ROSATI SCARS - ANUAR AREBI
ESCAPE2021
doppia personale di fotografia e videoarte a
cura di Azzurra Immediato | 7,10,11,12,13,15
maggio h17-20 | 14 maggio h17-22

- 83 -

GALLERIA CAVOUR
via Massei 1
www.galleriacavour.it
MICHELANGELO PISTOLETTO. BOLOGNA
REBIRTH 2021. TERZO PARADISO
installazione site specific a cura di Silvia
Evangelisti promossa da Paola Pizzighi-
ni Benelli in collaborazione con Fondazione
Pistoletto e Fondazione Palazzo Boncom-
pagni | 7,8,9,10,11,12,13,14,15 maggio h8-20

- 84 -

GALLERIA D'ARTE DEL CAMINETTO
Galleria Falcone e Borsellino 4/D
www.galleria-arte-caminetto.it
CLAUDIO NICOLI. IL MITO: DAI LABIRINTI
DELLA VITA AL CIELO
mostra a cura di Giovanni Banzi | 12,13
maggio h10-13/15.30-20 | 14,15 maggio
h16-20

- 85 -

GALLERIA PARADISOTERRESTRE
via de' Musei 4
www.paradisoterrestre.it
AUGUSTO BETTI. TRASVERSALE. PULSA-
ZIONE. RITMO
mostra personale con il patrocinio del Co-
mune di Faenza | 10,11,12,13,15 maggio
h11-19 | 14 maggio h11-23

sabato **saturday** 14
maggio **may** 2022

ART CITY BOLOGNA

WHITE NIGHT

L'arte
contemporanea
invade Bologna
in occasione
di Arte Fiera:
mostre,
performance,
happening ed
eventi dalle 20
a mezzanotte.

Contemporary
art invades
Bologna during
Arte Fiera:
exhibitions,
performances,
happenings
and events from
8 pm to midnight.

PROMOSSO DA
PROMOTED BY



Comune di Bologna



CON IL SUPPORTO DI
WITH THE SUPPORT OF



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

ASCOM CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA

IN OCCASIONE DI
IN CONJUNCTION WITH



- 86 - 87 -

GREEN WHALE SPACE

via D. Manin 9c | www.greenwhalespace.com

SPAZIO B5 | vicolo Cattani 5/b

www.spaziob5.com

LAURA BESSEGA E LAURA FRASCA

NYPHĒ

mostra e installazione a cura di Laura Frasca, Laura Bessega in collaborazione con Lorena Zuniga, Michele Levis, Alessio Buonazia - Blve Lab FineArt, Francesco Savelli e Davide Carta | 12,13,15 maggio h10-19 | 14 maggio h10-22 | opening Spazio B5 12 maggio h18.30 | opening Green Whale Space 15 maggio h18

- 88 -

KAPPA-NOUN (CLAN LAZZARO) *

via Imelde Lambertini 5 - San Lazzaro di Savena

MARIO SCHIFANO. (RIGUARDANDO) LABORATORIO UMANO E PITTURA

9 maggio opening h20 | 10,11,12,13,15 maggio h10-20 | 14 maggio h10-24 | su prenotazione kappanoun@gmail.com parte delle rete extra-moenia Clan Lazzaro (10LINES, FONDAZIONE SONIA E MASSIMO CIRULLI, KAPPANOUN, STUDIO UMBERTO CICERI)

- 89 -

LABORATORIO DEGLI ANGELI

via degli Angeli 32

www.laboratoriodegliangeli.it

SISSI. SACRI INDICI

mostra/intervento site specific a cura di Leonardo Regano promossa da LabOratorio degli Angeli in collaborazione con Galleria d'Arte Maggiore g.a.m. | 12,13 maggio h11-18 | 14 maggio h11-24 | 15 maggio h11-20

- 90 -

LAVI! CITY

via Sant'Apollonia 19a

www.spaziolavi.it

GAIA VOLONTERIO. HER SELF

mostra di pittura a cura di Pippo Ciorra 7,8,9,10,11 maggio h17.30-19.30 | 12,13,14,15 maggio h15.30-19.30

- 91 -

LOCALEDUE C/O GELATERIA SOGNI DI GHIACCIO

via Tanari Vecchia 5a

www.localedue.it

DAVIDE SGAMBARO. TOO MUCH AND NOT THE MOOD

performance a cura e promossa da Localedue in collaborazione con Gelateria Sogni di Ghiaccio | 15 maggio h11

- 92 -

MAISON VENTIDUE C/O PIAZZA SAN DOMENICO

Piazza San Domenico

www.maisonventidue.it

RICCARDO BELLELLI. DISINTEGRATING BLUETOOTH

performance a cura di Mariarosa Lamanna e Antongiulio Vergine promossa da Maison Ventidue 12 maggio h18.30-19-30 | 15 maggio h11-12

- 93 -

MARKTSTUDIO C/O IL PERIMETRO DELL'ARTE

via Don Minzoni 7/a

www.marktstudio.art

LETIZIA CALORI. HARD WORK

mostra/focus espositivo a cura di Marktstudio, in collaborazione con Il Perimetro dell'Arte | 12 maggio h9.30-12.30 preview su prenotazione marktstudiobo@gmail.com | 13,14 maggio h9.30-19.30 | 15 maggio h10-19

- 94 -

MUG - MAGAZZINI GENERATIVI

via Emilia Levante 9/F

www.emilbanca.it

ANNA RITA BARBIERI, CRISTINA SCALORBI, LETIZIA ROSTAGNO, OCTAVIA MONACO, ROBERTA SERENARI, SHAMSIA HASSANI, SILLA GUERRINI, SIMONA RAGAZZI. WOMAN - DONNE D'ARTE -W OTTO MARZO | OTTO ARTISTE

collettiva dedicata all'Arte Femminile a cura di Licia Mazzoni promossa da Emil Banca in collaborazione con We World nOnlus e Soroptimist International | 9,10,11,12,13 maggio h8.30-20.30 | 14,15 maggio h15-20

- 95 -

MUSEO SPAZIO PUBBLICO

via Eugenio Curiel 13/d

www.museospaziopubblico.it

MICHELE LIPARESI. OLTRE IL MONUMENTO

mostra realizzata in collaborazione con TIST a cura di Emilia Angelucci, promossa da City Space Architecture e Genius Saeculi | 12,13 maggio h11-19 | 14,15 maggio h15-19 | 15 maggio h18 aperitivo con l'artista

- 96 -

OFF GALLERY

Piazza San Michele 4/c

www.offgallery.it

VICTOR FOTSO NYIE. MEMORIAE

mostra a cura di Manuela Valentini in collaborazione con P420 (Bologna) | 12 maggio opening h19.30 | 13,15 maggio h10-13/15-19 | 14 maggio h10-13/15-24

- 97 -

PARSEC

via del Porto 48 c/d

www.parsecbologna.com

ESTHER GATON, CATERINA GOBBI,

SOFIA ALBINA NOVIKOFF UNGER

STRANGE STRANGERS

mostra a cura di Parsec | 12,13,14,15 maggio h11-20 | 12 maggio opening h18.30

- 98 -

PHMUSEUM LAB

via Paolo Fabbri 10/2a

www.phmuseumlab.it | www.sayuriichida.com

SAYURI ICHIDA. FUMIKO

mostra multimediale a cura di Giuseppe Oliverio e Rocco Venezia | 11 maggio h17-22 | 12,13,15 maggio h15-20 | 14 maggio h15-24

- 99 -

SIMONBART GALLERY

viale Quirico Filopanti 4

www.simonbart.com

LEONARDO CREMONINI

mostra retrospettiva con il patrocinio di Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Confcommercio ASCOM Bologna, Accademia di Belle Arti di Bologna | 12,13,15 maggio h10-19 | 14 maggio h10-23

- 100 -

SOF:ART

Corte Isolani 2F

www.sof-art.it

FILIPPO CEGANI. "... AND THE ALPHA BETA"

prima personale italiana a cura di Matteo Novarese in collaborazione con F2T Gallery (Milano) | 12,13,15 maggio h11-19 | 14 maggio h11-22

- 101 -

SPAZIO LABO' PHOTOGRAPHY

Strada Maggiore 29

www.spaziolabo.it

AHNDRAYA PARLATO. WHO IS CHANGED AND WHO IS DEAD

mostra fotografica a cura di Laura De Marco, promossa da Spazio Labo' - Centro di fotografia - APS | 12 maggio h17-20 | 13 maggio h10-19 talk con l'artista h18 | 14 maggio h11-24 visita guidata con l'artista h17 | 15 maggio h11-19

- 102 -

SPAZIO VIOLA | via Guerrazzi 17

ALAN MARCHESELLI, ALESSIA AMATI, FELICITA RUSSO, PAOLO FERRUZZI, ROCCO CARNEVALE, SERENA BIAGINI, SOLIMANO PEZZELLA, ONG NGOC PHUONG.

POLAROIDERS BELIEVED IN INSTANT PHOTOGRAPHY AS AN AGENT OF CHANGE

mostra collettiva di 8 artisti istantanei a cura di Alan Marcheselli e Alessia Amati promossa da Polaroiders Italia e Iso600 Festival Internazionale della Fotografia Istantanea, in collaborazione con Nital | 12 maggio h18.30 opening | 13,14,15 maggio h10.30-22.30

- 103 -

STUDIO LA LINEA VERTICALE

via dell'Oro 4/B

www.studiolalineaverticale.it

LUDOVICO BOMBEN, ALBERTO COLLIVA, VALE PALMI, ARMENIA PANFOLKLORICA, QUATRIEME PAYSAGE, FLAVIA TRITTO, CLAUDIO VALERIO. IMMATERIALE-CORPO-IMMATERIALE

mostra in collaborazione con Tatiana Basso, Antongiulio Vergine, Maria Chiara Wang | 12,13,15 maggio h10-21 | 14 maggio h10-24

- 104 -

TEATRI DI VITA | via Emilia Ponente 485
FILIPPO PARTESOTTI. MITI SOGNI INCUBI FIABE
12,13 maggio h9-24 | 14,15 maggio h15-24

- 105 -

TEATRI DI VITA | via del Pratello 90/a
MALAK MATTAR. DONNE, ARTE E RESILIENZA
in collaborazione con Assopace Palestina | 12
maggio h14.30-19 | 13,15 maggio h14.30-20
| 14 maggio h14.30-24

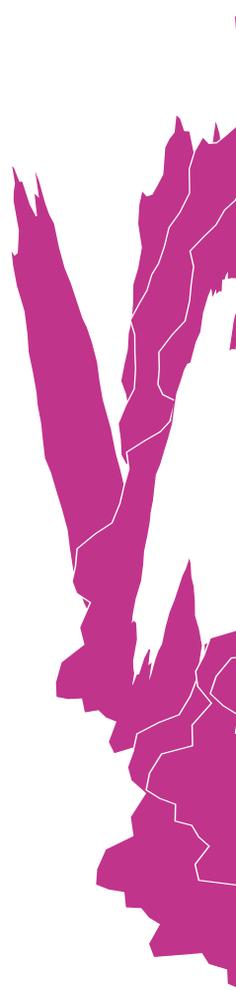
- 106 -

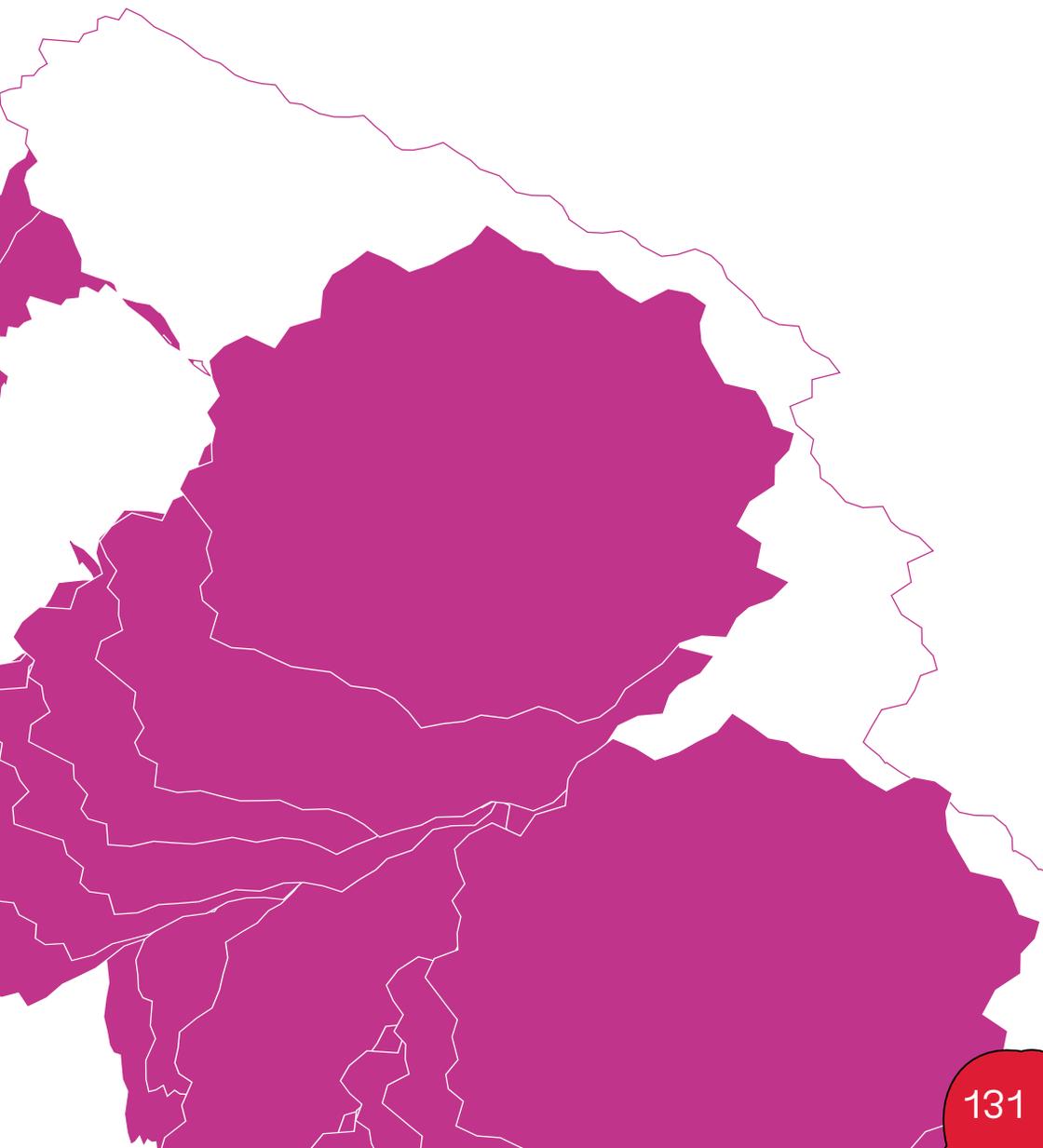
TIST - THIS IS SO TEMPORARY * | via Serrabella 1 - Rastignano | tist.mailchimpsites.com
PLASTIKHAARE. ORACOLO CARO
mostra a cura di Adiacenze | 12 maggio h11-18 | 13 maggio h15-20 | 14,15 maggio su appuntamento tist.situation@gmail.com

- 107 -

UMBERTO CICERI STUDIO (CLAN LAZZARO) *
via della Tecnica 57/B3 - San Lazzaro di Savena
UMBERTO CICERI. OPENING NEW STUDIO
open studio | 11,12,13,14,15 maggio h17-21
solo su prenotazione umbertociceri37@gmail.com | parte della rete extra-moenia
Clan Lazzaro (10LINES, FONDAZIONE SONIA
E MASSIMO CIRULLI, KAPPANOUN, STUDIO
UMBERTO CICERI)

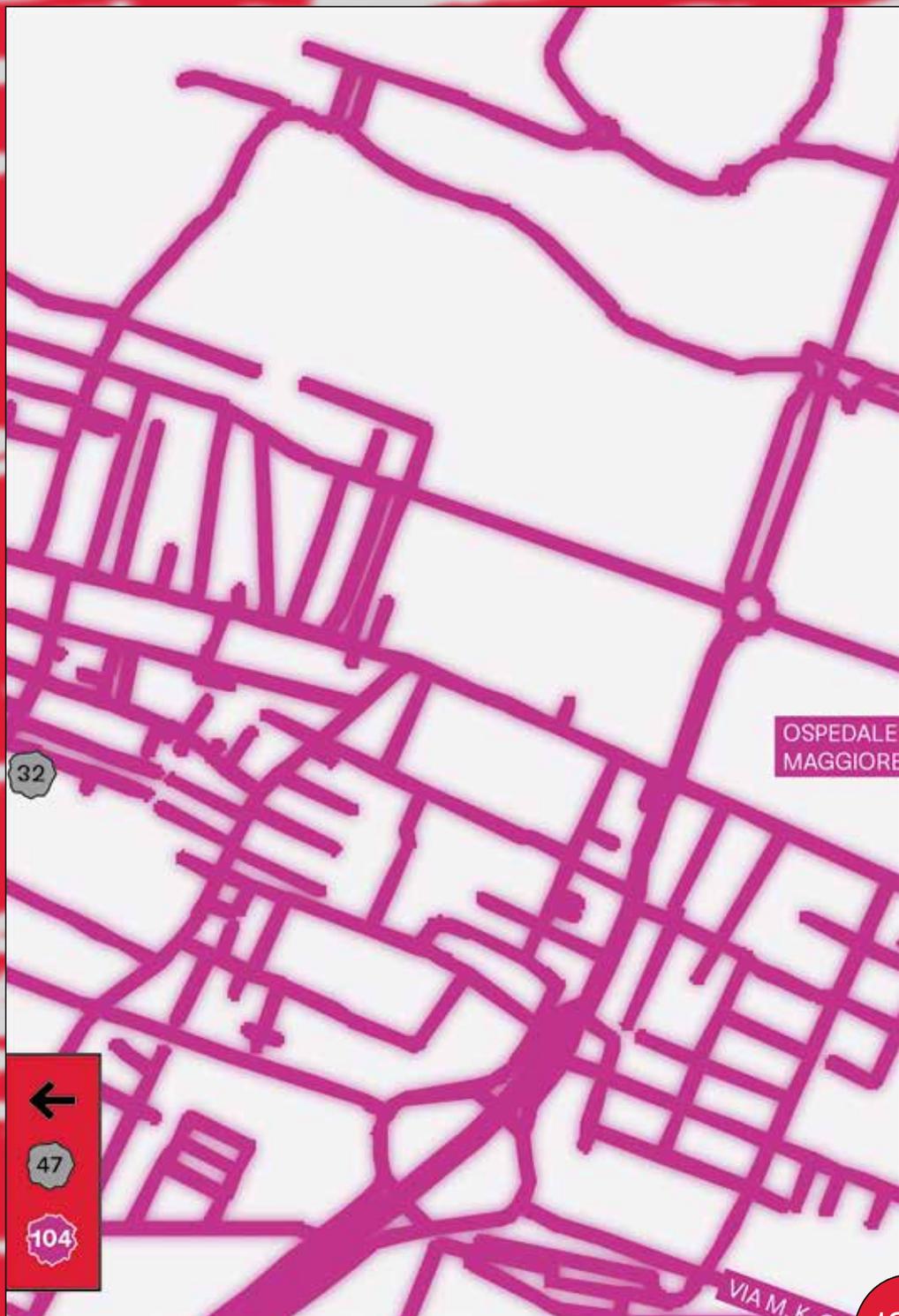
* ALTRI COMUNI DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI BOLOGNA





MAPS





OSPEDALE
MAGGIORE

32



47

104

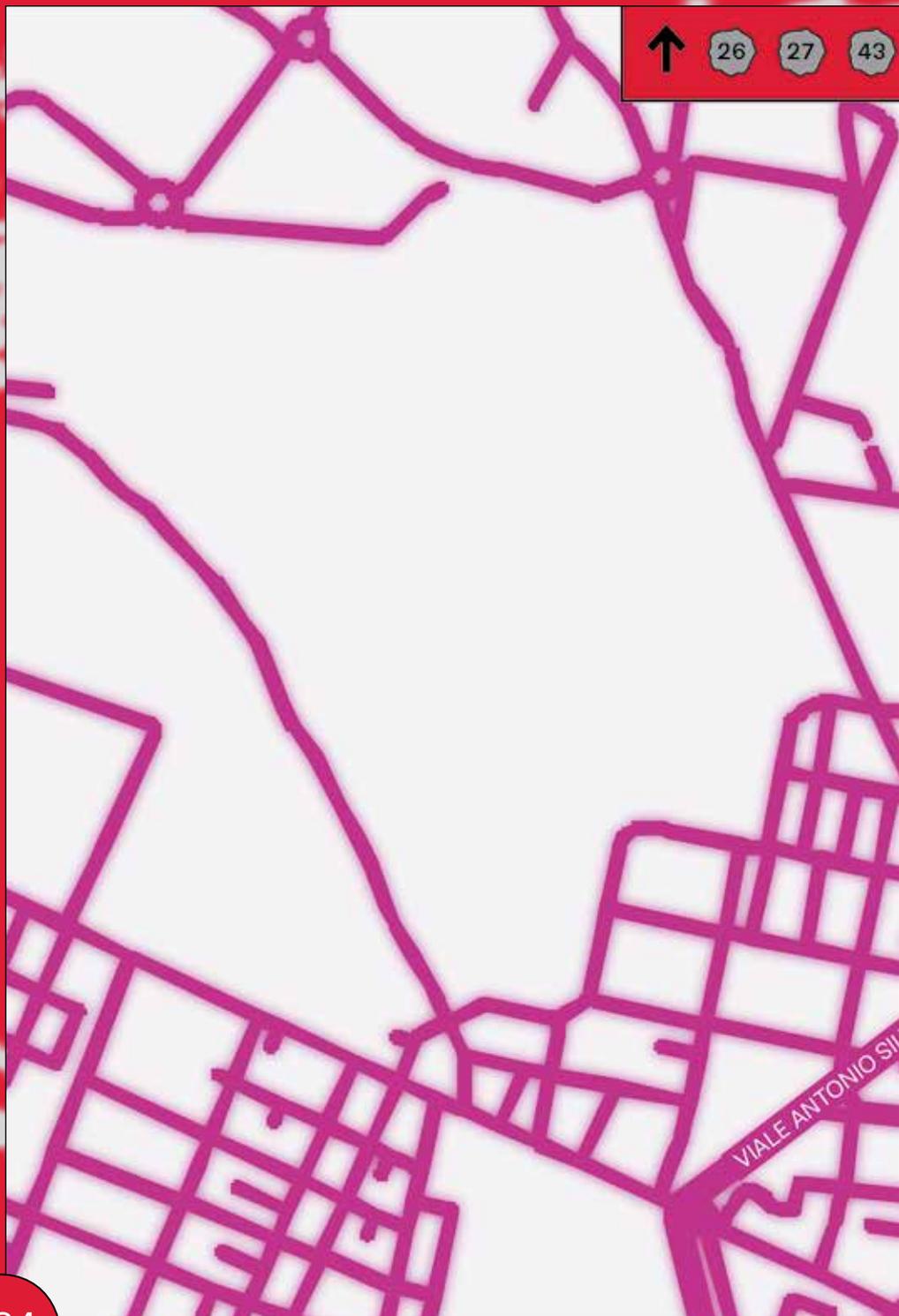
VIA M. K...



26

27

43

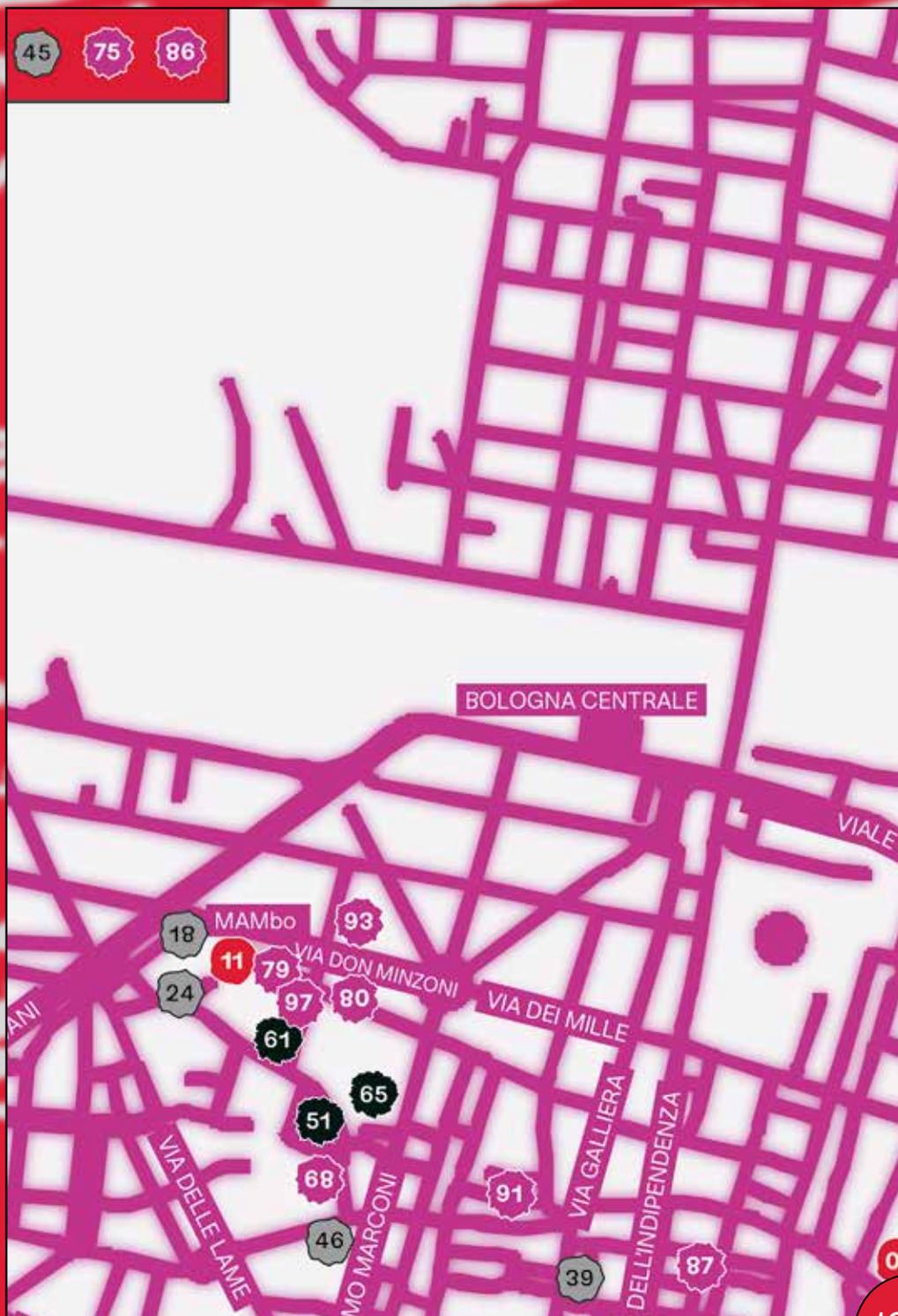


VIALE ANTONIO SII

45

75

86



BOLOGNA CENTRALE

VIALE

MAMbo

18

93

11

79

97

80

24

VIA DEI MILLE

61

65

51

68

46

91

VIA GALLIERA

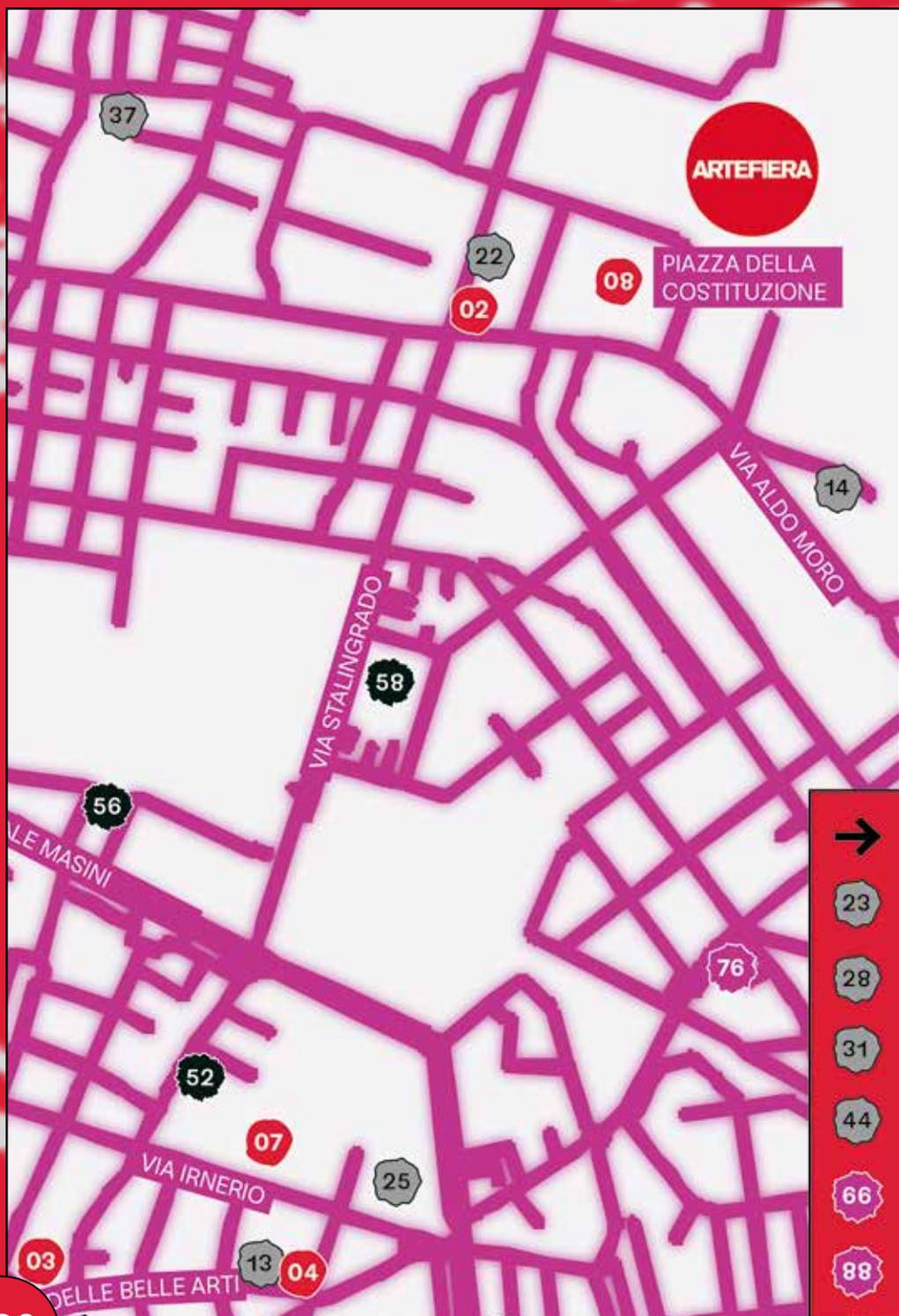
VIA DELL'INDIPENDENZA

VIA DELLE LAME

VIA MARCONI

39

87



ARTEFIERA

PIAZZA DELLA
COSTITUZIONE

VIA STALINGRADO

VIA ALDO MORO

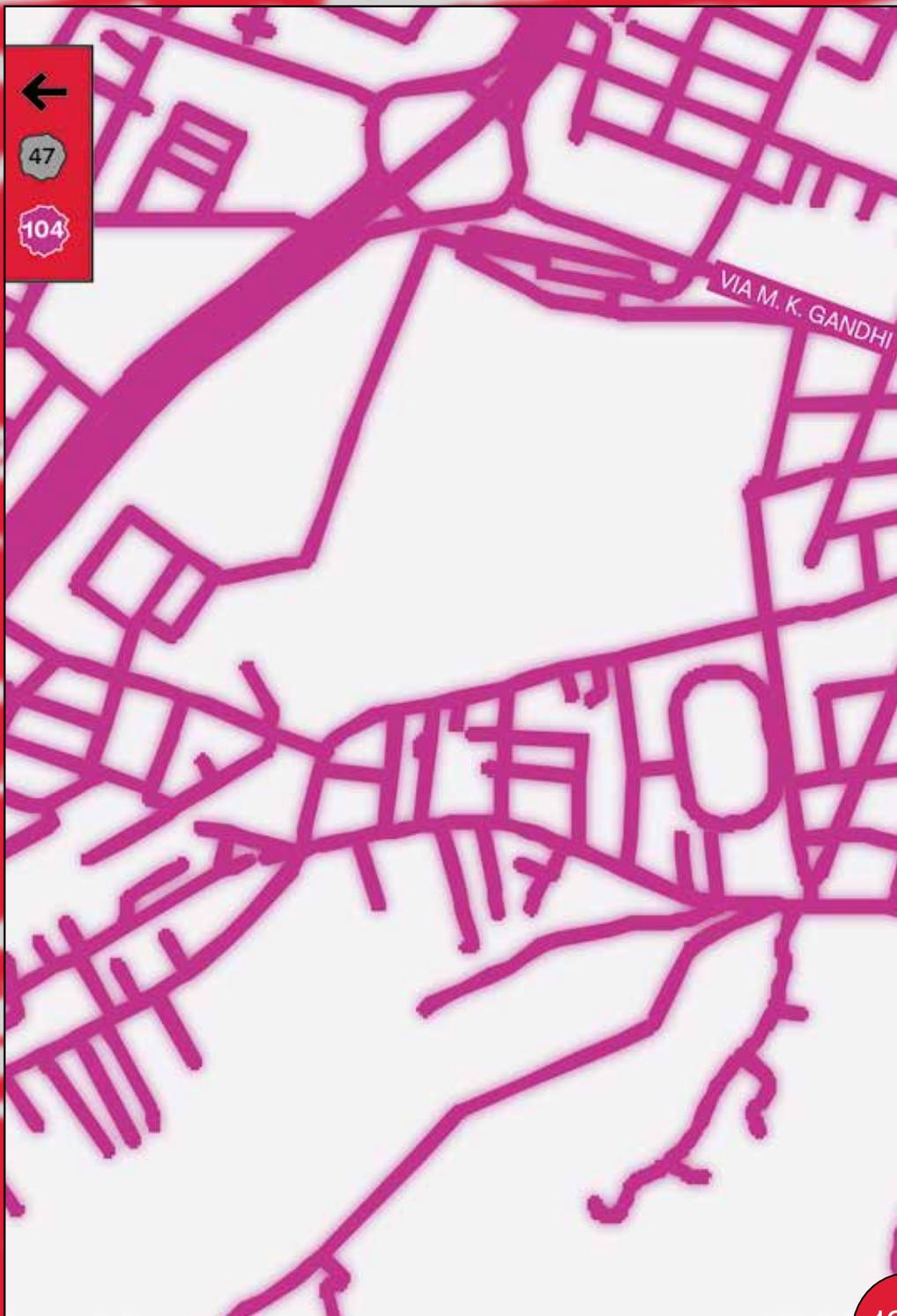
VIA LE MASINI

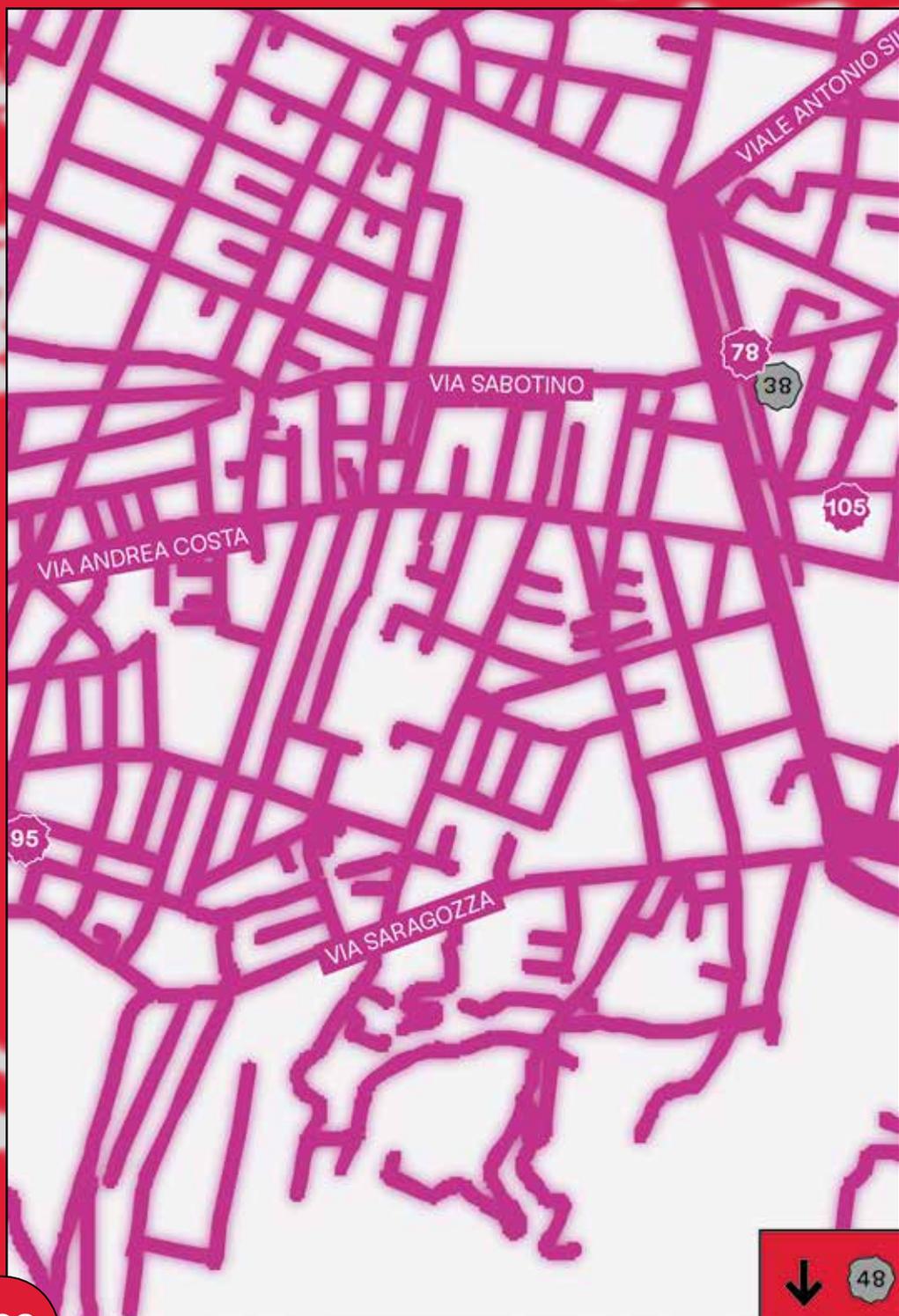
VIA IRNERIO

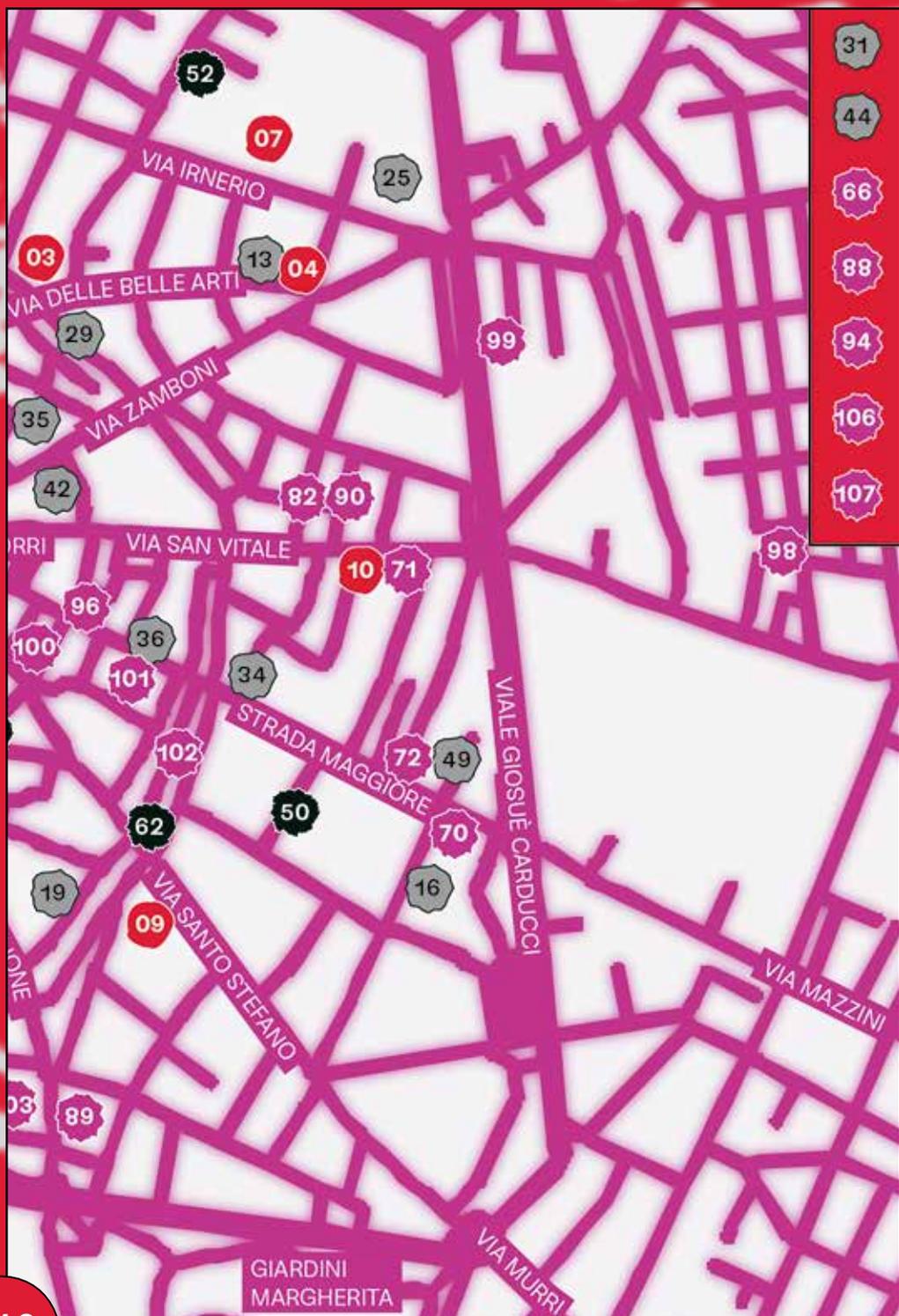
VIA DELLE BELLE ARTI

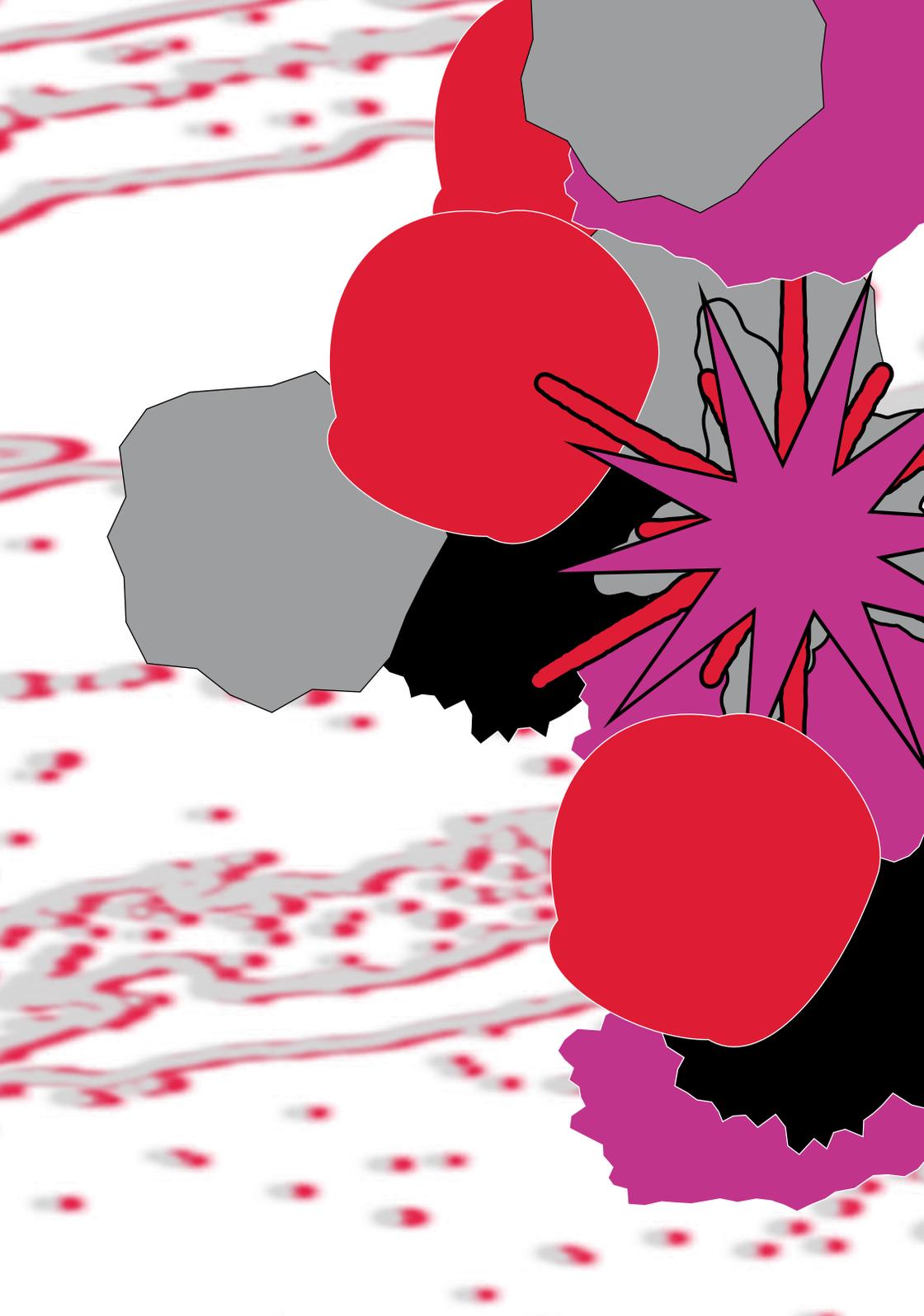


- 23
- 28
- 31
- 44
- 66
- 88









ART CITY BOLOGNA

07-15 maggio / *May* 2022

ART CITY Bologna 2022 è un programma di mostre, eventi e iniziative speciali promosso dal Comune di Bologna in collaborazione con BolognaFiere, in occasione di ARTEFIERA, con il coordinamento dell'Area Arte Moderna e Contemporanea dell'Istituzione Bologna Musei. | *ART CITY Bologna 2022 is a program of exhibitions and special events promoted by Comune di Bologna in collaboration with BolognaFiere, in occasion of ARTEFIERA, under the coordination of Modern and Contemporary Art Department of Istituzione Bologna Musei.*

Sindaco di Bologna e Città metropolitana / *Mayor of Bologna and Metropolitan City*

Matteo Lepore

Delegata del Sindaco alla Cultura di Bologna e Città metropolitana / *Delegate of the Mayor for Culture of Bologna and Metropolitan City*

Elena Di Gioia

Capo Dipartimento Cultura, Sport e Promozione della città Comune di Bologna / *Head of the Culture, Sport and City Promotion Department of Bologna Municipality*

Osvaldo Panaro

ISTITUZIONE BOLOGNA MUSEI

Consiglio di Amministrazione / *Board of Directors* Istituzione Bologna Musei

Annapaola Tonelli, Presidente / *Chairman*

Fabiola Naldi

Maura Pozzati

Direzione / *Direction* Istituzione Bologna Musei

Maurizio Ferretti

Direzione Artistica / *Artistic Direction*

Lorenzo Balbi

Assistenza curatoriale / *Curatorial Assistance*

Caterina Molteni (C.S. Con.Service Spa)

Sabrina Samorì

Comunicazione, Ufficio Stampa / *Communication, Press Office*

Melissa La Maida

Elisa Maria Cerra

Silvia Tonelli

con la collaborazione di / *with the collaboration of*

Ornella De Carlo (C.S. Con.Service Spa)

Anna Zanchi (Tirocinante / *Intern*)

Coordinamento e segreteria organizzativa / *Coordination and organizing secretariat*

Elisa Schiavina

Grafica / *Graphic Design*

Carlo Borin (C.S. Con.Service Spa)

Servizi amministrativi / *Administration Services*

Emanuela Casamassima, Francesca Butera, Claudia Comandini, Liliana Fenu, Fabiola Fornacciari, Elena Gerla, Monica Guidi, Alberto Grazzini, Debora Piretti, Daniela Sempoli

A2CB

promosso da / promoted by



in occasione di / in occasion of

con il sostegno di / with the support of



Identità visiva e Design / *Visual Identity and Design*

Marco Casella, Filippo Tappi

Coordinamento editoriale / *Editorial coordination*

Francesca Rebecchi, Caterina Molteni

Stampato presso / *Printed by*

Grafiche Zanini

© Carlos Garaicoa Manso, by SIAE 2022

© gli autori per le immagini / *the authors for the images*

© gli autori per i testi / *the authors for the texts*

Tutti i diritti riservati / *All rights reserved*

Incredibile quello che possiamo fare insieme.

Festeggiamo questi primi **20 ANNI** insieme
perché grazie alle vostre scelte e alle nostre soluzioni
ogni giorno ci avviciniamo a un mondo
sempre più sostenibile.

20anni.gruppohera.it

